SECONDA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65	[illegible]	[illegible]	140	70	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	12,50	6,50	—	[illegible]	17,50	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	30	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18 —	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	30 —	—	—	50	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	10 —	5 —	—	24 —	12,50	—
NOI E IL MONDO	16 —	8 —	—	27	14 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	14 —	—	—	28,50	—	—
IDEA COLONIALE	18 —	—	—	45	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Domenica 28 Febbraio 1926

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

SECONDA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.......... » 8—
COMMERCIALE.......... » 3—
NECROLOGIE.......... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50 %)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 37 — ROMA

Anno XLIV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" | N. 51

Ascensione fascista

La statistica non è tutto nella politica, come nella vita, ma quando si tratta di movimenti politici, ossia di grandi fenomeni collettivi, la statistica è un elemento non trascurabile e un sintomo significativo.

I numeri, per sè soli, non rappresentano lo spirito, ma l'ossatura, la base materiale di un movimento politico. Tuttavia anche i numeri sono indizio di potenzialità e quindi possono assumere un valore morale: sopratutto se essi non ci danno la descrizione statica del fenomeno quantitativo, ma ci mettono in grado di seguire il fenomeno nel suo aspetto dinamico, nei suoi incrementi, decrementi ed arresti di sviluppo.

In tali casi il dato statistico, che è essenzialmente quantitativo, può fornirci un indizio non trascurabile per un giudizio qualitativo sul fenomeno stesso.

Ciò premesso, possiamo guardare con soddisfazione e con orgoglio ai dati statistici, che il comunicato odierno del Direttorio nazionale ci offre intorno al tesseramento del partito: al 25 febbraio 425 mila fascisti hanno rinnovato la tessera; oltre 100 mila donne hanno fatto altrettanto e un milione e cento mila risultano iscritti nelle corporazioni.

Queste cifre non sono l'espressione della forza di un partito, ma sono la prova del consenso di tutto un popolo.

Il tesseramento è una forma di leva automatica, d'iscrizione volontaria nella milizia politica di un partito. Ora questa leva grandiosa non può farsi che in un paese che sia già universalmente permeato di spirito fascista.

Pensate: in meno di due mesi circa mezzo milione d'italiani hanno compiuto la modesta ma pur sempre incomoda funzione — incomoda sopratutto se si ha riguardo al temperamento tradizionale del nostro popolo — di recarsi alla propria sezione e di sborsare le 10 o le 20 lire occorrenti per ritirare la tessera. E intorno a questo primo nucleo l'alone di un altro milione di uomini che fanno un'operazione simile attraverso i sindacati: sono piccoli sforzi, senza dubbio, se considerati individualmente, ma ripetuti a milioni costituiscono un fenomeno grandioso. Un fenomeno, che ci dà l'impressione tangibile di un esercito in marcia, la sensazione precisa della volontà di tutto un popolo, assai meglio che non il responso d'una elezione universale.

E il fenomeno acquista maggior valore quando si pensa alla progressione, di cui esso è indice, malgrado le restrizioni e l'opera di revisione compiuta, per infrenarne un più rapido incremento.

L'enorme massa fascista non è già un'orda; ma un esercito perfettamente inquadrato, cioè una forza unitaria, che non è schiacciata dal proprio peso: il bruto dato statistico, che la esprime, non è l'indice di una semplice ed inerte uniformità di sentimenti, ma l'esponente di una formidabile volontà politica.

Il comunicato conclusivo sull'incontro Mussolini-Nincic

L'«Agenzia Stefani» comunica in data di ieri:

«Nel pomeriggio di oggi il Capo del Governo e S. E. Nincic hanno avuto a Palazzo Chigi un lungo colloquio nel quale è stato completato l'esame dell'attuale situazione internazionale e sono stati maggiormente chiariti i punti sui quali è possibile l'utile collaborazione fra i due Paesi».

Il Ministro degli Esteri jugoslavo è ripartito iersera per la Svizzera. Prima di continuare per Ginevra, ove rappresenterà il suo paese, nell'imminente sessione dell'assemblea della S. d. N., il dott. Nincic si fermerà qualche giorno a Montreux.

Erano alla stazione a salutare il Ministro jugoslavo il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Grandi, il Governatore di Roma senatore Cremonesi, il marchese Paulucci de' Calboli Barone capo di Gabinetto di S. E. il Capo del Governo, il Ministro di Jugoslavia a Roma Antonievich e il Ministro d'Italia a Belgrado Bodrero e tutti i funzionari della Legazione di Jugoslavia presso il Quirinale.

Il passaggio di Nincic da Milano

MILANO, 27. — Stamane col treno di Sarzana col quale era stato allacciato un vagone speciale è arrivato a Milano S. E. Nincic accompagnato dal suo capo di gabinetto, e dal gen. Bodrero e alle ore 9.30 è ripartito col direttissimo per Montreux ove troverà la sua famiglia.

L'Inghilterra si pronunzierebbe lunedì
sull'atteggiamento del Consiglio della S. d. N.

LONDRA, 27.

Una deputazione del Comitato parlamentare per la Società delle Nazioni si è recata oggi da Baldwin ad esprimere le inquietudine del Comitato per il progetto di allargamento immediato del Consiglio ginevrino. Non si nega l'opportunità di allargare il Consiglio, ma si ritiene inopportuno e pericoloso allargarlo proprio nel momento in cui la Germania dovrà necessariamente adombrarsene.

Baldwin ha risposto a quanto pare che il Consiglio non ha ancora preso una decisione, e la prenderà forse nella riunione di martedì. Lo stesso giorno egli farà, a quanto si dice, una dichiarazione alla Camera dei comuni.

La Spagna presenterà formale domanda per il seggio permanente

MADRID, 27.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, generale Primo De Rivera, tornato ieri a Madrid, ha conferito immediatamente col Ministro degli Affari Esteri, Yanguas.

Il generale Primo De Rivera, il quale aveva avuto, in occasione del suo recente colloquio a San Sebastiano con l'ambasciatore a Parigi Quinones De Leon, importanti informazioni, si è espresso in modo ottimista circa l'attitudine favorevole alla Spagna da parte dei Governi che costituiscono la maggioranza nel Consiglio della Società delle Nazioni ed ha soggiunto che il Governo spagnolo è deciso ad esporre fermamente le sue idee fino a che non abbia ottenuto una rappresentanza permanente per la Spagna.

Perplessità in Germania

BERLINO, 27.

(Morandi.) — *Il Berliner Tageblatt riceve da Madrid che il giorno otto la Spagna presenterà la domanda al Consiglio della Società delle Nazioni per essere accolta contemporaneamente con la Germania.*

Quale sarà il contegno della Germania qualora la domanda della Polonia e quella della Spagna venissero accolte? Il programma stabilito è questo: la delegazione tedesca partirà il giorno cinque per Ginevra ed avrà modo durante i tre giorni che precedono l'assemblea di conoscere la situazione e di apprendere che la Polonia otterrà il seggio. Il che significa che qualora la Germania volesse ritirarsi da Ginevra lo farebbe prima che la propria domanda venisse discussa ed accettata.

L'ipotesi però di un ritiro è da escludersi e si può prevedere che qualora la Polonia entrasse nel Consiglio, la Germania troverebbe la formula per conciliare le situazioni di intransigenza con la convenienza politica di un accomodamento.

Intanto il Governo tedesco poggia molto le sue speranze sull'atteggiamento della Svezia che si dice portavoce delle potenze minori e che non ammette ampliamenti del Consiglio. Quanto al Giappone è ancora incerta la sua condotta per quanto da alcuni sintomi sembrerebbe probabile un suo orientamento in favore della Polonia.

Il delegato brasiliano a Ginevra dall'on. Mussolini

L'Ambasciatore del Brasile a Parigi, sig. Souza Dantas, è stato ricevuto ieri prima dall'on. Grandi e poi dall'onorevole Mussolini.

Il sig. Souza Dantas è stato nominato delegato del Brasile all'Assemblea Generale della Società delle Nazioni.

L'importanza della visita del sig. Souza Dantas non può sfuggire ad alcuno, quando si consideri che anche il Brasile aspira ad un seggio permanente in seno al Consiglio della S. d. N.

I corridoi di palazzo Chigi diventano sempre più affollati di ambasciatori e di alti personaggi politici stranieri inviati con missioni speciali, i quali tutti, pur di potersi intrattenere pochi minuti con il Primo Ministro italiano, si rassegnano ad attendere, spesso a lungo, con molta pazienza, nelle varie sale di aspetto!

— E ciò — se può costituire materia di orgoglio — non deve assolutamente sorprendere gl'italiani. A Roma si guarda perchè è ormai una necessità, da ogni parte del mondo. E la parola di Roma, nei consessi internazionali, è oggi indispensabile. E conta.

LA RIUNIONE SETTIMANALE DEL DIRETTORIO FASCISTA

Il VII. annuale dei Fasci sarà celebrato
con una grande rassegna delle forze del Partito

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Nella seduta del Direttorio di venerdì 26 corrente a Palazzo Chigi, sotto la Presidenza del Duce, presenti il Ministro dell'Interno e l'on. Rossoni, sono state esaminate alcune questioni relative agli ex-combattenti ed i problemi assistenziali che li interessano, con particolare riguardo al programma fascista per le bonifiche e la colonizzazione interna. Per l'esame di tali problemi erano stati invitati il Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti e i triumviri dell'Associazione Nazionale.

Celebrazione del 7. annuale dei Fasci.

Il Direttorio per quanto concerne la VII celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento decide quanto segue, salvo diramare opportune istruzioni in seguito:

a) per evitare che anche per una sola giornata si sospenda il ritmo del lavoro nazionale, la celebrazione è fissata per la domenica successiva 28 marzo;

b) la celebrazione deve essere una vera e propria mobilitazione di tutte le forze militari, politiche, sindacali del Fascismo;

c) le manifestazioni saranno provinciali.

Il Duce annuncia che lancerà un messaggio alle Camicie Nere e che la celebrazione della fondazione della Milizia sarà fatta, invece che il 21 Aprile, il 28 Marzo, annuale dei Fasci.

Sin da questo momento il Direttorio invita le Federazioni Provinciali al lavoro preparatorio della celebrazione che deve riuscire e riuscirà ordinatissima e formidabile, come tutte le manifestazioni di forza del Fascismo italiano.

Tesseramento

Il Segretario amministrativo comunica il tesseramento dei vecchi fascisti a tutto il 25 febbraio diviso per regioni. Esso segna un aumento di 175.000 circa sulla data dell'anno scorso:

Lombardia 76.105; Toscana 58.270; Emilia-Romagna 41.737; Campania 32.633; Piemonte 31.951; Veneto 31.150; Sicilia 27.685; Puglie 25.221; Abruzzi e Molise 20.625; Lazio 17.800; Liguria 12.975; Marche 10.427; Sardegna 10.266; Venezia Giulia-Istria 9.225; Umbria 9000; Calabria 6000; Venezia Tridentina 4025. Totale 425.104.

Le Federazioni di Potenza, Reggio Calabria, Trapani non hanno ancora ritirato le tessere.

L'on. Rossoni comunica che la situazione sindacale è ottima in tutta Italia e che i sindacati fascisti hanno distribuito a tutto il 25 febbraio 1.100.000 tessere, delle quali quasi 100.000 di operaie.

Movimento femminile

Il Segretario aggiunto on. Marzolini ha riferito sul movimento femminile. I 600 fasci femminili sono inquadrati alle dirette dipendenze delle Federazioni provinciali. Il movimento è in continuo sviluppo come dimostra il tesseramento da pochi giorni iniziato. I gruppi femminili esplicano opera assistenziale attraverso corsi per infermiere e Cattedre ambulanti per igiene sociale.

Ramek non soddisfa i tirolesi

VIENNA, 27.

Ieri si è riunita la Commissione degli Affari Esteri del Consiglio federale.

Alla seduta è intervenuto il cancelliere Ramek che rispondendo ad una interpellanza del tirolese Steihle circa la situazione creata dalle dichiarazioni dell'onorevole Mussolini, ha dato dei chiarimenti in considerazione dell'emozione che regna nel Tirolo.

I rappresentanti del Tirolo hanno dichiarato di non poter considerare soddisfacenti le dichiarazioni del signor Ramek.

UN NUOVO AUDACE TENTATIVO

Da Roma a Washington in un automobile che attraversa i fiumi

Un colossale raid automobilistico Roma-Washington verrà tra breve intrapreso da un italiano: l'ingegnere Antonio Daini.

L'importanza notevole di questo viaggio, il cui scopo è di portare ancora una volta fortemente, attraverso il mondo, il nome d'Italia, e di confermare con una nuova prova l'audace intraprendenza della nostra razza, è tanto più significativa in quanto il Daini, mediante uno speciale congegno da lui ideato e applicabile al motore della sua stessa automobile, potrà intraprendere la navigazione fluviale ed eventualmente anche quella marittima.

Il raid si compirà spesso attraverso regioni pressochè impraticabili, dove il clima, la temperatura, l'assoluta mancanza di strade e gli altri infiniti ostacoli prevedibili e imprevedibili, metteranno a ben dura prova l'audacia e la tempra di questo coraggioso italiano, che si prefigge di raggiungere Washington traversando parte dell'Europa tutta l'Asia e l'America del Nord.

Egli infatti, partendo da Roma — per Genova, Torino, Milano, Venezia, Trieste — raggiungerà le rive del Bosforo, dopo aver toccato Belgrado, Sofia e Adrianopoli.

Navigato lo stretto e costeggiando le rive meridionali del Mar Nero, perverrà a Trebisonda, da dove traverserà l'Armenia pervenendo a Teheran. Da Teheran, percorrendo la parte del Sahar persiano dove le funeste dune mobili si accumulano e si sconvolgono intorno alle alte mura di città quasi spopolate dal terribile flagello, raggiungerà Ispahan e quindi, superate le nude roccie dell'Iran, perennemente deserte, facendo tappa a Sciraz, Bender Abbas e Guadar, toccherà Karaki.

Da Karaki a Calcutta, volgendo la sua corsa attraverso il deserto del Tharr e i terreni viscidi e paludosi del Basso Indo, il Daini passerà per Baiderabad, Jaipur, Delhi, Agra, Allahabad Benares, Patna superando la famosa Jungla del Bengala e continuando per Dacca, da dove entrerà in Birmania, e toccherà Mandalay e Rangoon.

Quindi, navigando un buon tratto dell'Iravadi, e circa un 300 chilometri del Me-Nam, perverrà a Bangock.

Da Huè nell'Indocina, attraverso i monti Annamiti, riprenderà la sua marcia verso il Nord ed arriverà ad Hannoy per entrare nella Cina, ove, attraversando Canton, Sciangian, Han-Cou, Shanggi Tsinan, Taifuan, Tientsin, raggiungerà Pechino.

Costeggiando il Mar Giallo toccherà Fusan, da dove, attraversato lo stretto di Corea, entrerà nel Giappone e toccando Hiroscimia, Osaka, Yokoama, farà tappa a Tokio.

Dopo una sosta a Tokio e passando per Kioto, Cobè, ritornando sul cammino già fatto da Seul si porterà direttamente a Wladivostok.

Da Chabarovsk, navigando un buon tratto dell'Amur e toccando Nicolaiewsky, Udsk, Ajan, Ocholsk, Ghisciga, Palscina, Anadirscowsck, raggiungerà e traverserà lo Stretto di Bering.

Entrerà nel Continente Nuovo per il Capo Principe di Galles, indi, attraverso Nome City, Council, Tortella, Dawson, White Horse, perverrà ad Edmonton, dopo aver valicato per tutta la lunghezza, le Montagne Rocciose.

Da Battleford, percorrendo le tappe Saskatoon, Winnipeg, Minneapolis, San Paolo, Madison, Chicago, Toledo, Cleveland, Buffalo, giungerà a New York, da dove per Filadelfia e Baltimora, toccherà finalmente Washington.

E' superfluo rilevare quale importanza presenti questa impresa anche per la valorizzazione all'estero dell'industria automobilistica nazionale, specialmente oggi che le industrie italiane, dopo essersi completamente affermate, concorrono a raggiungere il primato nel mondo.

Oltre questo spiccato carattere di propaganda nazionale, il viaggio riuscirà particolarmente utile per l'interessante raccolta di notizie su regioni ancora quasi completamente sconosciute a noi.

Saranno quindi oltremodo interessanti le relazioni che il Daini, sia con pubblicazioni, che con visioni cinematografiche si propone di fare.

Uno scelto operatore cinematografico, sarà l'unico compagno di viaggio dell'ardito italiano, il quale come abbiamo detto tra non molto inizierà il suo viaggio partendo da Roma. Partendo però non per via di terra, come tutti i normali automobilisti, bensì per via... di Tevere.

A questo raid gigantesco, già validamente appoggiato dal Governo, si rivolgono oggi i voti augurali di ogni italiano.

La politica del lavoro del fascismo
e le sue ripercussioni internazionali
(Intervista con l'on. Olivetti)

L'ultima conferenza dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra è stata particolarmente interessante per alcune deliberazioni che vi sono state prese. Su proposta del delegato governativo De Michelis è stato infatti deliberato che tutti i delegati e consiglieri tecnici possano avere diritto a rappresentanze nelle varie Commissioni con diritto inoltre a voto nelle deliberazioni della conferenza a seduta plenaria. Con queste decisioni l'Italia ha segnato un primo punto a vantaggio della propria tesi.

Tesi che tende a spogliare di qualsiasi pregiudiziale internazionalistica le rappresentanze anche operaie presso l'Ufficio internazionale di Ginevra ed a restituire un carattere nazionale ed integrale alla rappresentanza di ciascun paese che, come è noto, è composta di delegati del Governo, di delegati degli imprenditori e di delegati degli operai.

L'on. Rossoni quando la prima volta si recò a Ginevra quale delegato delle Corporazioni fasciste dichiarò coraggiosamente di non sentirsi il rappresentante di una sola classe ma degli interessi del lavoro italiano nel mondo. Da questa nuova impostazione, impostazione fascista, la battaglia di sostanza politica contro le Corporazioni, chiusasi come s'è detto con una prima deliberazione favorevole. L'Italia nel campo internazionale ha così compiuto opera di chiarificazione.

Sulla azione italiana nel campo internazionale della politica del lavoro, anche in merito alle altre deliberazioni prese recentemente su proposta inglese a Ginevra intorno alla convenzione per le otto ore ed i minimi di salario, è interessante conoscere il giudizio dell'on. Olivetti che fa parte della Delegazione italiana a Ginevra come rappresentante degli imprenditori.

Tanto più che nella imminenza della Conferenza che avrà luogo a Londra sulla quistione delle otto ore, il nostro Ambasciatore marchese della Torretta ha riferito in questi giorni della sua permanenza a Roma.

— Crede onorevole — gli abbiamo chiesto — che l'Italia attraverso alla sua rappresentanza integrale abbia un proprio compito specifico ed una propria azione da svolgere nel campo internazionale presso l'Ufficio internazionale del Lavoro di Ginevra?

— *In linea generale io considero che ogni rappresentanza italiana negli organismi internazionali abbia sempre un compito specifico, quello di tutelare gli interessi dell'Italia. Così anche nel B. I. T., dove più specialmente si esaminano e si trattano i problemi relativi al lavoro. Questi infatti non sono problemi a sè isolati dagli altri problemi del nostro Paese. La politica operaia è in funzione della politica generale e della politica economica di una nazione. Ora noi abbiamo dato alla prima un indirizzo specialmente italiano che s'impernia nel fascismo. Alla seconda ci avviamo a dare sempre più l'impronta che deve avere in un paese a caratteristiche così speciali come il nostro. L'Italia è infatti uno Stato il quale si trova dal punto di vista economico in condizioni completamente diverse da tutti gli altri Stati europei: a parte la Russia, che si può considerare ancora avulsa dal consorzio europeo, l'Italia è per numero di abitanti al terzo posto, e per densità di popolazione al secondo.*

Una situazione tipicamente italiana

Invece per ricchezza di capitali, per materie prime, per i combustibili è agli ultimi posti. Dobbiamo quindi risolvere questo problema economico: in un paese povero di risorse naturali, con poca ricchezza accumulata, esposto alla concorrenza di paesi più ricchi e più attrezzati, dare lavoro a una popolazione che ogni anno aumenta di quattrocentomila persone.

Questa situazione è tutta italiana: essa non esiste in nessuna altra nazione. E' evidente quindi che a questo problema specificamente nostro *deve corrispondere una politica economica* specificamente nostra *e che questa deve essere sostenuta dalla nostra rappresentanza italiana a Ginevra, anche di fronte ai divergenti interessi delle nazioni più ricche, che hanno già acquisito un posto preponderante nel campo economico, e che hanno tutto l'interesse a conservarlo.*

L'azione concorde delle Delegazioni straniere

— Svolgono effettivamente le altre nazioni una azione consimile di difesa dei propri interessi economici in concordia fra le diverse categorie rappresentate presso l'Ufficio del Lavoro e concepiti come interessi dell'intero corpo nazionale e non come interessi delle diverse categorie?

— *Certamente, per quanto non sempre appaia chiaramente in una istituzione, che come quella dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, ha un fondo essenzialmente diplomatico, in cui molte volte le questioni di sostanza sono risolte attraverso questioni di procedura. Ma sovente si può constatare che specialmente la Delegazione inglese agisce in piena solidarietà nazionale quando si tratta di problemi che interessano l'Inghilterra: avviene allora che anche il rappresentante operaio inglese si stacchi dai suoi colleghi per aderire al punto di vista del suo Governo.*

— L'azione inglese per i minimi di salario e per la uniforme applicazione del Trattato di Washington per le otto ore ha queste caratteristiche oppur no?

— *Per rendersi un esatto conto dell'azione inglese occorre aver presente la situazione in cui si trova oggi l'Inghilterra nel campo industriale. Esiste là una crisi nell'industria, che ha dato luogo alla disoccupazione di quasi 1.200.000 operai. La crisi si ricollega alla politica finanziaria e monetaria inglese ed è essenzialmente determinata dall'alto costo della produzione. Per diminuirlo si è cercato dal Governo e dagli industriali di diminuire i salari e di aumentare il rendimento degli operai. Ma questa tendenza è andata a urtare contro la resistenza delle organizzazioni operaie, le quali hanno rifiutato ogni diminuzione di salario, ogni aumento di orario, ogni rinuncia alle condizioni privilegiate in cui alcune categorie operaie si trovano.*

Perchè aumenti il costo della produzione altrui

Di fronte a questa situazione la politica inglese è evidentemente rivolta a far aumentare il costo della produzione altrui; e come essa si è difesa, instando una politica doganale protezionista e cercando di far accettare ai Dominions il sistema dei dazi preferenziali per i prodotti inglesi così cerca ora di far introdurre negli altri paesi condizioni di lavoro simili a quelle che rendono più costosa la produzione inglese. Ed è per questo che assistiamo agli sforzi del Governo inglese per far ratificare dagli altri Stati la Convenzione di Washington delle otto ore, anzi di farla ratificare, non già puramente e semplicemente, ma attraverso la proposta di una interpretazione delle sue disposizioni che è più estensiva della loro lettera. *Ed è anche nella stessa linea che non già la rappresentanza operaia inglese, ma il Governo inglese — col tacito consenso degli industriali — ha insistito perchè all'ordine del giorno della Conferenza del 1927 venisse posta la questione dei minimi di salario, che è pure questione dibattuta ed impostata dalle* Trades Union *e dal partito laburista. Come si vede, anche senza che appaia, una azione concorde ed integrale c'è.*

La concezione sindacale fascista e i suoi riflessi internazionali

— Vi è stata invece una azione italiana di questo genere con carattere di continuità? E quale vantaggio in questo senso ha portato l'avvento del Governo fascista e la diversa concezione del fenomeno sindacale?

— *Un'azione italiana per far esaminare dall'Ufficio internazionale di Ginevra, qualche argomento che interessava il nostro Paese si è avuta soltanto in materia di problemi dell'emigrazione. E la migliore riprova di quanto avviene nel B. I. T. la si è avuta appunto nel costante rifiuto del Consiglio di esaminare veramente la sostanza di tali problemi, senza limitarsi, ad esempio, alla semplice questione delle statistiche delle emigrazioni. Ora però tutta la politica del Governo fascista porta anche a Ginevra la nostra linea di condotta in un campo ben più vasto e meno tecnico.*

L'Italia rappresenta ora nell'organizzazione internazionale del lavoro una corrente sindacale completamente diversa da quella che fa capo alla seconda internazionale: l'Italia ha acquistata la coscienza che la sua politica operaia è connessa non già alla politica operaia internazionale, ma al problema economico nazionale. Tutto ciò non può indurre la nostra rappresentanza ad assumere un atteggiamento più realistico nel seno del Consiglio e sopratutto a considerare quanto si fa nell'Ufficio di Ginevra non solo dal punto di vista sociale, ma anche dal punto di vista politico ed economico.

Sindacati misti e Corporazione integrale

— Dato che imprenditori e lavoratori hanno comuni compiti nel campo internazionale, ritiene possibile ed utile la formazione di organismi di carattere sindacale misto, quali del resto sono preveduti dalla recente legge fascista sui rapporti collettivi di lavoro, perchè la coscienza del compito comune, divenga sempre più manifesta e chiara in tutte le classi sociali?

— *Io credo che datori di lavoro e lavoratori abbiano compiti comuni anche e più nel campo nazionale. Del resto ogni stabilimento non è una specie di corporazione necessaria e indissolubile. Dirigenti, impiegati, operai cooperano e collaborano alla produzione con un coordinamento così organico e così completo da cui dipende quasi sempre il segreto del successo di ogni iniziativa. Il problema da risolvere è quello di dare a ciascuno degli elementi della produzione la fiducia e la sicurezza che gli altri adempiono alla loro funzione nel modo migliore per il raggiungimento dello scopo comune: il vantaggio economico della Nazione.*

Per rendere più facile questo, possono essere opportuni anche più intimi contatti fra le organizzazioni dei singoli elementi produttori: ma questi contatti possono esser veramente fruttuosi se si stabiliscano attraverso forme in cui la gerarchia di funzioni non sia capovolta e in cui la mente direttiva non rappre-

senti l'una piuttosto che l'altra delle categorie interessate.

Certamente in Italia il fenomeno economico — specialmente quello industriale che è il più recente ed il più complesso — è ancora molto lontano dalla coscienza e dalla scienza di molti.

Forse l'industria sembra a molti la cosa più facile del mondo, in cui ognuno può portare la sua parola: invece è uno dei problemi più complessi, perchè investe tutti i campi, quello politico come quello economico, quello finanziario come quello sociale. L'obbiettivo da raggiungere è quello di dare alle masse la sensazione esatta dei problemi e della situazione perchè solo così l'unione può essere più cosciente e più perfetta. A questo, certo, possono servire organi misti però ad una condizione: che chi più sa e chi ha maggiore responsabilità sa utilmente esercitare la sua funzione dirigente anche in questo campo.

Ma soprattutto occorre considerare che l'integralismo corporativo ha già la sua pratica e naturale applicazione nelle ultime disposizioni prese da S. E. Benito Mussolini: quando annettendo il rappresentante della Confederazione dell'Industria nel Gran Consiglio Fascista ha costituito l'organo in cui rappresentanti di datori di lavoro e lavoratori collaborano insieme con gli altri elementi rappresentativi della Nazione all'esame dei maggiori problemi nazionali sotto la presidenza e la guida del Capo del Governo e del Fascismo.

Primi compiti comuni

— Ritiene che nel campo dell'assistenza sociale, infortuni, assicurazioni, previdenza, ed in quello della pratica e realizzazione della risoluzione dei molti problemi che si riferiscono alle classi operaie: carovivi, case, opera di dopo lavoro, collocamento possa esercitarsi una effettiva e continua collaborazione a mezzo di organismi speciali fra sindacati fascisti dei lavoratori e sindacati fascisti industriali? E nel caso affermativo non può questa collaborazione costituire una base per lo sviluppo futuro in senso integralista del movimento sindacale fascista?

— Certamente, il campo dell'assicurazione si presta magnificamente ad un lavoro comune, il quale del resto è già in atto. In materia di assicurazione sociale, ad esempio, gli industriali furono i migliori propagandisti per l'applicazione di previdenze che sono oggi amministrate da rappresentanti comuni.

La fattiva delle mutue di fabbrica è una nuova dimostrazione di questa collaborazione, che certamente può e deve stendersi sempre più su un campo in cui industriali ed operai possono sempre meglio conoscersi ed affiatarsi, trovando nei risultati del lavoro comune la prova di ciò che possono fare la concordia e la pace.

Vi è un problema soprattutto in cui ritengo necessario una più stretta e più efficace azione: quello dell'istruzione professionale. Bisogna aumentare l'abilità dell'operaio, affinare le doti naturali, accrescere la coltura, dargli la conoscenza dei problemi che egli contribuisce a risolvere col suo lavoro, assicurargli attraverso il maggiore rendimento che viene dalla maggiore abilità, il mezzo più sicuro di accrescere i propri guadagni. In questo campo si è soltanto all'inizio; molta strada è ancora da percorrere; e ho già fiducia perchè io sono sicuro che la massa operaia diventerà tanto più profondamente italiana quanto più accrescerà la sua istruzione e la sua educazione.

* * *

La importanza di queste dichiarazioni è assai notevole. Esse illustrano chiaramente la effettiva portata dei dibattiti che si svolgono a Ginevra presso l'U.I.L. e che costituiscono un vero e proprio aspetto delle competizioni economiche fra Nazione e Nazione. Da ciò deriva la necessità di una azione vigile, costante e strettamente coordinata fra tutte le forze produttive che a Ginevra rappresentano l'Italia. Poichè il giuoco è molto più grosso, serrato e sostanziale di quello che non possa apparire.

La seconda parte delle dichiarazioni dell'on. Olivetti, a cui nel corso del colloquio si è giunti per stretta connessione di argomenti, non è meno importante. Si tratta di costituire organismi di stretta collaborazione fra le forze della produzione per il raggiungimento di fini comuni. I Sindacati fascisti, e di imprenditori e di lavoratori, non possono ritenere esauriti i loro compiti nell'esame e nella risoluzione di contese salariali. Il principio della collaborazione non può esaurirsi in ciò; deve divenire una forza formativa di un più complesso e più perfetto ordine sociale, di un nuovo modo di essere della società italiana.

Si parla troppo spesso e troppo genericamente di Corporazione integrale; occorre invece farle muovere nella pratica i primi passi, creando gli organismi pratici in cui questa idea possa trovare la sua prima forma e la sua estrinsecazione. E occorrerà, anche per questo, molta fede e molto lavoro.

MARIO GARATELLI

Nell'Associazione Insegnanti Fascisti

Il presidente della C. C. S. F. on. Rossoni, in applicazione della deliberazione presa dal Direttorio Confederale nella seduta del '5 gennaio circa lo scioglimento della Federazione sindacale laziale, ha disposto che la Direzione dell'Associazione insegnanti fascisti di Roma e provincia, come già è stato fatto per le altre Corporazioni, sia personalmente assunta col 1. marzo dal Segretario generale dell'A. N. I. F.

Alla Commissione dei mandati
continua l'interrogatorio di De Caix

Alla Commissione dei mandati che siede a Roma dal 16 corrente continua l'interrogatorio del rappresentante del governo francese Sig. De Caix. Si sperava che potesse finire oggi; sarà invece continuato lunedì.

La Commissione ha continuato l'esame delle cause immediate degli avvenimenti prodottisi nel Djebel Druso durante l'anno 1925. Essa ha domandato al sig. Robert De Caix delle spiegazioni sulle cause del malcontento della popolazione e l'ha pregato di precisare i metodi amministrativi adottati dai rappresentanti della Potenza mandataria, specialmente in materia di lavori pubblici.

La Commissione ha anche domandato al sig. Robert De Caix delle informazioni circa l'invio a domicilio coatto dei notabili drusi e l'effetto che questo provvedimento abbia avuto sulla popolazione.

Nomina di tre membri pel rapporto

La Commissione dei Mandati ha deciso la nomina di un Comitato di redazione composto dei sigg. Van Rees, vice-presidente (olandese), Orts (belga) e Rappard (svizzero) coll'incarico di cominciare a redigere il rapporto che dovrà essere presentato al Consiglio della Società delle Nazioni, sull'esame dell'opera della Francia in Siria.

La partenza per l'Italia
del nuovo Ministro di Polonia

Stanislao Kozicki

VARSAVIA, 27.

Ieri è partito direttamente per Roma il nuovo Ministro di Polonia presso il Re d'Italia sig. Stanislao Kozicki.

Il sig. Kozicki, che è partito accompagnato dalla sua signora, è stato salutato alla stazione dal Ministro d'Italia comm. Maioni, da vari alti funzionari del Ministero degli Esteri, da parecchi deputati della Dieta e numerose personalità.

Il sig. Kozicki si è compiaciuto di dichiarare al rappresentante dell'«Agenzia Stefani», come rappresentante della stampa italiana, che egli è molto lieto di recarsi a Roma, città che egli conosce da molto tempo e che è stato sempre l'oggetto della sua grande ammirazione: egli è specialmente lieto in quanto vi si reca col gradito compito di lavorare pel rafforzamento delle relazioni della Polonia e dell'Italia, continuando così l'opera finora svolta dai suoi predecessori Ministri Skirmunt e Zaleski.

Deputato alla Dieta, presidente del gruppo parlamentare dell'«Unione popolare nazionale», direttore fino a ieri della «Gazzetta di Varsavia», l'organo maggiore della Destra, delegato aggiunto a Ginevra, il sig. Kozicki è uno degli uomini più rappresentativi della Polonia odierna. La Polonia ha dunque ritenuto di dover inviare a Roma una personalità di prim'ordine.

Ma c'è di più. Oltre che grande ammiratore della civiltà italiana, egli è un entusiasta del movimento di rinascita del nostro popolo di cui è anima il Fascismo, e con scritti e conferenze ha fatto conoscere in Polonia il meglio di tale movimento di cui ha acutamente penetrato l'intima essenza.

«Nel campo politico — ebbe una volta a dire il Kozicki in un suo discorso — l'ideologia fascista smentisce quella che fu introdotta nella vita della Francia: smentendo l'uguaglianza delle capacità e combattendo la libertà dell'individuo di anteporre la libertà propria a quella della collettività.»

Al nuovo Ministro di Polonia il nostro benvenuto.

Del Concistoro di Pasqua

Si torna a parlare con insistenza di un prossimo Concistoro e si afferma che sarà tenuto quanto prima, probabilmente prima di Pasqua.

In questo caso, la data del Concistoro non potrebbe andare oltre le date del 22 e 25 marzo — e già si sarebbe nella settimana di Passione, ciò che a quacuno fa ritenere possibile anche un rinvio del Concistoro stesso oltre la Pasqua.

I candidati, o, per meglio dire, gli aspiranti al cappello rosso, sono, al solito, molti; viceversa, sono pochi i posti disponibili. E' bensì vero che in questi ultimi giorni, tre cappelli sono rimasti vacanti per la morte dei cardinali Mercier, belga — Dalbor, polacco — e Benlloch y Vivo, spagnolo. Non occorre che questi cappelli tornino subito sul capo di prelati della nazionalità dei defunti; pertanto il Pontefice avrebbe sul momento un margine maggiore per porli sul capo di qualche prelato italiano.

I candidati

Frattanto i candidati più probabili, sono: il Maggiordomo del Papa, mons. Riccardo Sanz de Samper e l'Assessore della Congregazione del S. Uffizio, monsignor Carlo Perosi. Questi due, anzi, si danno per certi.

Si fanno poi i nomi anche del Maestro di Camera mons. Camillo Caccia Dominioni, e di mons. Luigi Capotossi, segretario della Congregazione dei Sacramenti.

Si nota che ai Monsignori Sanz de Samper e Perosi la porpora spetta di diritto consuetudinario. E' consuetudine, infatti, che, compiutosi l'Anno Santo, il Maggiordomo venga creato cardinale. Mons. Perosi poi ricopre l'Ufficio di Assessore del S. Uffizio da circa dieci anni, ossia dalla fine del 1916. Epoca abbastanza lunga, quando si pensi che i suoi immediati predecessori, il Cardinale Sbarretti ed il Cardinale Serafini, vi rimasero ciascuno per meno di tre anni. Da vario tempo, ogni qual volta si parla di un prossimo Concistoro e dei probabili candidati alla porpora, tra questi probabili si è fatto sempre il nome di mons. Carlo Perosi; anzi, fin dai tempi del pontificato di Benedetto XV, si assicurava che sarebbe entrato nella prima informata. Ma, divergenze sorte poi nella scelta del successore, immobilizzarono il Perosi nel Palazzo del Sant'Uffizio.

Mons. Caccia Dominioni

La promozione invece del Maestro di Camera a Cardinale, senza il consueto passaggio all'ufficio di Maggiordomo, sarebbe una novità, che stavolta sarebbe ben giustificata, quando si ponga mente al faticosissimo lavoro compiuto da monsignor Caccia Dominioni durante l'Anno Santo, per i numerosi pellegrinaggi, i cui ricevimenti si susseguirono incessanti e di giorno e di sera — e poi per le non meno frequenti udienze pubbliche che, quasi quotidianamente portavano migliaia e migliaia di persone alla presenza del Pontefice.

A tutte queste si assommino le udienze private, frequenti anch'esse e innumerevoli, specialmente di Vescovi, perchè quasi tutto l'Episcopato mondiale peregrinò a Roma durante l'Anno Santo.

Solo chi capitò in quelle giornate negli uffici del Maestro di Camera, potè farsi una idea del farraginoso lavoro cui si sobbarcarono mons. Caccia Dominioni ed i suoi segretari.

In quanto a mons. Capotosti, segretario della Congregazione dei Sacramenti, la voce della sua promozione cardinalizia si spiega solo perchè egli ricopre tale carica da circa 12 anni, ossia dal 1914, dopo la promozione di mons. Giustini.

L'attuale effettivo del S. Collegio è di 65 cardinali, 34 italiani e 31 stranieri. Colla morte del cardinale Silj, restano soltanto cinque cappelli, per raggiungere quel «plenum», che, in linea di fatto non viene consuetudinariamente ricoperto. E questa è una difficoltà pressochè insuperabile in presenza del numero esuberante di aspiranti e di aventi diritto, i quali sono condannati al supplizio di una paziente, indeterminata aspettativa.

Due sindaci del Palermitano arrestati per omicidio
e 600 ammoniti inviati a domicilio coatto

PALERMO, 27 — Dopo le brillanti azioni di polizia che si sono svolte a Gangi, Misilmeri, Bolognetta, Marineo, Carini, Capaci e di cui abbiamo dato ampie notizie ai lettori della *Tribuna*, oggi la cronaca si occupa di un'altra battuta svoltasi nella zona compresa fra Parco Piana dei Greci, Santa Cristina Gela e territori adiacenti.

Questa azione, ordinata e diretta dal prefetto Mori, con l'ausilio del questore Crimi, culmina con due arresti importantissimi per la notorietà delle persone sottoposte a procedimento. Si tratta dei due sindaci di Piana dei Greci e di Santa Cristina Gela cav. Francesco Cuccia il primo, e cav. Giuseppe Randone il secondo, entrambi sono stati tratti in arresto in seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria cui la polizia ha fornito elementi importantissimi sull'attività di questi due individui i quali attraverso l'esito delle indagini sono risultati autori di gravissimi reati.

Il cav. Cuccia fu indiziato a suo tempo quale mandante dell'impressionante delitto consumato nel giugno 1921 in piazza Marina e di cui rimase vittima certo Francesco Palazzolo. Tale delitto, secondo i risultati delle indagini, fu dovuto a divergenze sorte fra due partiti di mafia per la supremazione ed il cav. Cuccia fu indiziato quale mandante e denunziato all'autorità. Egli fu però prosciolto in sede di istruttoria per insufficienza di prove.

Pare che oggi la polizia in conseguenza di altri arresti operati alcune settimane fa, abbia potuto raccogliere altri indizi a carico del Cuccia che oggi infatti viene arrestato sotto l'imputazione di mandato in omicidio.

Il Cuccia ed il Randone, secondo il mandato di cattura sono poi responsabili di altri omicidi, estorsioni, rapine; abigeati, in somma essi sarebbero i capi di una vasta associazione a delinquere che agiva a Parco, Piana dei Greci, Santa Cristina. In quasi territori infatti è stato fatto un rilevante numero di arresti di associati.

Si tratta di circa cinquanta individui che saranno tutti trattenuti essendovi a carico di ciascuno elementi validissimi comprovanti la loro attività criminosa.

Durante questa operazione si è proceduto anche a numerose perquisizioni che hanno fruttato armi e munizioni.

Quest'altro servizio libera ancora una zona della nostra provincia dalla delinquenza che vi imperava. Contemporaneamente a quest'opera di polizia repressiva, e diciamo così punitiva, i cui immensi vantaggi si risentono sia nelle campagne che nelle città, nella prima in modo speciale, un'altra se ne svolge, non meno importante. La polizia preventiva che, esercitata da funzionari abili ed intelligenti, vale a tranquillizzare maggiormente la popolazione ed a rendere più efficace quest'opera di epurazione iniziata dal Prefetto Mori che viene coadiuvato dall'abile interessamento degli agenti di polizia.

Seicento pregiudicati stamane sono stati arrestati. Dal giorno in cui il prefetto Mori è venuto a Palermo i pregiudicati della nostra provincia sono stati sottoposti all'ammonizione ed altre proposte sono in corso; si tratta — come si è detto più sopra — di seicento persone già sottoposte a giudizio ed a condanne, che pur non avendo alcuna occupazione od avendone qualcuna più di nome che di fatto, menavano una vita abbastanza comoda concedendosi dei lussi che non possono permettersi dei lavoratori.

Si è voluto andare fino in fondo e dopo un'attiva opera investigatrice si è potuto conoscere che questi pregiudicati non avevano smesso di commettere crimini; solo essi sapevano far sì in modo da eludere qualsiasi sospetto non agendo direttamente o circondando la loro opera di infinite cautele.

L'ammonizione sottoponendo questa gente per varii anni al continuo controllo della polizia varrà ad impedire un numero non indifferente di reati.

Il Prefetto ha stabilito che i 600 ammoniti siano inviati al domicilio coatto.

Ieri nella nostra prefettura si è svolta una cerimonia intima. Sono state consegnate al prefetto gr. uff. Cesare Mori le insegne di commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Operaio trovato cadavere in un canale a Milano

MILANO, 26. — Alcuni cittadini in via Melchiorre Gioia videro oggi galleggiare nelle acque della Martesana un corpo umano. Avvertiti i pompieri si recò sul posto il capo-plotone con una squadra di militi i quali riuscirono a trarre a riva i poveri resti. Si trattava di un uomo dell'apparente età di 40 anni, decentemente vestito, che presentava escoriazioni e contusioni al viso. Il cadavere venne pietosamente coperto con un panno e trasportato al Cimitero Monumentale.

E' risultato trattarsi dell'operaio Antonio Tavini, di anni 40. Sua moglie, recatasi nel pomeriggio alla *morgue* ha riconosciuto il marito escludendo energicamente l'ipotesi del suicidio. Ha detto che il Tavini la sera del 6 corr. era uscito di casa per recarsi in una vicina trattoria, e che da allora non aveva fatto più ritorno.

L'autorità sta indagando per accertare se il povero Tavini sia per disgrazia caduto nella Martesana, oppure se sia stato vittima di qualche aggressione.

Ex macchinista condannato per offese al Primo Ministro

MILANO, 27 — Ieri alla ottava sezione del Tribunale penale, citato per direttissima, è comparso tale Giovanni Cantini, ex macchinista ferroviario, imputato di aver pronunciato e ripetuto pubblicamente la sera del 21 corr. frasi offensive e apprezzamenti ingiuriosi contro il Primo Ministro.

E' stato condannato a 5 mesi e 10 giorni di detenzione e 416 lire di multa più le spese.

Le prime arringhe della difesa nel processo della "Sconto,,

Nell'udienza di ieri, si è iniziato il fuoco di fila oratorio dei difensori degli imputati.

Ha parlato per primo l'avv. *Federici*, difensore dell'on. Gavazzi.

Egli ha iniziato il suo dire affermando che la difesa, credendo che la discussione si contenesse entro i limiti della perizia, ha rinunziato all'escussione di molti testimoni, che avrebbero dato conforto ai dati peritali.

Addentrandosi nell'esame della perizia, l'avv. Federici ha dimostrato la obbiettività dell'indagine peritale, l'esattezza dei criteri che la informarono e la reale esistenza delle *plusvalutazioni*, di cui tennero conto i periti nel loro esame. Per altro a queste *plus valutazioni* si contrappongono, nei diversi capitoli del bilancio esaminato, tante svalutazioni.

Dopo essersi indugiato nei particolari del bilancio 1920, ed aver parlato dei vari crediti, la legittimità delle riserve occulte e del modo di disporre di esse, l'oratore si è trattenuto su quel registro segreto, conservato dal comm. Combe, e di cui il P. M. ha parlato come di cosa misteriosa ed illecita.

Vogliate riconoscere — ha concluso l'avv. Federici — la completa incensurabilità di coloro che furono gli ex amministratori della Banca Italiana di Sconto.

Parla l'avv. Terzaghi

Ha pronunziato quindi l'arringa l'avv. Terzaghi, difensore del sen. Scalini. Egli ha cominciato col dichiarare che i difensori degli imputati si sono sentiti costretti ad impegnare una vivace e profonda discussione, dopo le argomentazioni del P. M., il quale ha chiesto o un'assoluzione per non provata reità o l'intervento propizio di una benefica amnistia.

Nessuno degli imputati — ha terminato l'oratore — si rifugia dietro la responsabilità di qualcuno, ed egli ha invocato dall'Alta Corte una parola di completa ed assoluta liberazione, che ridia la pace e la tranquillità a tante persone, che hanno sì lungamente sofferto.

L'arringa dell'on. Ungaro

Quindi si è alzato a parlare l'on. *Filippo Ungaro*, difensore del comm. Rappaport.

Egli ha premesso che è necessario un esame particolare della situazione del suo cliente, sia per la sua qualità di straniero, sia per la sua abituale permanenza fuori d'Italia, sia per le sue condizioni di salute.

L'oratore rileva, infine, un accenno fatto dal Proc. Gener. a proposito di un debito del comm. Rappaport verso la Banca, dimostrando che, alla data della moratoria, questi non aveva mai venduto le azioni della Banca, e ne possedeva ancora parecchie centinaia, e figurava ancora largamente creditore della «Sconto» nella sede di Parigi. Non negligenza dunque — ha concluso l'on. Ungaro — ma opera vigile ed intervento utile unito al più indiscutibile interesse; quindi esorta il comm. Rappaport ad avere piena fiducia nella saggezza illuminata dell'Alta Corte di Giustizia.

L'avv. Fiano

Infine ha preso la parola l'avv. Fiano, difensore dell'agente di cambio Ottorino Paoletti.

Egli ha affermato l'assoluta buona fede del suo difeso nell'adempimento delle funzioni che gli furono affidate.

Il processo per il delitto sul treno n. 38
L'esame testimoniale

AREZZO, 27. — Nell'udienza pomeridiana di ieri è continuato l'esame testimoniale di accusa.

E' salito, per primo, sulla pedana il cav. Salvatore Mollea, Commissario di P. S., che, in unione al comm. Cutrera, eseguì tutte le indagini del caso, interrogando da prima l'Andreoni e poi tutti gli altri viaggiatori che si trovavano sul treno con lui. Il teste ha dichiarato che, prestando l'Andreoni soverchia attenzione alle dichiarazioni degli altri viaggiatori, lo fece subito tradurre in carcere.

Ha, quindi, deposto il viaggiatore di commercio Alberto Mancinelli, che, uscito dallo scompartimento vide il cadavere del povero Tommasi e sentì dire che uno degli assassini era stato arrestato.

Sono, poi, sfilati sulla pedana i testi Marcello e Aristide Trento, il maresciallo dei carabinieri Domenico Ubaldi, il ferroviere Fabroni Domenico, Bruno Calzarossa ed Aurelio Peron, i quali hanno deposto tutti su circostanze relative all'ultima fase del delitto, quando cioè il Tomasi fu ucciso.

L'ultimo teste della giornata è stato il dottor Federico Caterini che trovavasi in uno scompartimento di seconda classe. Egli ha riferito che, appena avvenuti gli spari il povero Tomasi si avvicinò allo scompartimento dove egli si trovava e, senza pronunciar parola, cadde disteso tra i due sedili.

Il dibattimento continuerà oggi.

Drammatico atterraggio al campo di Migliaretto

MANTOVA, 26. — Una drammatica scena si è avuta oggi al nostro campo di Migliaretto. Mentre il gruppo di artiglieria contra-erei compiva le consuete esercitazioni con manovre di collegamento con l'aereoplano della 32. squadriglia, giunto all'uopo dal campo di Boscomantico (Verona), improvvisamente il motore del velivolo cessava di funzionare obbligando il pilota a scendere in tutta fretta senza naturalmente poter scegliere il punto adatto all'atterramento. Così l'apparecchio doveva atterrare in fondo al Migliaretto presso il trincerone, dove per tanto tempo era stato un deposito di munizioni, e dove esisteva ancora qualche rilevato di terra dell'altezza di un metro. L'aereoplano che discendeva da oltre 2000 metri andava a cozzare contro uno di questi rilevati. Il carrello veniva nel cozzo asportato, il motore si incastrava nella terra, e l'aereoplano andava in frantumi. Il pilota e l'osservatore sbalzati violentemente fuori dell'apparecchio rimasero miracolosamente illesi.

Un aeroplano va a cozzare contro un "hangar,,
La morte del pilota e dell'osservatore

FERRARA, 27. — Nel pomeriggio di ieri, verso le 15, provenienti da Bologna, atterravano al nostro campo Marino due apparecchi «Ansaldo», pilotati il primo dal tenente Nannini e l'altro dal tenente Ferdinando Succi. Quest'ultimo velivolo recava a bordo anche il tenente osservatore Tullio Domenico Capona.

Dopo una sosta di due ore, alle 16.45 gli aviatori si apprestavano alla partenza per rientrare alla base. Primo ad innalzarsi senza incidenti, fu l'apparecchio del Nannini che ben presto prese quota, e subito dopo lo seguiva il secondo apparecchio per il consueto volo di prova a bassa quota che precede la partenza.

Ad un certo momento, l'apparecchio del tenente Succi fu visto puntare subitamente verso una parete dell'*hangar*, contro la quale andava a cozzare violentemente. Accorsero subito sul posto gli ufficiali del campo e gli uomini di manovra, che estrassero i due giovani ufficiali gravemente feriti dai rottami dell'apparecchio e provvidero a trasportarli sollecitamente al nostro ospedale. Però il tenente Succi spirava lungo il tragitto e il tenente Capona moriva appena adagiato sul letto.

"LA SOIE DE CHATILLON,, Società Anonima Italiana
Sede in Milano - Capitale sociale L. 150.000.000 interamente versato

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della «Soie de Chatillon» presieduta dal comm. Mino Gianzana, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, ha avuto luogo il 25 febbraio, nei locali della Banca Commerciale Italiana in Milano, con l'intervento di 87 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega N. 795.474 delle 1.500.000 azioni da L. 100, rappresentanti il capitale sociale.

PARTE ORDINARIA

Il Direttore Generale dott. Marco Biroli ha letto la Relazione del Consiglio d'Amministrazione che mette in rilievo anzitutto i pregi intrinseci dell'industria della viscosa, nella quale una evoluta unione della tecnica meccanica e della chimica rende possibili svariate e interessanti applicazioni industriali. Le difficoltà intrinseche di esercizio, la necessità di trasformazioni, costringono però all'impiego di importanti capitali e mezzi d'opera costosi, organizzazione di uomini e cose molto complesse e disciplinate.

La produzione del 1925 è stata di Kg. 2 milioni e 800 mila in conformità alle previsioni; la Società occupa ora circa 8000 operai.

Tra le nuove partecipazioni assunte merita particolare accenno quella presa nella «Società Anonima Industrie Seterie Stampate G. L. Tondani» a Portichetto (Como) col capitale di L. 28.000.000 che permetterà di aggiungere la lavorazione dei tessuti misti con seta artificiale.

Per contro la voce «Ammortamento impianti» è salita a quasi 9 milioni.

Di particolare importanza è stata la comunicazione relativa ai due nuovi prodotti delle Soie de Chatillon: la «Seris» che è un tipo di Schappe artificiale con particolari caratteristiche che la rendono molto adatta sia ad essere filata da sola, sia ad essere mischiata a cotone o lana; e la «Chatilaine» che più particolarmente si adatta all'unione con la lana.

Per entrambe queste nuove fibre sono già pronti impianti capaci di forti produzioni.

Vennero quindi esposti interessanti dati statistici sulla produzione del nostro Paese, resa più facile dalle migliorate condizioni in cui anche nello scorso anno potè svolgersi il lavoro nelle industrie per virtù del Governo Nazionale e del suo illustre Capo, S. E. Benito Mussolini.

L'esportazione italiana di seta artificiale potè così salire a circa 500 milioni di lire. Dopo di aver fatto cenno all'assetto definitivo della Sede Sociale nello Stabile di proprietà in via Conservatorio 11-A, il Direttore Generale ha dato lettura dei:

Risultati dell'Esercizio.

Il Bilancio al 31 dicembre 1925, previ importanti ammortamenti, chiude con un utile netto di L. 17.475.386,07, che con l'aggiunta del riporto a nuovo del 1924 di L. 222.541,04 dà un totale di L. 17.697.927,11, la qual somma permette, dopo le deduzioni statutarie conteggiate sugli utili del 1925, la distribuzione di un dividendo di L. 20 per azione da lire 100 nominali godimento 1. gennaio 1925, ossia sul capitale di L. 75.000.000.

Verranno così passate al fondo di Riserva L. 873.769,30 che salirà conseguentemente a L. 2.164.175,98, lasciando un riporto a Nuovo di L. 513.503,88.

Il dividendo di L. 20 per l'esercizio 1925 sarà pagabile a partire dal 27 febbraio corrente.

Parte straordinaria.

Il Presidente ha illustrato ampiamente le ragioni che hanno determinato la proposta di aumento di capitale, che in particolare è richiesto per i versamenti di decimi sulle Partecipazioni, e per fornire il circolante necessario per la maggior ampiezza degli affari, come pure per l'applicazione delle esperienze di vario genere che, come detto nella parte ordinaria, hanno già dato dei risultati tangibili.

Delle nuove azioni emesse soltanto una parte verrà ad essere disponibile per il mercato, poichè per N. 125.000 azioni di Categoria B. è già previsto un fisso collocamento, in base alla facoltà data dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

Con la emissione di azioni Categoria B. a voto plurimo, limitatamente a 125.000 azioni, si tende ad assicurare continuità e stabilità di scopi e indirizzo, che sono in ogni azienda elemento di successo.

Le restanti 375.000 azioni saranno di Categoria A. pari alle N. 1.500.000 attuali in ogni loro diritto.

Le azioni a voto plurimo saranno, fra l'altro, postergate entro certi limiti alle altre nel riparto degli utili sociali.

Le nuove azioni saranno emesse a lire 210. Su quelle di Categoria A. dovranno essere versate all'atto dell'opzione i primi 5 decimi del valore nominale e del premio, in totale L. 105 per azione. I restanti decimi con premio verranno chiamati più tardi, a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

Le nuove azioni di Categoria B. dovranno essere invece liberate interamente all'atto dell'opzione.

Sarà riservata ai sottoscrittori di nuove azioni Categoria A. la facoltà di optare in via proporzionale, come in appresso indicato, alle azioni Categoria B. a voto plurimo da restare nominative.

Il Presidente ha proposto infine all'approvazione dell'Assemblea, consenzienti i Sindaci, il seguente Ordine del giorno:

L'Assemblea Generale Straordinaria:

Ritenuto che il capitale di L. 150.000.000 è stato versato per intero, e che il Consiglio di Amministrazione si è assicurato il collocamento del nuovo capitale per la parte che non fosse optata dai soci, delibera:

1) di aumentare il capitale sociale da L. 150 milioni a L. 200 milioni mediante emissione di N. 500.000 nuove azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna, delle quali N. 375.000, verranno qualificate di Categoria A., come le N. 1.500.000 azioni già emesse in rappresentanza dell'attuale capitale sociale e N. 125.000 da qualificarsi di Categoria B.;

2) di fissare che le azioni di Categoria A. e le azioni di Categoria B. godranno rispettivamente dei seguenti diritti:

Ogni azione di Categoria B. avrà diritto a 10 voti;

Ogni azione di Categoria A. avrà diritto ad un voto;

3) di stabilire che per ciò che riguarda il riparto utili annuali, e quelli provenienti da eventuale liquidazione dopo il rimborso integrale del capitale, sia attribuito anzitutto, previa detrazione della quota spettante al Fondo di Riserva legale e della quota spettante al Consiglio di Amministrazione, il 5 % sul capitale versato alle azioni di Categoria A. dopo di che sarà assegnato il 5 % sul capitale versato alle azioni di Categoria B. I restanti utili verranno assegnati alle due Categorie di azioni A e B in pari misura proporzionale:

4) di fissare che le nuove 500.000 azioni siano emesse indistintamente a L. 210 col godimento 1. gennaio 1926 pro rata temporis dei versamenti e siano collocate come segue:

a) N. 125.000 azioni nuove Categoria B, rappresentate da certificati nominativi di azioni con diritto a 10 voti ciascuno e da restare nominativi, da assegnarsi per intero, salvo quanto disposto al N. 5, ad un gruppo che le libererà interamente all'emissione a L. 210 per azione, di cui L. 100 per versamento integrale quota capitale, e L. 110 premio da passare, sotto deduzione delle spese di emissione, a Riserva:

b) N. 375.000 azioni nuove Categoria A, da offrirsi in opzione agli Azionisti in ragione di un'azione nuova per ogni 4 vecchie al prezzo già indicato di L. 210 di cui L. 100 quale quota capitale, e L. 110 quale premio da passare pure, sotto deduzione delle spese di emissione, a Riserva;

c) di fissare che all'atto dell'opzione saranno da versarsi sulle dette N. 375.000 azioni nuove di Categoria A, 5 decimi sul valore nominale, ossia L. 50 più 5 decimi del premio di L. 110 pari a L. 55 che formano un totale di L. 105 per azione, da versarsi all'atto dell'opzione. I restanti decimi con premio dovranno versarsi in una o più riprese a richiesta del Consiglio di Amministrazione;

5) di stabilire che sia riservato a coloro che avranno esercitato l'opzione alle 375.000 azioni nuove Categoria A un'*altra opzione*, da esercitarsi successivamente nel termine di giorni cinque, per concorrere al riparto della metà delle N. 125.000 azioni Categoria B, ossia a N. 62.500 azioni B nelle proporzioni seguenti:

Ogni gruppo di 6 azioni nuove di Categoria A a 1 voto sottoscritte avrà facoltà di permutare una di queste azioni A con un'azione nuova di Categoria B, a 10 voti, da liberarsi subito interamente, mediante presentazione, nel termine sopra indicato, dei certificati provvisori derivanti dall'esercizio della prima opzione, per modo che un'azione di Categoria A sarà ritirata contro rilascio di un'azione Categoria B, mentre le altre 5 azioni Categoria A saranno [illegible] gliate e restituite;

6) di stabilire che per la cessione di azioni Categoria B dovrà darsi preventiva comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione, al quale è riservata la facoltà, da esercitarsi a mezzo dell'Ufficio di Presidenza e nel termine di un mese dalla comunicazione di cui sopra, di presentare altro od altri acquirenti, con diritto di prelazione a parità di condizioni;

7) in dipendenza di quanto sopra gli art. 5, 6 e 8 dello Statuto devono essere modificati come da unito testo;

8) di deliberare inoltre la riduzione della percentuale degli utili spettanti al Consiglio di Amministrazione dal 7 1/2 % al 5 % aumentando così correlativamente dal l'87 1/2 % al 90 % la quota spettante agli Azionisti. In tal senso deve quindi modificarsi anche l'art. 26 dello Statuto sociale;

9) di delegare al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente ed al Direttore Generale, con facoltà di agire anche separatamente, l'incarico di provvedere alle pratiche inerenti all'esecuzione delle deliberazioni di cui al presente ordine del giorno, autorizzandoli ad accettare tutte quelle modifiche, aggiunte o soppressioni, che fossero richieste dalla competente autorità giudiziaria.

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea ha approvato il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite, e il dividendo di L. 20 per azione godimento 1. gennaio 1925 alla quasi unanimità, nonchè la proposta di aumento di capitale pure alla quasi unanimità, con le proposte modifiche statutarie.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Un sorriso, dramma

di ALBERTO CECCHI

L'una di notte. Avendo perduto la coincidenza con il treno di Venezia, Cristoforo è seduto davanti a una natura morta servitagli distrattamente dal cameriere della stazione: pensa che nientemeno ci sono tre ore da far passare, prima che arrivi il treno buono per lui: ha già imparato, a forza di tener gli occhi fissi sulla parete che gli resta di faccia, che a Rimini, perla dell'Adriatico, si fanno i bagni di mare in costume rosso a draghi verdi, e per di più mascolino, secondo dimostra una signorina avvenentissima dipinta con cinismo contro un orizzonte infocato: ed ha già stabilito la qualità di pastiglie contro la tosse che prenderà al primo raffreddore. Ha goduto di qualche distrazione quando, dall'altra parte del tavolo, è venuto a sedersi un presumibile viaggiatore, ma classe terza: di quella razza d'uomini dei quali si dice «dimostra quarant'anni», ma che tuttavia non ne hanno sicuramente più di trenta. Cristoforo giudica che il momentaneo vicino sia un viaggiatore di commercio, un rappresentante di orologi svizzeri, e, ai tentativi dell'altro di attaccare conversazione, si difende con metodo e monotonia, parando di *no* e di *sì*.

Lunghi silenzii. Fuori del ristorante si sentono gli agganciatori e i manovali picchiare con i martelli sui «respingenti» delle vetture ferroviarie. A quei suoni, Cristoforo si sente inondare di malinconia, e i suoi pensieri s'intorbidano lugubremente.

All'una e mezza, la porta del ristorante si apre. Dal passo, Cristoforo sa, prima di alzare gli occhi, che si tratta di una signora: e naturalmente, lo sguardo che egli le manda è patetico e romantico. La signora sembra sorridere, come se rispondesse ad un amico. A Cristoforo appare senz'altro bellissima. Sorride anche lui.

A questo punto, si sente prendere la mano, e anche stringerla con decisione: dà ai suoi occhi un'espressione dignitosa e gelida, li abbassa sul viaggiatore di commercio, e chiede con qualche albagia. «Cosa c'è?».

Il viaggiatore lascia andare la mano di Cristoforo, diventa rosso, si rivela in un attimo per un tremantissimo timido. Improvvisamente dice:

«Per carità, non sorrida così a quella signora. Lei non può sapere chi è: e veramente non lo so neanche io. E' la prima volta che la vedo. Ma so come vanno queste faccende. Adesso la porta si riaprirà, ed entrerà dentro un signore dall'aspetto importante, marito o in ogni modo gerente della signora. Un minuto dopo, avrà saputo che Lei, con un sorriso, ha manifestato chiaramente l'intenzione di entrare in maggior intimità con la signora stessa. E allora, povero Lei».

Cristoforo osserva, non senza sorpresa: «Non stia a pensarlo. Ad ogni modo, io non ho paura di nessuno».

«Lo credo, oh, lo credo perfettamente. Non dico che Lei abbia paura, in ispecie paura fisica. Volevo dire un'altra cosa. Mi permetta di spiegargliela».

Cristoforo acconsente: subito dopo si maledice, per essersi lasciato cogliere al laccio della conversazione.

* * *

«Un anno fa, dice il rappresentante di orologi svizzeri, anche io pensavo come pensa Lei ora. Le donne mi piacevano, anche quelle che non erano belle; in ognuna trovavo qualche incanto e qualche grazia, e il loro sorriso, mi sembrava come se fossi un bambino che avesse vissuto sempre fra gente in lacrime, e improvvisamente, per la prima volta, scoprisse, guardandosi allo specchio, che a questo mondo esiste anche il sorriso. Io, signore, Le confesserò di non aver mai avuto una donna. Da ragazzo son sempre stato al mio paese con la mia mamma, e poi sono andato a Roma, ho studiato, ho vinto un concorso, e sono entrato in un Ministero. Che le donne siano una cosa dolcissima io posso capirlo solamente pensando a mia madre, che è tanto buona: e anche l'amore, me lo figuro dall'amore che io e lei ci vogliamo.

Che cosa avrei fatto per avere una donna, buon Dio. Sapevo che quando una donna vuol far comprendere a un uomo che lo trova di suo gusto e che, forse, può accondiscendere ad innamorarsi di lui, se lui la pregherà tanto e sarà tanto affettuoso, sapevo che una donna sorride, guardando fissamente. E' il loro modo di invitare, di accettare, m'hanno detto certi compagni del Ministero, gente di città, che conosce la vita. Alle volte infatti, di notte, ho incontrato donne che mi sorridevano, per la strada, e poi mi domandavano una sigaretta. Lei mi capisce. Ma ho sempre avuto paura.

Questa voglia di possedere un sorriso, un sorriso mio, per me, indirizzato a me, è quella che mi ha rovinato. Quando Le avrò detto ogni cosa, comprenderà perchè poco fa ho parlato di paura e capirà quel che volevo dire, senza offenderLa. Un giovinotto, un signore come Lei.

Un anno fa mi mandarono in missione, in una città lontana da Roma. Non sono molto pratico di viaggi, e quando mi succede di doverlo fare ho sempre una grandissima paura di perdere tutti i treni. Per questo mi accade di passare lunghi pomeriggi nei ristoranti delle stazioni, anche quando ho davanti a me molte ore di attesa, e avrei il tempo di entrare nelle città e ingannare il tempo visitandole. Ma ho l'impressione di non saper ritrovare la via della stazione, che i *tram* si fermino per un arresto di corrente, non so, che gli orologi vadano tutti indietro. Perciò non mi allontano mai troppo dai treni, e li sorveglio continuamente. I camerieri mi guardano male, dovunque, da quanto li importuno domandando orarii e ritardi e coincidenze.

Ma dunque, un anno fa mi mandarono in missione, e nel viaggio dovevo cambiar treno, mi ricordo, a Mestre. Entrai in quel ristorante che è lì, sotto la tettoia, così pieno di rumore e di confusione: tanti tedeschi che vanno e vengono, pellegrini, signore bellissime e maestrine, bambinaie e governanti, gente che commercia e gente di lusso. Io stavo lì buono buono, come questa sera, Lei vede come mi tengo tranquillo e composto: sono un uomo paziente, posso rimanere immobile ore intere. Tuttavia quel gran movimento, quel gran fracasso mi stordivano; quei profumi di donna, quel ridere allegro, certi fruscii, certi mazzolini di violette appuntati alle pelliccie delle giovini eleganti. Mi sentivo allora qualche cosa che non capivo, mi sembrava impossibile che lì dentro non ci fosse nulla per me, non una parola, non un sorriso che venisse a me: che nessuna mi ridesse, in somma. Ripensavo a certe avventure che raccontano i miei colleghi d'ufficio. Tutti i miei colleghi hanno avuto avventure di viaggio molto galanti, pare siano casi che si dànno con facilità, e mi figuravo che quella sarebbe stata la mia volta.

A un certo punto, la porta si aprì, come si è aperta poco fa: entrò una signora, con quel passo che hanno tutte, quei piccoli tacchi così arroganti. Non le dirò come era, se bella, o soltanto elegante, o simpatica. A me piacque in un modo infinito, e la guardai come Lei ha guardato adesso quest'altra. Lei mi guardò e mi sorrise: o forse fu la mia speranza. Mi feci una gran forza, Le assicuro, e sorrisi anche io. Per questo, immagino che sarà venuto fuori un sorriso ambiguo, malizioso, come dire, poco pulito. Ma insomma sorrisi, e la signora rise addirittura. Non capivo più niente, Lei se lo immagina.

Si mise a sedere a un tavolino poco lontano, e mi guardava. Fra me e me, cercavo nei ricordi dei libri e delle storie d'ufficio; pensavo di chiamare un cameriere e per mezzo suo farle consegnare un biglietto. Mi figuravo che viaggiasse in prima classe, e mi preoccupavo di sapere se avrebbe preso il mio stesso treno, e se era possibile fare il cambiamento di classe in viaggio, con il mio scontrino del ribasso del settantacinque. Pensavo a tante cose.

Mi preparai un sorriso più amoroso degli altri, e quando me lo sentii pronto, lo buttai alla signora. Ma non era più sola, quando lo ricevette. Accanto a lei s'era messo un signore, e questo signore mi stava fissando, mentre Lei gli parlava. Gli parlava di me, si capisce. E quel signore era il mio capo-ufficio. Io mi rimisi il cappello in testa e me lo levai per salutarlo. Ma lui non mi rispose, e si mise a ridere con la signora, che sorrideva sempre. A guardarli, mi faceva tanto male.

Non accadde mica nient'altro. Nessuno mi domandò spiegazioni, rimanemmo ognuno per conto nostro, come se nulla fosse accaduto. Arrivò il mio treno, e io partii. Passando davanti al tavolino del capo-ufficio feci un altro saluto, molto riverente. Quella volta mi rispose, un po' serio.

Tornai a Roma, tornai al Ministero. E da quel ritorno in poi, la mia vita è cambiata. Le dovessi spiegar bene in che senso, nei dettagli, non saprei farlo. Vado all'ufficio alle stesse ore, puntuale come sempre, fo il mio dovere con la stessa applicazione, scrivo le lettere con le stesse formule d'una volta. Ma una volta andava tutto bene, e adesso non va più bene nulla. Sembra che nelle mie lettere si diano appuntamento gli errori più impensati, che l'indelicatezza e l'inopportunità di tutto il mondo si rifugino nei miei discorsi. Non riesco più, dicono, ad essere preciso e puntuale. Il mio capo-ufficio si vede obbligato dai doveri della sua funzione, a rimproverarmi venti volte al giorno. Sono oramai considerato un cattivo elemento, uno di quelli che non faranno mai carriera, e i miei colleghi non sono entusiasti di farsi incontrare in mia compagnia per le strade e nei caffè.

Ho fatto quel che ho potuto per impietosire il mio capo e giudice. Quando ero ragazzo avevo una certa disposizione al disegno, e a scuola sono sempre stato il primo in calligrafia. A furia di economie, ho messo da parte quel che ci voleva per comperare un bel foglio di pergamena e tre boccettine di colori, rosso, turchino e porporina. Ho passato le mie notti a miniare un omaggio al mio nemico: «All'esimio commendatore Arturo Bastioni, vanto della burocrazia italiana, che con la sua vasta cultura e la sua sveglia intelligenza ha saputo conquistare un posto ben meritato nell'Amministrazione della Cosa Pubblica, il suo devoto dipendente Agostino Bellincampi». Questo foglio glie l'ho offerto per il suo onomastico: e il commendatore mi ha ringraziato con parole molto gentili, dicendo anche: «oh, io non faccio che il mio dovere, un superiore dev'essere un padre per gli impiegati».

Ma intanto sono stato saltato nel turno di avanzamento, intanto non mi si dànno straordinarii, mi si concede il minimo di gratificazione. Si è scoperto che non avevo gli anni di anzianità sufficienti alla concessione della croce di cavaliere, e a giorni sarà pubblicato un decreto di revoca. E mia madre che era così contenta di avere per figlio l'unico cavaliere che ci fosse in paese. Quando dovrò dirle che m'hanno levato questo nastrino bianco e rosso!

Giorni sono ho veduto per la strada la signora di Mestre. Mi ha guardato e mi ha sorriso: io pensavo di ammazzarmi».

* * *

Agostino Bellincampi si copre il viso con le mani. Cristoforo ha il sospetto che quelle povere mani si stiano bagnando di lacrime. Non sa cosa dire per consolare l'afflitto, e guarda intorno a sè.

La viaggiatrice entrata un'ora prima è sempre sola, e va prendendo un'aria romantica. A Cristoforo sembra ancora una volta che gli sorrida. Cava di tasca il portasigarette e le domanda, con la sua voce più tenera: «Le dà fastidio il fumo»?

ALBERTO CECCHI.

CRONACHE BIANCHE E NERE

Per la rinascita del film italiano

L'Ufficio Stampa della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste comunica:

L'on. Rossoni, Presidente della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, ha accompagnato da S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, una Commissione composta dal Segretario Generale della Corporazione del Teatro e del Cinematografo, comm. dott. Luigi Razza, dal vice segretario generale Giovanni Bisi e dai signori: Vitali, Genina, Doria, Roberti, Camerini, del Direttorio della Sezione cinematografica.

La Commissione ha presentato al Ministro i progetti votati nell'ultimo Consiglio del Direttorio della Corporazione per la rinascita e la battaglia del film italiano.

Tanto l'on. Rossoni quanto il dott. Razza hanno illustrato all'on. Belluzzo la portata dei provvedimenti richiesti per la settimana del film italiano e per il premio d'incoraggiamento alla produzione nazionale, sia per la costituzione dell'Opera Nazionale del cinematografo.

S. E. Belluzzo, che si era già occupato con vivo calore del problema della cinematografia italiana, già precedentemente sollecitato, ha dichiarato non soltanto di accogliere i voti della Corporazione, ma di volere predisporre una serie di provvedimenti da presentare di concerto col Ministro delle Finanze al Capo del Governo, avvertendo che egli aveva già approntata una relazione ed uno schema di Decreto.

L'on. Rossoni ha fatto rilevare la urgenza di una soluzione del problema prospettato e S. E. Belluzzo si è dimostrato oltremodo convinto di questa necessità anche per motivi di carattere nazionale.

L'on. Rossoni accompagnerà la stessa Commissione da S. E. il Conte Volpi per sollecitare l'adesione del Ministro delle Finanze ai progetti della Corporazione.

Tutto bene. E la battaglia è grossa, perchè investe un problema artistico e industriale di alto interesse nazionale. Ma la questione è molto più complessa di quel che sembri. [illegible]

L'ex imperatrice Zita truffata in una vendita di gioielli

PARIGI, 27.

Il *Matin* annuncia che il giudice istruttore ha ricevuto ieri l'ex-imperatrice Zita, la quale ha dato informazioni circa una querela da lei sporta in seguito ad una truffa che sarebbe stata commessa nello acquisto a basso prezzo di gioielli del defunto ex-imperatore Carlo d'Austria.

La storia di un teatro pei bambini

FIRENZE, marzo.

Il collega Enrico Novelli (Yambo) nel 1919 ebbe l'idea di dar vita ad un piccolo Teatro di Marionette dove fossero, per così dire, materiate le bizzarre fantasie fiabesche che il pubblico infantile predilige. Mise insieme da se e compì da solo il prodigio di fabbricare il teatro, pur continuando la sua quotidiana opera di

giornalista e di scrittore, e così il Teatro dei Burattini ebbe vita il 19 dicembre del 1919 nel Saloncino della Pergola, con le Avventure di Ciuffettino. Il repertorio, vario, accolse tutte cose giocondo, fiabe, riduzioni comiche, di operette, caricature di Teatro di varietà. [illegible]

Tutte le riduzioni sono di Yambo, che ha lottato da solo contro tutte le avversità possibili, senza aiuti. [illegible] Da Milano a Bologna, a Firenze, a Roma, a Napoli, ovunque il Teatro ha avuto il consenso del pubblico e della stampa. [illegible]

[illegible] Yambo fa vivere questi prodigiosi figlioli.

Una magia di favole animate e viventi: di vecchie favole celebri e di nuove che hanno per protagonista Ciuffettino.

Dalla conversazione piacevolissima con Novelli abbiamo tratto le seguenti notizie d'interesse vivo e reale che riassumiamo, sicuri di fare cosa grata ai lettori.

[illegible]

[illegible]

E. MARZI.

"La Fiera Letteraria"

E' uscito, oggi, il nono numero de *La Fiera Letteraria* con i seguenti articoli principali: [illegible]

VASI A SAMO...

Si cammina per le vie di Roma, in una notte di febbraio, dimenticando d'essere figli del nostro secolo cioè creature torbide e ansiose.

Tutto s'alleggerisce in noi. Diventiamo aerei come la brezza. (Anche tu amico beato che sulla bilancia automatica pesavi poco fa novantasei chili!). I nostri pensieri acquistano il colore del firmamento turchino. Se non fossero le lampade ad arco che ci danno il senso del limite ci parrebbe di vivere nell'infinito. Ma questa luce artificiale che nasce dal carbone e dalle macchine divide il mondo in zone più chiare e meno chiare. I sensi restano quindi schiavi dello spazio e l'anima dondola tra la bontà e l'ironia. Con la bontà ch'è una forma contemplativa dell'amore guardiamo gli alberi dei giardini e scopriamo in essi una sostanza capace di assumere aspetti favolosi al tocco leggero del vento. Con l'ironia ch'è una specie di negazione operante ci mettiamo ad osservare le statue di bronzo che ritte sui piedistalli marmorei han l'aria di annoiarsi di fronte agli uomini e alla eternità. Parlo dei monumenti della terza Italia, insaccati nella più dura goffaggine, modellati secondo una plastica che non sa essere nè antica nè nuova, fabbricati come testimonianze grottesche dell'epoca delle giacche a doppio petto, dei pantaloni non stirati, delle commissioni ministeriali, della burocrazia che s'occupa di pittura e di scultura, d'artisti mediocri alla ricerca d'incarichi governativi, roba senza gusto e senza linea, che è l'espressione democratica di un'arte alla portata di tutti come la scienza a sessanta centesimi della Biblioteca Popolare Sonzogno. Cavour, Marco Minghetti, Quintino Sella, Silvio Spaventa quanta malinconia nelle vostre statue! Nessuno di voi può andarsene verso piazza Guglielmo Pepe dove sorge la Zecca; nessuno di voi può convertire i suoi quintali di metallo in tante monete di bronzo, nessuno di voi può diventare una piccola ricchezza, e si sente invece condannato a esprimere la miseria artistica di gente degna appena di plasmare quei fantoccini di midolla fresca che al levar delle mense provano come ognuno abbia innato il bernoccolo della scultura.

* * *

A Parigi una delle tante mogli volubili che allietano per così dire il mondo coniugale, scacciata di casa dal marito si è gettata dall'alto del ponte de la Concorde nella Senna. Ma le vesti a campana e la magrezza di moda, le hanno impedito di annegare. Si sarebbe però risparmiato il bagno e avrebbe risparmiato agli asfittici cinquanta colpi di remo se avesse conosciuta la morale contenuta nell'antica quartina:

Disse a Giocondo Ofelia in ginocchioni:
— Mi butto a fiume se non mi perdoni. —
— Tempo sprecato — sentenziò Giocondo —
Una donna leggera non va a fondo!

LE NOTTOLE AD ATENE

Si cammina nella letteratura come in un paese avventuroso dove le cose prendono un tono di verità più facilmente che nella vita. Incontrando Cagliostro e Don Giovanni meriggianti sotto gli allori della fama si giunge senza sforzo a capire questo:

Si divisero la gloria e il suo contorno
Cagliostro e Don Giovanni senza lotte
chè se Cagliostro fu l'eroe del giorno
fu Don Giovanni quello della notte.

Vedendo in un salotto mondano Tartufo e Sganarello, basta aver l'udito fino per afferrare a volo questa verità epigrammatica:

In un giorno d'estate Sganarello
disse a Tartufo in termini burleschi:
— Se la calunnia fosse un venticello
vicino a te staremmo tutti freschi!

Il problema della calvizie si potrebbe risolvere tenendo un piede nella Bibbia e l'altro nella Storia romana. Sotto questo ponte metaforico passerebbe cantando la sapienza fluviale dei secoli e direbbe così:

Sansone ch'era un eroe d'antico stampo
perse i capelli a un tratto andando in campo.
Spartaco invece anarchico di razza
li perde a poco a poco andando in piazza.

Più umile è la realtà di tutti i giorni ma non è per questo meno vicina al nucleo dei sentimenti umani e alla fodera di certi abiti sociali.

— La solidarietà — disse un cerino —
sta nel porgere aiuto al suo vicino
Però quando la scatola si aprì
il vicino rimase e lui fuggì.
Quindi il vicino fece: — Or non mi resta
ch'aver la fregatura nella testa!

La corporazione dei silenziari esiste da parecchi anni in grande stile, specialmente all'estero. La prova? Eccola:

Le Nazioni europee cantano in coro:
— Noi litighiamo ma il silenzio è d'oro.
Ecco perchè tra chiacchiere e conflitti
gli Stati Uniti stanno sempre zitti.

LUCIANO.

Libri ricevuti

IDA MANERA: *Follie d'amore*, romanzo passionale - Roma, Carra.

Il qualificativo che segna la designazione di romanzo dice chiaro a qual genere appartenga l'esercitazione narrativa a cui si è data questa nuova recluta che si presenta al reggimento della letteratura femminile italiana. Qualche ingenuità giovanile non altera la «passione» che arde in queste pagine deturpate però da ben due colonne di «errata corrige».

GIOVANNI GENTILE: *Gino Capponi e la cultura toscana del secolo XIX* - Firenze, Vallecchi.

Larga visione di un'epoca e di una regione dove hanno imperato per una lunga serie di anni intorno a Gino Capponi, il Lambruschini e il Centofanti, Tabarrini e Villari, Montanelli e Tommaseo. Soltanto al Guerrazzi che pure riempiè del suo nome e della sua opera l'epoca e la regione Giovanni Gentile dedica poche pagine, compensata la penuria degli studi poderosi ch'egli dedica alle altre nobili figure, luminose sul vasto fondo di questa storia, cronistica e filosofica ad un tempo.

W. SOMBART: *Il capitalismo moderno* - Firenze, Vallecchi.

E' un'esposizione storico-sistematica della vita economica di tutta l'Europa dai suoi inizi fino all'età contemporanea tradotta e annotata a cura di Gino Luzzatto, opera di seria importanza e della quale la «Tribuna» si occuperà presto più dettagliatamente.

CATULLO: *Poesie brevi* - Milano, Mondadori.

Sono brevi edizione del poeta antico tradotte — col testo a fronte — in vernacolo veronese da Filippo Nereo Vignola per far pensare, forse, al lettore che se Catullo avesse vissuto a giorno d'oggi avrebbe scritto così.

GIOVANNI TARGIONI TOZZETTI: *L'Aquila italica*, Francesco De Pinedo - Livorno, Pasquini.

«Roma, 21 febbrajo 1926.

Caro direttore, ti ringrazio delle tue affettuose premure intese a farmi restare al mio posto nel giornale dopo le recenti vicende redazionali, ma ragioni strettamente personali mi costringono a declinare il tuo lusinghiero invito. Me ne dolgo sopratutto perchè avrei avuto assai caro di lavorare accanto ad un apostolo di pura fede italiana e ad un maestro di giornalismo quale io ti considero da tempo.

Lasciami tuttavia sostare ancora sulla soglia della casa dalla quale esco dopo molti anni di lavoro — interrotti solo una volta e per un imprescindibile richiamo della mia fede — e dire una parola di saluto ai lettori che per così lungo tempo hanno seguito con generoso fervore le varie e molte vicende della mia vita e del mio lavoro, a tutti i compagni di questa appassionante fatica d'ogni giorno, ed in special modo a Silvio d'Amico cui cedo oggi il mio posto, orgoglioso di averlo a successore nella critica drammatica de La Tribuna.

Ti stringo la mano, tuo

FAUSTO M. MARTINI».

Noi non ci separiamo da Fausto Maria Martini, perchè egli ci è stato sempre vicino e noi a lui.

Fausto Maria Martini fu dei primissimi — e non vogliamo contare gli anni trascorsi — che sentirono l'arte e la poesia come una schietta espressione d'italianità. E però fu pronta da lui la partecipazione al primo definirsi del movimento nazionalista intorno all'insegna combattiva del *Carroccio*. Ed è sempre rimasto soldato della buona causa, schivo di politica quotidiana, ma tenace nella passione contenuta. Quando indossò la divisa di ufficiale, nella grande guerra, sentì semplicemente ch'era questa un'altra ora della sua missione.

L'opera, ripresa con rinnovata lena pur dopo il fiero colpo nemico, e che continua nella fede comune, pone oggi Fausto Maria Martini, dovunque egli si trovi e quale compito assuma, tra coloro che segnano il passo a questa generazione in cammino.

Nessuna parola di commiato dunque, ma la riaffermazione di una immutata e immutabile fraternità.

r. t. d.

Non c'è bisogno di molte parole per ricordare ai lettori della *Tribuna* il valore dell'opera che per vent'anni, salva la parentesi gloriosa della guerra, Fausto M. Martini ha svolto in questa rubrica.

Il pubblico italiano, e oggi possiamo anche dire europeo e americano, conosce un Martini poeta, drammaturgo e narratore. Il pubblico della *Tribuna* conosce un Martini critico drammatico. Ma, com'è ovvio, fra i due non c'è differenza.

Perchè tutti sanno che, da quando lo scrittore giovinetto delle *Poesie provinciali* s'affacciò a guardare sui palcoscenici italiani, cercandovi le meraviglie e gl'incanti e non scoprendovi (tranne rare eccezioni) se non intrighi macchinosi o fotografici squallori, una identica aspirazione animò, ad un tempo, l'artista e il critico. Sia come autore sia come commentatore dell'opera altrui, Fausto M. Martini (ripeterlo oggi può parere un luogo comune) «cercò la poesia». Fin dai primissimi giorni del suo lavoro, il nuovo venuto fu con quelli che miravano a demolire la massiccia impalcatura costruita dai «pratici» del tempo intorno al teatro, e a farvi riammettere come naturale e legittima sovrana, dopo il lungo esilio, l'Esclusa.

Dunque le stesse battaglie per l'Esclusa, e cioè per la poesia a teatro, che il Martini combattè come commediografo dai primi e minimi «atti unici» della sua adolescenza d'arte alle sue commedie recenti, le combattè anche, come critico, su queste colonne e in questa rubrica teatrale. Nemico, con la sua gentilezza innata ma austera, di tutti i profanatori del Tempio, seguì giorno per giorno con l'indagine più minuta e paziente la produzione nostra e straniera, sempre alla ricerca d'una parola creatrice. E quando trovò questa parola, fosse in *Glauco* fosse in *Liliom* fosse nella *Signora Beudet*, tutti ricordano con che gioia ne dette l'annuncio.

Senonchè ogni poeta ha un suo modo di intender l'arte: e il Martini aveva ed ha quello che la critica migliore occupandosi di lui ha più volte illustrato. Le sue predilezioni sono notoriamente per la poesia non chiassosa, pudica, intima, e diremmo silenziosa, pei drammi nascosti nelle più umili apparenze, per le voci delle piccole cose: ama, come si sa, vedere una grazia in quel che sembra sgraziato, scoprire una significazione nell'insignificante (vedi il titolo del volume che contiene le sue ultime commedie). Si sarebbe dunque potuto temere che, da questa sua visione di autore, il Martini potesse essere umanamente indotto a sacrificare quel tanto di «obbiettività» che si chiede al critico; a schierarsi *a priori* in sostegno delle opere di una certa scuola, per combattere quelle d'altro tipo e d'altro carattere. L'incomprensione che un artista, con una personalità sua, ha verso il «mondo» degli artisti più lontani dal suo, è un fenomeno tutt'altro che nuovo, denunciato anche, e soprattutto in poeti famosi: tanto da aver dato origine alle più accese dispute, se il critico possa o non possa, debba o non debba essere anche un autore militante. Ma il problema è stato praticamente e implicitamente risolto dal nostro Martini: in cui tra l'altro fu ed è ammirabile anche una singolare capacità, quella di far tacere fino agli estremi limiti del possibile, nell'esercizio della critica, le sue proprie predilezioni di poeta, per annullarsi volta per volta nell'autore esaminato, e rinascere in lui, con una serenità, con una onestà, e s'intende con un gusto, che non gli hanno mai fatto alterare il giudizio, neanche nello studio delle opere più estranee al suo temperamento.

Di Fausto Maria Martini poeta si sono dati e si dànno, in Italia e nei paesi stranieri, i giudizi che tutta la stampa ha riportato e riporta, e su cui sarebbe inutile tornare oggi diffusamente, tanto ormai essi son noti fra noi. Ma l'intelligenza, la delicatezza, la sensibilità e la probità di Fausto Maria Martini critico, sono state un vanto particolare di queste colonne: e a me è caro ricordarle, nell'atto in cui sono chiamato a succedergli.

SILVIO D'AMICO

CRONACA DI ROMA

La morte del Cardinal Sili

Improvvisamente, stamane, nel nuovo Palazzo del S. Uffizio dedicato alle abitazioni dei Cardinali, è morto il Cardinale *Augusto Silj*, Rettore dell'Ospizio dei *Convertendi* e Delegato pontificio per l'Amministrazione del Santuario della Madonna di Pompei.

Era nato a Calcara di Visso, nel 9 luglio 1846. Suo padre, Francesco fu il capostipite della ricca famiglia di mercanti di campagna conosciutissima e accreditatissima in Roma, nel Lazio e nelle Marche. A cura del suo zio mons. Pietro Silj, il giovine Augusto fece i suoi primi studii nel Seminario di Nepi, dal quale passò per gli studii superiori nel Seminario Romano di S. Apollinare. Quivi assolvette i corsi di Filosofia, di Teologia e di Diritto Civile e Canonico.

Giovine mitissimo, timido, di indole eternamente indecisa, il Silj, ordinato prete, non si risolveva a prendere i titoli accademici dottorali nelle scienze da lui profondamente studiate. Fu il Rettore del Seminario, mons. Felice Profili, il quale, informatosi delle esitanti dubbiezze del giovine prete, gl'impose la « ubbidienza » di laurearsi entro il termine di due anni scolastici nelle tre Facoltà. Il Silj ubbidì e lasciò il Seminario Romano per andare a rifugiarsi nella Congregazione dei Frati Bigi, ove, abbandonato ogni studio scientifico, si dedicò alla cura dei malati e dei vecchi invalidi.

Quando morì lo zio mons. Pietro, il giovine Don Augusto fu chiamato in Roma ad assisterlo — e fu proprio in quella occasione che si vide com'egli fosse consunto e ridotto in pessime condizioni di salute. Il dott. Marchiafava lo visitò e gli riscontrò una lesione specifica ai polmoni. In conseguenza, la famiglia Silj insistette presso il giovine sacerdote perchè uscisse dalla Congregazione dei Bigi e ritornasse in famiglia.

Don Augusto — anima di solitario e di asceta — aderì soltanto per metà a questo desiderio dei suoi, perchè lasciò i Frati Bigi, ma si ritirò in una cella dell'Istituto dei Convertendi a piazza Scossacavalli, quivi dedicandosi alla preghiera e agli studi ascetici suoi prediletti.

Fu il suo parente, cardinale Gasparri, che, conoscendo il valore di studioso di Don Augusto, lo fece entrare in Prelatura e lo chiamò a far parte della Commissione per il nuovo Codice del Diritto Canonico. Sempre restando nella solitudine dei *Convertendi*, mons. Silj lavorò con grande cura ed assiduità al ponderoso compito della codificazione, apportandovi un contributo universalmente riconosciuto di grande valore.

Segnalata la sua autorità a Papa Pio X, mons. Silj fu chiamato dapprima al delicato, difficile, scabroso ufficio di Elemosiniere segreto, nel quale egli portò del pari una indiscussa onestà e una rigorosa rigidezza di criteri amministrativi.

Più tardi, lo stesso Pontefice, volendo riordinare l'Amministrazione dell'Opera del Santuario di Pompei, che mal funzionava sotto la direzione del comm. Bartolo Longo, investì mons. Silj dell'autorità di Delegato Pontificio per l'Amministrazione stessa.

L'azione di mons. Silj a Pompei fu efficacissima e i lavori compiuti sotto la sua dirigenza sono là ad attestarlo in conformità al consenso della pubblica opinione che rispetta e venera tuttora l'azione del restauratore.

Mons. Silj fu anche consultore delle Congregazioni degli Affari ecclesiastici straordinari e del Concilio.

Eletto poi arcivescovo titolare di Cesarea del Ponto Eusino — fu il card. Merry del Val che lo consacrò nel 13 gennaio 1907 — mons. Silj fu addetto al tribunale Supremo della Segnatura, della quale nel 1920 fu promosso Prefetto.

Nel 1916 fu nominato vice-Camerlengo di S. Chiesa.

Nel concistoro del 15 dicembre 1919, mons. Silj fu creato Cardinale-prete del titolo di S. Cecilia, in successione al card. Rampolla del Tindaro.

Nel cumulo di tutti codesti uffici, il card. Silj mantenne sempre l'ufficio di Delegato Pontificio a Pompei, ed anche attualmente ad esso dedicava cure squisite e scrupolosamente coscienziose.

Anche lunedì scorso, il Cardinale si trovava nel suo ufficio a Pompei, quando fu colto da un raffreddore. Martedì ritornò in Roma, trascurando il piccolo malanno.

Iersera, alle ore 20,30 accusò una indisposizione più accentuata, per modo che il suo cameriere Umberto Antonini ritenne opportuno di chiamare il medico dottor Mancini, il quale prescrisse una cura sommaria, riservandosi di visitare oggi più accuratamente l'Eminentissimo infermo.

Nella notte però un accesso di arteriosclerosi ha colpito il Cardinale, che ha dovuto restare immobile su di una poltrona. Allora, chiamato dal cameriere, è accorso monsignor Morano, che abita nello stesso palazzo del S. Uffizio. Questi però ha potuto soltanto recitare le preghiere di rito e dare l'assoluzione al moribondo, che al tocco era già entrato in agonia e che poco dopo, pur restando nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, ha cessato di vivere.

Nella notte, sono accorsi al capezzale del morente il fratello Cesare senatore del Regno, il fratello comm. Bernardo e il segretario di Stato card. Gasparri. Nella mattina il cadavere è stato visitato anche dal card. Gasparri Enrico, nipote di lui.

Domenica sera, dopo la consueta esposizione, il cadavere del cardinale Silj sarà incassato; e lunedì, alle ore 8,30, sarà trasportato, in forma privatissima, nella Chiesa titolare di S. Cecilia, ove alle 10,30 sarà celebrato il funerale rituale.

Le condizioni del Principe d'Assia

Profonda impressione ha destato la notizia della caduta del Principe Filippo d'Assia durante il *meet* di ieri della caccia alla volpe.

Il prof. Bastianelli subito chiamato a Villa Savoia visitava il Principe avendo modo di rassicurare i Sovrani e la Principessa Mafalda sulle condizioni dell'infermo che, cessato lo stordimento, appariva già molto sollevato.

Durante la notte il Principe ha riposato e stamane il prof. Bastianelli che è tornato a Villa Savoia di buon'ora ha constatato che nessuna preoccupazione era più da nutrire.

Al capezzale dell'infermo sono continuamente i Sovrani e la Principessa Mafalda.

Stamane a Villa Savoia si sono recati molti personaggi per aver notizie del Principe d'Assia; il Duce ha più volte chiesto telefonicamente informazioni sulle condizioni dell'infermo.

Il ritorno del Principe Ereditario

Stamane alle 10,5 ha fatto ritorno a Roma con treno speciale il Principe Ereditario che si è subito recato a Villa Savoia.

Il ritorno del Principe non è in relazione con l'incidente toccato al Principe d'Assia.

Il Principe Scönburg-Waldenburg a colloquio col Re e con l'on. Mussolini

E' stato di questi giorni ospite di Roma il principe Schonburg Waldenburg, proprietario del feudo di Montenevoso e di buona parte della provincia del Carnaro. Gentiluomo dai tratti distinti, il principe di Waldenburg è venuto a Roma, a rendere omaggio al Re d'Italia ed a conferire col Capo del Governo, on. Mussolini.

La consegna dei premi ai capi stazione

Stamane nella sede del Compartimento delle Ferrovie al Viale Principessa Margherita sono stati distribuiti i premi ai capistazione che più egregiamente hanno abbellito le loro stazioni.

Erano presenti il sen. Rava, il commendator Rnada, il comm. Favia, il commendator Sforzi, il cav. Profili, il comm. Lufrani, il comm. Broglia, il comm. Tetti.

I premi sono stati così distribuiti:

Stazione di Palo Cerveteri, Lucchini Dario, medaglia d'oro Enit; di Allerona, Funari Rinaldo, medaglia d'oro della Federazione Consorzi Agrari; di Orvieto Minuti cav. Odoardo, medaglia d'oro del Consiglio provinciale di Agricoltura di Terni; di Frosinone Aversano Antonio, medaglia di argento del Ministero delle Comunicazioni; di Ceprano, Quici Guido, medaglia d'argento del Ministero Economia Nazionale; di Attigliano, Lega cav. Curio, id., di Civitacastellana, Di Marcantonio Giovanni, id.; di Fara Sabina, Guadarno Maffeo, id.; di Città della Pieve, Baccheschi Dante, medaglia d'argento Ente Naz. Industrie Turistiche; di Magliana, Mennini Giuseppe, medaglia di bronzo del Municipio di Roma; di Montecompatri, D'Andrea Remo, medaglia di bronzo del Touring Club Italiano; di Monterotondo, Terzuoli Secondo, id; di Roma Ostiense, Gatto Antonio; di Rispescia Ventura Bemo; di Ferentino, Paterni Pio; di Zagarolo, Lunari cav. Alberto; di Maccarese, Cocilova Alberto; di Poggio Mirteto, Cremonini Carlo, di Montalto di Castro, Ancillotti Gennaro; di Tarquinia, Senni Agislao (premi in denaro).

Il Rettore dell'Università dal Governatore

Ieri il prof. Giorgio Del Vecchio, Rettore della R. Università, accompagnato dal Rettore di Roma prof. Giglioli, è stato ricevuto da S. E. il Governatore, al quale ha prospettato i vari problemi che si riferiscono all'Università stessa.

Il sen. Cremonesi si è vivamente interessato da S. E. il Governatore, al quale ha promesso di studiare le importanti questioni relative al massimo Istituto di cultura della Capitale, allo scopo di agevolarne possibilmente la soluzione.

Mondo Romano

Servizio di Corte

Nel mese di marzo presteranno servizio alla Corte di S. M. la Regina: la Dama duchessa Elisabetta Cito di Torrecuso e il gentiluomo Conte Ferdinando Cito di Torrecuso.

Aiutante di Campo di S. M. il Re: la medaglia d'oro colonnello Marinetti.

La Mostra del pittore Favai

Il pittore veneziano Gennaro Favai inaugurerà domani, domenica, alle 11 una mostra delle sue opere che ha ordinata nella sede del Gruppo romano incisori artisti in via degli Astalli (palazzotto Venezia).

L'interessante mostra raccoglie pitture e disegni che il Favai ha eseguito in questi ultimi tempi ad Amalfi ed a Venezia, veri gioielli d'arte per finezza e sensibilità di colore.

La mostra resterà aperta liberamente al pubblico ogni giorno fino alla metà di marzo.

La Veglia delle Giostre

Fervono i preparativi da Bragaglia per la gran *Veglia delle Giostre dei giornalisti della notte lunga*, veglione barocco di mezza quaresima, al quale attendono architetti e pittori di funambolica fantasia.

Lieto evento in casa Balbo

Stamane la casa di S. E. Italo Balbo è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba.

Un lutto del comm. Levi

Colpita da ferissimo morbo, si è spenta in questi giorni la nobile esistenza della signora Adele Deangeli Levi.

Al figlio comm. Leo Levi, nostro caro amico, vadano le più profonde condoglianze del nostro giornale.

Associazione Madri e Vedove di Caduti. — La Sezione di Roma dell'Assoc. Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra avverte i soci che domenica 28 corrente, alle ore 9 in una delle aule del Collegio Romano in Piazza Collegio Romano, si terrà l'Assemblea Generale dei soci della su nominata Sezione, per la relazione annuale e la rinnovazione del Consiglio.

Se vi fosse qualcuno al quale non fosse pervenuto in tempo l'invito, gioverà all'intervento la esibizione della ricevuta della quota di lire 6 (soci effettivi), pagata pel 1925, ed il libretto di pensione.

Le condizioni di salute del card. Cagliero

Le condizioni di salute dell'Eminente Prelato si mantengono invariate. Ecco il bollettino redatto alle 11 di stamane dal medico curante.

« *Continua lo stato settico — Momenti di forte depressione alternati con momenti di sollievo — Prognosi sempre riservata* — Dottor Festa ».

Al Cardinale Cagliero i nostri migliori auguri.

Alla " Casa di Dante „

Ricordiamo che domani domenica alle 11 Paolo Emilio Benta illustrerà alla Casa di Dante il XVIII dell'«Inferno». E' lo scabrosissimo Canto dei mezzani, dei seduttori, ma per la difficoltà di esso non potevasi trovare più esperto lettore del Senatore Benta, conoscitore come pochi del divino poema, acuto psicologo e oratore valentissimo.

Le parodie di Folgore al Circolo Artistico

Poeti contro luce e poeti allo specchio sono stati presentati in libertà iersera da Luciano Folgore al Circolo Artistico; che non avevamo mai veduto così affollato, neanche le sere dei balli.

Nei libri di scuola ci hanno insegnato ad ammirare Atene come una città popolata di esteti, specialmente per questo: che il pubblico di Aristofane, per divertirsi alle sue parodie di Euripide, doveva conoscere a menadito l'opera e lo stile del parodiato. Ma il pubblico del Circolo Artistico iersera ha *enfoncés* gli ateniesi: tanto si è mostrato al corrente della letteratura contemporanea, ascoltando queste poesie del nostro Folgore, le quali come si sa sono delle vere e proprie « parodie critiche » (anzi se qualche volta hanno un amabile torto hanno quello di eccedere un pocolino nel tono critico).

Non vogliamo fare pettegolezzi col mettere troppo i punti sugl'i, e riferire quali tra i poeti « folgorati » fossero seguiti con più maligno compiacimento: contentiamoci di notare che un'attenzione specialissima fu sempre concessa alle poetesse, e quanto al resto chiudiamoci in un dignitoso silenzio.

Certo è che la lettura di versi, durata quasi un'ora e mezza, parve brevissima a tutti; e quando Folgore ebbe finito ci fu addirittura chi insistette perchè seguitasse. Sicchè adesso, svanito appena l'eco delle risa e degl'immensi applausi, attendiamo tutti la pubblicazione del volume....

Notizie tramviarie

Le linee 31 e 32

L'Azienda delle Tramvie del Governatorato comunica:

L'ultimazione dei lavori di raddoppio dei binari posti sulle Vie Allegri — Mercadante — Paisiello — e sui Viali Rossini e Liegi, consente sulle dette vie, il transito tramviario nei due sensi.

Le vetture che effettueranno il percorso nel nuovo senso (da sinistra verso destra) saranno distinte dall'avere le tabelle indicatrici scritte in rosso. In ogni modo per meglio indicare se il senso di marcia è sinistrorso o destrorso, le tabelle indicatrici porteranno le seguenti diciture:

TABELLE NERE, (senso di marcia sinistrorso):

Linea 31 — Piazza S. Croce — Viale Liegi — Giardino Zoologico — Quartiere Pinciano.

Linea 32 — Quartiere Pinciano — Viale Liegi — Giardino Zoologico — Quartiere Trionfale.

TABELLE ROSSE, (senso di marcia destrorso):

Linea 31 — Piazza S. Croce — Giardino Zoologico — Viale Liegi — Quartiere Pinciano.

Linea 32 — Quartiere Pinciano — Giardino Zoologico — Viale Liegi — Quartiere Trionfale.

In tal modo è facile così individuare se le vetture toccano prima il Viale Liegi od il Giardino Zoologico, o viceversa.

La linea 2 Rosso effettuerà sempre la marcia in un sol senso (da destra verso sinistra) in attesa di ulteriori provvedimenti.

Abbonamenti

Sarà posto in vendita un solo tipo di abbonamento per le linee Rosse e Nere. Gli abbonati potranno perciò prendere posto nelle vetture transitanti nei due sensi.

41 e 42

In conseguenza dell'effettuato raddoppio dei binari posti sulle Vie Mercadante, Paisiello e Rossini, le linee 41 e 42 transiteranno entrambe sulle predette Vie senza più percorrere il Viale Rossini ed il Viale Liegi.

La linea 42 quindi, giunta sulla Via Po, alla deviazione per la Via Allegri, proseguirà per la Via Allegri stessa e per le vie Paisiello e Mercadante raggiungerà la Via Aldovrandi.

A P. Cinquecento

Dal 1o marzo prossimo il transito delle vetture tramviarie sulla Piazza dei Cinquecento sarà regolato in modo che le vetture delle linee 6 — 8 — 10 — 11 — 34 — 35 — 40 in luogo di percorrere i binari posti nella immediata prossimità della pensilina della Stazione ferroviaria, percorreranno quelli sempre prossimi alla pensilina stessa ma situati tra i due salvagente ed impiegati nel passato per il ricovero delle vetture « Riservate » — e ciò per consentire ai passeggeri di attendere il passaggio della vettura sui marciapiedi salvagente.

NEI SINDACATI FASCISTI

Sindacato personale di ristoranti. — Oggi nella Sede dell'Associazione Esercenti, i rappresentanti del personale si riuniscono con quelli dei proprietari per leggere loro le proposte del personale medesimo in merito al nuovo contratto di lavoro, e tra giorni si riuniranno di nuovo per prendere visione delle controposte degli industriali.

E' fermo intendimento delle superiori gerarchie che il contratto sia concluso entro i primi del prossimo mese, la situazione normale in cui si trova il personale dei ristoranti per la mancanza di un contratto di lavoro, non può prolungarsi oltre.

Corporazione dell'Ospitalità. — Da un elenco degli iscritti ai varii Sindacati della Corporazione si è constatato che questi superano i 2,500, cifra più che confortante ove si consideri che nel 1. bimestre del precedente anno ammontavano a circa 350.

L'Ufficio iscrizioni è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Sindacato giardinieri del Governatorato. — Sotto la presidenza del rag. Locurzio si sono riuniti i giardinieri giornatanti del Governatorato.

Dopo ampie e serene discussioni sulle questioni di lavoro fu eletto il Direttorio che è risultato così composto.

Segretario: Bacchetti Lorenzo; Segretario amministrativo: Pasquale Domenico; Cassiere: Rengaglia Attilio; Consiglieri: Mario Valli e Aldo Mancinelli.

Gli impiegati privati delle Assicurazioni. — La Sezione Nazionale dell'Impiego Privato della Corporazione dell'Impiego, ha impartito disposizioni alle Segreterie Provinciali per addivenire al definitivo inquadramento del Sindacato Nazionale Impiegati Privati di Società Assicuratrici e Riassicuratrici. La Direzione di tale Sindacato, fino al prossimo primo Congresso è affidata alla Segreteria della Sezione Nazionale, cui pertanto è demandato l'esame delle eventuali vertenze in corso per la compilazione di regolamenti organici.

Sindacato Auto Pubblici. — Questa Segreteria comunica che a smentire voci più o meno tendenziose nei riguardi di chi approvò in commissione il tipo di berretto uniforme ordinato dal Governatorato, rende noto che i trasporti pubblici erano rappresentati dal comm. Sabbatini per l'Unione Esercenti, Trasporti Pubblici e la Cooperativa Conducenti Vetturini; Ernesto Bornigia per la Corporazione dei Trasporti, il rag. Giuseppe Andreuzzi per i noleggiatori vetture pubbliche, Ferretti per la Cooperativa V. E. C. A., Cecca per la Cooperativa «Cesare Battisti», Pistelli per la Cooperativa C. A. I. R. A., Grego Giovanni per la Cooperativa Ceirano C. A. P., Bellatreccia per gli Auto pubblici della S. A. I. C., il comm. De Cupis per la S. T. A.

Tutti i predetti rappresentanti discussero con il Rettore e i funzionari dell'Ufficio VII circa la opportunità da questi sostenuta per l'istituzione di un vestito uniforme.

Infine il Rettore considerando le valide argomentazioni dei rappresentanti dichiarò che avrebbe limitato la disposizione relativa al l'obbligo del vestito uniforme al solo berretto che fu poi adottato.

Tutti i rappresentanti, nessuno escluso, si dichiararono soddisfatti ed approvarono le decisioni del Rettore.

I rappresentanti tutti i gruppi dei Trasporti rinnovano quindi ai loro associati l'invito ad essere disciplinati, dando prova il primo marzo che le benemerite categorie addette ai pubblici trasporti sono anche loro edotte del momento politico attuale nel quale è dovere di ogni buon italiano cooperare col Governo restauratore della disciplina dei lavoratori.

I rappresentanti di Commercio. — Circa l'inquadramento dei Rappresentanti di Commercio, il Segretariato generale della Corporazione dell'Impiego, ha ricevuto dal Presidente della Confederazione delle Corporazioni Fasciste on. Rossoni, la seguente lettera:

«In merito all'inquadramento dei Rappresentanti di Commercio nelle nostre organizzazioni, esaminata la questione dispongo che i Rappresentanti facciano parte della Corporazione Nazionale dell'Impiego, ad eccezione di quelli che esercendo esclusivamente in nome proprio (art. 16 della Legge sul contratto di Impiego Privato) appartengono di diritto, essendo commercianti, alla Confederazione del Commercio.

Ti prego pertanto di voler agire in conseguenza di detta disposizione, facendone avvertito a mio nome l'amico on. Cartoni ».

Crediamo con ciò chiarito definitivamente l'equivoco per il quale l'adesione dei Rappresentanti di commercio era talora diretta, anzichè alla Corporazione dell'Impiego, alla Confederazione del Commercio.

Sindacato Esercenti Caffè, Pasticcerie, Gelati e Affini. — S'invitano i soci a passare presso la Sede sociale Piazza S. Luigi de' Francesi 34, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 per firmare l'Albo d'Onore che sarà poi a suo tempo presentato a S. E. Filippo Cremonesi, Governatore di Roma dall'apposito Comitato.

Sindacato Tramvieri. — Domenica 28, la Filodrammatica del nostro Sindacato, diretta dagli associati sigg.: A. Francucci e L. Machelli, rappresenterà: «Il diavolo a Parigi», dramma in cinque atti di Delacour e Lambert Thiboust. Farà seguito il bravo melodista Gabriello Fioravanti nelle migliori canzoni napoletane.

Scelta orchestrina e servizio di buffet.

Una lapide in memoria del Principe Gerolamo Napoleone

Il Governatore di Roma sen. Cremonesi ha deliberato di far apporre sulla facciata dell'Albergo di Russia una lapide che ricordi la morte ivi avvenuta il 17 marzo 1891 del Principe Girolamo Napoleone.

La lapide recherà la seguente iscrizione:

In questo albergo — terminava la nobile vita il 17 marzo 1891 — il Principe Gerolamo Napoleone — sposo di Clotilde di Savoia — nipote del Grande Imperatore — in tempi di ansia e di speranza — con opera assidua e vivida — propugnò — l'indipendenza e la libertà nostra — e Roma capitale d'Italia — Il Governatore di Roma — con memore animo — pose.

Il Principe Napoleone Giuseppe Carlo Paolo era il terzo figlio di Gerolamo re di Westfalia fratello di Napoleone I, passato in seconde nozze con la principessa Caterina di Wurtemberg. Egli era nato a Trieste il 9 settembre 1822.

I suoi fratelli erano: di primo letto, Gerolamo Bonaparte nato nel 1805 a Camberwell; di secondo letto, Gerolamo Napoleone Carlo Principe di Montfort, nato a Trieste nel 1814 morto a Firenze nel 1847, e Matilde Letizia Guglielmina, nata a Trieste nel 1820, sposata nel 1840 al conte russo Demidoff, principe di San Donato, da cui è separata dal 1845.

Il principe Napoleone a 15 anni entrò alla scuola militare di Ludwigsbourg, da cui uscì dopo quattro anni.

Solo nel 1845 pel bando che pesava sulla sua famiglia fu ammesso a visitare la Francia.

Nel 1848 incominciò la sua carriera politica rappresentando l'isola di Corsica nell'Assemblea costituente.

Dopo il colpo di Stato del 2 dicembre 1851, il principe Napoleone si tenne parte fino al ristabilimento dell'Impero, epoca in cui i ricevette il grado di principe francui ricevette il grado di principe francese senatore.

Compiuta la guerra d'Oriente, rientrò in Francia, depose l'uniforme di generale e presiedette la Commissione dell'Esposizione universale del 55.

Nel 1857 si rivelò accorto diplomatico, componendo un dissidio tra la Svizzera e la Prussia a causa del Principato di Neuchatel, restato alla prima.

Nel '58 gli fu confidato il ministero dell'Algeria e delle Colonie.

Il 30 gennaio 1859 sposò Maria Clotilde di Savoia, figlia di Re Vittorio Emanuele. Da questo matrimonio nacquero tre figli: Napoleone Vittorio nato a Parigi il 20 luglio 1862. Napoleone Luigi nato a Parigi il 16 luglio 1864; Maria Letizia nata il 20 dicembre 1866.

Il Principe durante la sua malattia fu visitato più volte dal Re Umberto e dalla Regina Margherita ed i suoi funerali riuscirono una imponente manifestazione d'amore da parte del popolo di Roma.

La Scuola " G. Romano „

Ecco la scuola di nobile tradizione, che accoglie il genuino Trastevere e porta sul fronte la lapide del giovinetto eroe Guardabassi. Tale Scuola riflette un'attività, dominata da un perfetto spirito di ordine, e di fervida concezione educatrice.

E' una scuola che segue tutti i suggerimenti dalle superiori autorità, nello sforzo di ricercare il meglio, e che accompagna tutto il ritmo della vita giovanile italiana.

Non vi è una festa della Patria, che non abbia qui il suo commento e la sua celebrazione; e quindi, è chiaro che gli ideali del fascismo sieno qui sentiti, compresi ed attuati nel modo più completo.

Tutto si deve alla direzione competente ed illuminata del comm. prof. Marinelli, che presiede da lunghi anni alla « G. Romano » coadiuvato dal benemerito Collegio dei Professori.

Per la qual cosa il regolare svolgersi dei programmi, e i coerenti sussidi: la biblioteca, le passeggiate istruttive, le recitazioni, i piccoli studii storico-letterari, tutto si ritrova nell'attività di questa benemerita scuola che dà ogni energia per raggiungere le migliori finalità civili e sociali.

Un padre si spara per la malattia della figlia

ed un vigilato prende tintura di jodio per segreti motivi

Soltanto chi sa che cosa sia la tubercolosi e quale flagello questa malattia costituisca per le famiglie e per tutta la società, può rendersi conto della disperazione di un povero padre che all'improvviso apprende la notizia che una sua figliuoletta è affetta dal terribile male.

E questo dolore ha provato ieri lo spedizioniere Giuseppe Botta di Lazzaro di anni 39 da Como, abitante in via Vittoria 68.

Egli pochi anni or sono ha avuto la sventura di perdere la moglie, morta dopo sofferenze inaudite per la tisi di cui era affetta.

E così il Botta rimase solo con due figliuole. Però non potendo curarle, dato che il suo lavoro lo teneva quasi tutto il giorno lontano da casa, ne affidò una alla sorella Maria, abitante in via Monte Tesoro 24 (Città Giardino), e l'altra ai nonni materni residenti a Moltrasio (Como).

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 16, lo spedizioniere si è recato a via Monte Tesoro per vedere la sua figliuola. Dopo varie parole scambiate, la sorella Maria, abbastanza con cautela, ha confessato di avere ricevuto nella mattinata una lettera da Moltrasio dai genitori con la quale essi comunicavano che la piccola Olimpia di anni 4, convalescente da una fiera bronco-polmonite avuta in questi ultimi tempi, era minacciata dalla tubercolosi.

Alla notizia improvvisa, inaspettata e tremenda nel tempo stesso, il povero padre è stato colto da immenso sconforto, pensando anche alla malattia che non perdona e che aveva condotto alla tomba la povera sua moglie, dopo inenarrabili sofferenze. E lo spedizioniere ha subito pensato di porre fine ai suoi giorni.

Approfittando di un momento in cui la sorella si era allontanata, il Botta ha estratto la rivoltella dalla fondina appesa alla cintura e si è sparato un colpo sotto il mento.

Alla sorda detonazione, in preda a vivo spavento, è accorsa la sorella la quale disperatamente ha invocato aiuto. Diversi inquilini sono sopraggiunti, tra cui il medico condotto della Città Giardino, dott. Giuseppe Weiss.

Con un'automobile il poveretto è stato immediatamente trasportato al Policlinico ove gli è stata riscontrata una ferita d'arma da fuoco con foro di entrata in corrispondenza della regione laterale destra del collo e foro di uscita in corrispondenza della regione mastoidea sinistra.

Dopo le prime cure del caso prestategli dai sanitari di servizio nella sala del pronto soccorso, il Botta è stato fatto ricoverare in corsia e trattenuto in osservazione.

— Ieri sera, sull'imbrunire, è stato accompagnato all'Ospedale di S. Spirito il vigilato speciale Costantino Pistilli di Tommaso di anni 24 da Cori, abitante al vicolo Moroni 23.

Poichè ha subito dichiarato di avere ingerito della tintura di iodio, nella sala del pronto soccorso i sanitari lo hanno sottoposto ad una energica lavanda di stomaco, dopo della quale hanno creduto opportuno farlo ricoverare in corsia e trattenerlo in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio che lo ha subito interrogato, il Pistilli ha confessato di avere ingerito la tintura a scopo suicida, verso le 13.30 nella propria abitazione.

Sulle ragioni che lo avevano indotto a compiere l'insano atto, nulla ha voluto però palesare.

Il Commissariato di Trastevere ha iniziate indagini in proposito.

Disavventura di ladri

Nel corpo di guardia del Commissariato di pubblica sicurezza di Campo Marzio si è presentato ieri sera il signor Giuseppe Imbelloni, che diceva con voce rotta dall'emozione « Venga qualche agente con me in via Monte d'Oro, n. 16. Nell'atrio della casa v'è un individuo dal fare dubbio. Si è collocato vicino alla mia motocicletta... Evidentemente se ne vuole impossessare ».

Gli agenti accorrevano e procedevano al fermo dello sconosciuto, invitandolo a seguirlo al Commissariato. Ma in piazza San Carlo al Corso, ecco il giovane con un balzo precipitarsi nell'atrio dell'*Hotel Plaza*, evidentemente per nascondersi in qualche luogo.

Però, nella sua corsa non fu fortunato. Andò a cozzare contro una vetriata, rompendola e ferendosi con i frantumi.

Gli agenti, slanciantisi su di lui, lo agguantavano. Dopo averlo accompagnato all'ospedale di San Giacomo, per le prime cure, lo portavano in arresto al Commissariato. Si chiama Pasquale Pellegrini, di 27 anni, da Acquapendente, senza fissa dimora.

Scuola di educazione civile

Ieri sera nei locali della Scuola Comunale Franciosi, a Piazza Risorgimento, è stato inaugurato il corso delle lezioni.

Dopo poche parole della Direttrice « Rossana » l'avv. Acusio Sacconi segretario dell'A. N. I. F. ha parlato sui compiti nuovi della vita sociale.

Con parola vivida e precisa ha risalito il corso del movimento spirituale della coscienza italiana, mostrando come tutti i movimenti politici da Mazzini a Mussolini, non siano che una graduale ascesa verso la conquista di una coscienza politica italiana. Ha dimostrato che i più grandi fattori dell'umanità politica sono l'esercito e la scuola e ha invitato i presenti a lavorare in silenzio per diffondere nel popolo la dignità cittadina e la vera cultura nazionale. Venerdì prossimo parlerà il prof. De Villa.

Circolo " Arte e Cultura „

Domenica, 28 corr., ad unanime richiesta dei soci e simpatizzanti, vi sarà un'altra riunione danzante, nella quale il prof. Mario Rossi, sfoggerà ancora una volta le sue eccellenti qualità di artista.

Si rammenta che i biglietti possono essere ritirati presso la sala in Via Savoia, 39.

La Roma Eterna al Castello della Cecchignola. — Domani istruttiva e poetica escursione al grazioso lago ed al Castello della Cecchignola, chiesta alla presidenza da un gruppo numeroso di soci. Dalla Torre si osserva un panorama bellissimo sulla campagna romana. Chilometri 8 a piedi. Il cav. Romolo Ducci parlerà di Leone X ed il dott. Francesco De Stefano, che dirigerà la gita, parlerà della casa Torlonia e della grandiosa opera di prosciugamento del lago Fucino eseguita dal compianto principe D. A. Torlonia. Poi audizione di versi romani e napoletani, ed il cav. Maggioli declamerà versi scelti ed alcune parti del « Cirano ». Appuntamento ore 8.30 sotto l'orologio della Basilica di S. Paolo. Partenza ore 9 precise. Si avverte che la colazione è al sacco. Quota per i soci 2.30 per i non soci 3.30 compreso la lotteria, con premi a tutti, bicchierata, ecc. Gita libera a tutti. Partenza pel ritorno ore 17. La passeggiata avrà luogo con qualsiasi tempo.

SPUNTI VENATORI

Le Associazioni di cacciatori

L'anno venatorio 1925-26 sta per finire con sensibile aumento di delusioni nella più vasta scala. La diminuzione della selvaggina è in perenne crescendo, il bracconaggio prende sempre maggior piede, e la nostra legge è rimasta quella matassa ingarbugliatissima di controsensi, inutilmente deplorati. Per la sorveglianza al rispetto della legge non se n'è parlato mai dopo la sua promulgazione, e tutto rimane allo *statu quo*, cioè in quelle condizioni totalmente tendenti a che la passione per il nobile sport della caccia vada sempre più affievolendosi. Non è il caso — secondo noi — di rammaricarsi con qualcuno se non con noi stessi o, per dir meglio, con chi ci rappresenta. L'azione delle Associazioni nostre non è all'altezza voluta; in esse più in là di certi interessi locali non si tratta, e mai si accenna ad addivenire a quell'accordo di sacrifici richiesti per avere appagati i desideri. Nelle nostre Società prevale l'ambizione personale e niente altro, e ben poche hanno veramente capito il loro alto compito! A quando il risveglio?!

Un decreto recentissimo

Si apprende come il Ministero della Economia Nazionale, dietro parere della Cattedra ambulante di agricoltura di Roma, abbia emesso un decreto per lasciare libera la caccia al passero sino al 31 marzo p. v. L'ultimo comma dell'art. 19 della legge approvata nel Febbraio 1923 dice che il Ministro può accordare *permessi di catture notturne di storni e passeri con mezzi fissi di aucupio a scopo di protezione agraria!* Non comprendiamo perciò l'ultimo decreto che lascia libera la *caccia* al passero sino al 31 Marzo! Prolissa sarebbe qui la discussione per stabilire se il passero può o meno essere nocivo alla agricoltura, specialmente nella attuale stagione, non seminativa, ed il nostro rilievo solamente cade sul fatto che più sibillino di così quel decreto moriva, e che se proprio con esso si ha inteso di concedere la *caccia* al passero con il *fucile*, si è aggiunto un nuovo mezzo a che — con la scusa del passero — si distrugga dell'altro!

I cani randagi

Quasi che l'uomo bracconiere, da quello in guanti a quello a piedi scalzi non fosse un coefficiente considerabile per la distruzione di quel poco di patrimonio venatorio che ci rimane, infinite, e ben giuste, sono le lamentele riguardanti i cani che scorazzano liberamente la campagna, malanno per il quale sembra che nessun rimedio abbia effetto. Ed il danno ch'essi procurano, specialmente nella stagione delle covate, è veramente rimarchevole. Quanto contiene la legge che li riguarda è troppo poco, anzi non è niente proprio, poichè nessuno ha il compito di farlo osservare. Non ci sarebbe che un rimedio, quello cioè che il cacciatore avesse lo spirito di farne giustizia al loro incontro, e non sarebbe certamente il peggiore!

Cronaca settimanale

Siamo in un discreto accenno di ripasso. Ad intensificarlo necessiterebbe un po' di *buriana* in aria, e di acqua in terra. Colombacci parecchi ed aumentano i voletti di allodole marzoline. I tordi quasi scomparsi; si mantengono beccaccini e frullini.

Nota pratica

Per pulire le canne del fucile tre sono i lubrificanti maggiormente indicati: olio raffinato di piede di bue, olio purificato di spermaceti e vasellina. Mancando tutti vi si supplisce col petrolio, sempre ottimo per pulire tutte le altre parti dell'arma o con l'olio di oliva ben depurato col primitivo sistema di tenervi immersi dei pezzi di piombo. Greener dà il seguente consiglio pratico risultato utilissimo: per levare la ruggine dall'interno o dall'esterno delle canne, immergetele in un tino, od in una caldaia di acqua bollente, riscaldatele bene internamente ed esternamente, asciugatele ben bene con della flanella e quindi ungetele d'olio.

Cucina e cacciagione

Il barone Brisse insegnava: *Vuotare la lepre senza spellarla!*: riempirne l'interno con un ripieno fatto con il fegato della lepre, con fegato grasso ed in mancanza di questo, col fegato di vitello ben bianco, con prezzemolo e scalogne: il tutto pestato minutamente e condito con un grosso pezzo di burro, sale e pepe. Ricucire con cura il ventre della lepre, onde nulla abbia a sortire, mettere la lepre allo spiedo e farla arrostire a fuoco dolce. Quando la pelle si stacca toglierla dallo spiedo, togliere tutta la pelle, che le resta, e servirla. Va da sè che il *senza spellarla* va inteso nel senso di non levare quella seconda pelle che avvolge la carne della lepre quando è privata della prima pelle, quella cioè col pelo!

PIGI

La morte del ladro ferito da un agente

Abbiamo ieri diffusamente parlato del ferimento avvenuto la sera precedente verso le 18 nei pressi di via Appia Nuova, con tutti i suoi precedenti e particolari.

Nè abbiamo taciuto la falsa versione data del fatto dal ferito stesso, il quale aveva cercato, con la sua deposizione, deviare le indagini per non farsi scoprire quale colpevole di un reato commesso.

Infatti egli, identificato per il pregiudicato Giacomo Centorbi di Michele, di anni 36, da Caltagirone (Catania), abitante al numero 79 di via Lentone, sita nel quartiere Quadraro, aveva partecipato ad un furto di circa 2000 metri di filo per corrente elettrica, per un valore complessivo di quasi 2500 lire, commesso durante la notte dal 24 al 25 corrente in località Mandrione, a danno della ditta ing. Alessandro D'Ascani e C., che ha i propri uffici in via dei Bergamaschi.

Abbiamo detto anche che l'altra sera la guardia scelta Donato Pietroforte, di servizio alla barriera daziaria di Ponte Lungo, aveva notato due individui che con un carretto trasportavano circa due quintali di filo elettrico. Ricordandosi del furto avvenuto durante la notte ed insospettito su la provenienza di detto materiale, aveva telefonato al Commissariato di Appio da dove era subito uscito, per recarsi sul luogo, la guardia scelta Nelusco Mantovani.

I due agenti avevano così invitato gli individui a recarsi negli uffici del Commissariato stesso nei pressi del quale però uno dei due si era dato a fuga precipitosa.

Il Mantovani, datosi all'inseguimento, aveva sparato in aria, per intimazione, alcuni colpi di rivoltella uno dei quali però disgraziatamente aveva colpito il fuggitivo, proprio nel momento in cui saltava un muricciuolo.

Abbiamo detto anche che il ferito, e propriamente il Centorbi, all'Ospedale di San Giovanni — ove più tardi era stato accompagnato dai brigadieri di P. S. del Commissariato dell'Esquilino — aveva raccontata una oscura storia di gelosia, aggiungendo di essere stato ferito per tali motivi da un certo Carmelo, non meglio identificato. Ma abbiamo aggiunto che il cav. Cosenza, reggente il Commissariato di Appio aveva in poco tempo riscontrato i fatti in tutti i suoi particolari, riuscendo anche a far arrestare l'altro responsabile del furto e precisamente l'elettricista Marino Villa di Pasquale, di anni 28, nato in Repubblica di S. Marino, abitante in via Casilina, 27.

Ieri notte stessa il Centorbi è stato operato d'urgenza dal prof. Giannelli e dal dottor De Ruo i quali, dopo il difficile e lungo atto operativo, hanno emesso il seguente referto: « Ferita d'arma da fuoco al terzo superiore della regione destra con presenza del proiettile al quadrante inferiore sinistro dell'addome. Anemia grave per emorragia e ferite multiple all'intestino ed alla vescica. Imminente pericolo di vita ».

Durante la giornata di ieri le condizioni del ferito si sono mantenute gravi e purtroppo nella serata sono andate sempre più peggiorando.

Alle 11,30 circa il disgraziato è entrato in agonia e alle 12,45 ha cessato di vivere.

Il cadavere è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Quando i rigori dell'inverno raddolciscono...

Il vecchio, irsuto molieresco Argant, in un momento di pessimismo filosofeggiante sentenziò che « non esistono più fanciulli ».

No, se Dio vuole; nulla di più falso di questa affermazione degenerata in proverbio. I bimbi ci sono sempre; sono sempre gli stessi adorabili esseri, si chiamino pure Balilla, Gavroche o altrimenti.

Quando i rigori dell'inverno accennano a raddolcirsi, le testoline bionde, o nere, o ricciutelle tornano lietamente al sole, ai loro giuochi infantili, a rallegrare i nostri giardini, ad unire il coro dei loro strilli con quello degli uccelli che pigolano sugli alberi fioriti.

L'inno della giovinezza promettente erompe dalle loro piccole anime innocenti e suona gloria alla vita. Così è che si avvicendano le gioie del « salta-la-quaglia », le pericolose avventure della « pizza » colle guerre fra italiani e tedeschi colla permanente sconfitta di questi ultimi, i quali perciò non trovano facilmente rappresentanti nella gioconda schiera dei combattenti. Così, si fabbricano castelli incantati colla rena, si giuoca a palla, s'imbastiscono tennis sommarii e si scambiano scappellotti.

Così è che i piccini, all'aria aperta, fanno il noviziato della vita, magari marinando qualche ora di scuola, in un magnifico sfoggio d'innocenza, di sanità vigorosa, di grazia amorosa.

L'inno di Mussolini è intonato alla eterna « Giovinezza » — esso collima colla soavità della formula di Gesù, il quale volle che i fanciulli venissero a lui.

Godiamo delle gioie dei nostri piccini, in esse sta l'avvenire della Patria.

L'arresto di un falso agente
presentatosi per farsi pagare il silenzio

Ieri mattina in casa di Antonio Moretti del fu Benedetto, abitante al Viale Giulio Cesare 105, si è presentato uno sconosciuto il quale qualificatosi per agente di P. S. ha preteso un compenso per occultare una contravvenzione emessa a carico del Moretti stesso per una mancata dichiarazione, più o meno precisata e fantastica, alle autorità competenti.

Il Moretti, insospettitosi per il contegno dello sconosciuto, lo ha invitato a recarsi nel pomeriggio nel proprio negozio di stireria sito in via Ottaviano 62. Nel tempo stesso ha avvertito del fatto il Commissariato di P. S. di Prati, il quale ha subito disposto perchè il brigadiere Camillozzi si trovasse presente al colloquio.

Infatti nel pomeriggio lo sconosciuto si è ripresentato al Moretti, nell'interno della stireria, ove si trovava anche il brigadiere suddetto, chiedendo di nuovo il compenso per il proprio silenzio e qualificandosi sempre per agente di P. S.

Tratto subito in arresto, è stato identificato per Carlo Varcello del fu Alessandro, di anni 50, da Ivrea, abitante in via Bocca della Verità 124. E' sottinteso che egli è stato associato alle carceri di Regina Coeli e denunziato all'Autorità competente per falsa qualifica, abuso di autorità e mancata truffa.

Una strana cerimonia

Ieri, nel villino del conte Carcedaro, sito in via Cassia, il noto fachiro Mussembotan Ilhyan, si lasciò chiudere e suggellare nella cassa di cristallo dove conta di restare quindici giorni. Assistevano alla cerimonia varie notabilità della scienza che si daranno il cambio per sorvegliare la provvisoria bara.

Il fachiro vi si lasciò rinchiudere in perfetto stato di chiaroveggenza e sensibilità. Egli, soltanto, portò con sè una busta comune di carta gialla.

Essa contiene un esemplare dell'ultimo numero del *Travaso delle Idee*, con la cui ininterrotta e replicata lettura il fachiro, è certo di ingannare giocondamente i quindici giorni che deve passare nella cristallina clausura.

La salma d'una suora
rinvenuta negli scavi al Foro di Nerva

Ieri alle 16 durante gli scavi presso il Foro di Nerva in via Tor dei Conti è stata rinvenuta una bara contenente i resti di una religiosa sepolta nella cripta della demolita chiesa delle Domenicane.

Sul coperchio della bara si legge ancora la seguente iscrizione: *Pisani Angela, virgo romana, obiit 27-7-1861, anni 26.*

Informato il Commissariato dei Monti questi dopo aver fatto piantonare la bara ha informato del rinvenimento l'autorità giudiziaria.

Al Giardino Zoologico

Ripristinando una ottima decisione presa nel 1924 dalla Commissione Amministratrice, anche domani 28 Febbraio, l'ingresso al Giardino Zoologico sarà a prezzi popolari, e cioè a L. 1 a persona.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

La sfilata di numerosi testimoni
nel processo per la rapina ai principi Giustiniani

E' continuato l'esame dei testimoni nel processo contro i rapinatori del principe Giustiniani-Bandini e i numerosi loro complici.

Sono passati sulla pedana il commissario Recchino che fece le indagini dopo l'arresto del Cuicchi e operò una perquisizione nella casa dell'amante del Micheluzzi dove trovò un portasigarette ed altri oggetti di pertinenza del principe; il commissario Magaldi che scoprì ed arrestò i ricattatori; il segretario dell'albergo signor Torah, nel quale albergo alloggiavano i rapinatori, i vice-commissari Crescemanno e Tancredi che depongono su circostanze di poca importanza e quindi i signori Calli e Bragiola.

Il Commissario Desideri capo della squadra politica di Trieste si interessò di una tessera sequestrata al Cuicchi recante la dicitura: *Club redaci dalla trincea*, club inesistente, e seppe che la tessera era stata ordinata in una tipografia dal Betti Balilla e dall'amante del Micheluzzi. Sono stati poi interrogati il Commissario di P. S. Russo, i marescialli Chiucchini, Palumbo, Perzi, il brigadiere Monti, guardie municipali di Grado Fasani e Dal Piccolo che presero parte alle investigazioni ed agli arresti, Savorani Gaetano e l'orologiaio Bucolo di Torino nonchè altri i quali depongono tutti sulla moralità degli imputati. Durante l'escussione dei testi sorgono vivaci battibecchi tra avvocati e P. G., il presidente comm. Bartoli interviene bonariamente e torna la calma nell'ambiente.

Una pietosa storia d'amore

Cavini Gina, brava ed onesta lavoratrice, ebbe la sfortuna di conoscere tal Piazzini Emilio, persona già alquanto matura vedovo con due figli, e di ascoltare le relative promesse d'amore. Anzi si lasciò talmente incantare da lui, da comportarsi nei di lui riguardi più che moglie, assistendolo amorosamente, preparandogli fedelmente e puntualmente i pasti, assistendogli i due bambini, aiutandolo in ogni guisa.

Dopo lunghi mesi venne fissato il giorno delle nozze. Se non che alla vigilia di esse un'amara delusione doveva attendere la povera illusa.

Il Piazzini dopo aver tutto predisposto per il matrimonio civile e religioso, la sera precedente ad esso prese con se i due suoi bambini, e partì improvvisamente e nascostamente per Genova.

Accorgendosi con schianto della fuga, la Cavini un'altra scoperta fece: che era sparita anche molta biancheria, corredo delle nozze e vari oggetti d'oro, presi evidentemente dal Piazzini e la donna, in un momento di estremo sconforto, denunziò l'uomo il quale ammise di avere asportato gli oggetti d'oro, ma con il consenso della Cavini, la quale, dinanzi al giudice, non fu buona, dato l'amore grande che aveva per il Piazzini, a smentire. Cosicchè la donna fu arrestata per falsa denuncia, e rinviata dinanzi alla XII Sezione del Tribunale, ma il difensore avv. Angelo De Angelis ottenne la sospensione del dibattimento e il conseguente rinvio degli atti al giudice istruttore Del Pennino il quale ha dichiarato non luogo a procedere.

La sentenza nel processo Catalani-"Mondo,,-"Basilicata,,

La IX Sezione del Tribunale ha pubblicato la sentenza nella causa per diffamazione intentata dall'on. Vito Catalani contro i direttori dei giornali *Il Mondo*, *La Basilicata* e contro l'avv. Wertmuller.

Il Tribunale, dopo aver accennato alla prima parte del dibattimento, ed al fine politico per cui fu dichiarata estinta l'azione penale per amnistia nei confronti dei direttori dei quotidiani suddetti, accenna alle varie udienze che ebbero luogo contro l'imputato Wertmuller ed alla dichiarazione di piena ritrattazione fatta da questi quando quasi tutti i testimoni erano stati intesi. Fa menzione della dichiarazione esplicita dell'imputato che, coerentemente ai risultati del dibattimento affermò « che l'inchiesta del Partito assodò la infondatezza delle accuse rivolte all'on. Catalani; che anche in questo dibattimento dal testimoniale escusso nulla è risultato a conferma di tali accuse » e che esso Wertmuller non insisteva per l'audizione degli altri pochi testi da escutersi.

Il Tribunale osserva in diritto che l'on. Catalani, col respingere ogni ritrattazione dell'imputato dimostra di nulla temere e dichiara espressamente che nei riguardi dell'on. Catalani *nel pubblico dibattimento sono state poste in luce la nobile opera, svolta nell'interesse del Fascismo, nonchè la perfetta, assoluta onorabilità e correttezza nella vita pubblica e nella privata*, e che essendo risultato che la pubblicazione contro di lui, pur essendo determinata da ragioni personali ha connessione con fini politici, e quindi deve entrare nell'applicazione dell'amnistia che comprende tutte quelle azioni criminose « che siano state determinate da movente politico o che abbiano comunque connessione con fini politici » dichiara estinta l'azione penale nei riguardi dell'imputato per il decreto 31 gennaio 1926, n. 1277.

Una pretesa calunnia

Ieri dinanzi alla XI Sez. del Tribunale di Roma si è discussa una gravissima causa a carico di Torini Giulio imputato di calunnia per avere con querela sporta avanti il Pretore di Sesto Fiorentino il 22 ottobre 1921 e successivamente confermata anche davanti l'Autorità Giudiziaria di Roma, incolpato Campostrini Arnaldo, per sapendolo innocente, di uso sciente di una scrittura privata falsa.

Il Tribunale, cogliendo la tesi difensiva svolta dal difensore dello imputato avv. Francesco Di Benedetto, assolveva il Torini perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

GLI SPETTACOLI

Il pianista Arturo Rubinstein
a Santa Cecilia e all'Augusteo

Fiero senza spavalderia, acceso di un indomabile entusiasmo e intimamente sicuro del proprio dominio sulla folla, Arturo Rubinstein si è presentato ieri a S. Cecilia, raccogliendo allori nobilissimi. Dopo la delusione sofferta per colpa del magno Leopoldo Godoski, il pubblico romano voleva essere confortato: orbene, il Rubinstein ha saputo non solo rinfrancare, ma elettrizzare tutti coloro che sono accorsi ad ascoltarlo. Le sue interpretazioni, poderose quanto eleganti, sono apparse superiori ad ogni elogio. Il successo del pianista è andato intensificandosi, col procedere dell'audizione, sino ad assumere un carattere di frenesia. Basti dire che, esaurito il programma, il pubblico è rimasto nella sala, manifestando il proposito abbastanza crudele che il Rubinstein improvvisasse un secondo concerto. Il troppo festeggiato eroe ha suonato, per quanto visibilmente stanco, altri tre pezzi, ma i suoi ammiratori — cioè persecutori — non si sono appagati ed hanno continuato a dare in ismanie. Allora il custode della sala, per obbligare i caparbi ad andarsene, ha spento le lampade elettriche; peggio che mai! Tutti sono rimasti al loro posto e, per dispetto, hanno gridato e battute le mani con raddoppiata energia. Il povero Rubinstein, incapace di lottare oltre, si è nuovamente seduto al piano, facendo supremo dono ai suoi aguzzini della *Triana* di Albeniz...

Questo per la cronaca. Non indugeremo ora nel segnalare ad uno ad uno i pregi del Rubinstein. Diremo, in poche parole, che egli è un artista *completo*, cioè un tecnico irreprensibile e un interprete di grande animo. Magistralmente robusto nella *Toccata e fuga in fa maggiore* di Bach, agile e fantasioso nel *Carnaval* di Schumann, egli si è rivelato, poi, animatore egregio di alcune composizioni del Ravel, del Debussy e del Villa Lobos: nella *Navarra* di Isacco Albeniz, il Rubinstein ha avuto momenti di energia impressionante.

Nell'ultima parte del programma erano collocati in bell'ordine alcuni pezzi di Chopin — tra i quali la *Ballata in la bemolle*, la *Berceuse* e la celeberrima *Polacca op. 53* — che hanno resi beati gli ascoltatori. Ed appunto dopo l'esecuzione della *Polacca*, l'entusiasmo dell'assemblea ha assunto un aspetto preoccupante...

Domani, domenica, Arturo Rubinstein interpreterà all'Augusteo un *concerto* di Mozart ed uno di Saint-Saens, accompagnato dall'orchestra posta sotto la guida del maestro Mario Rossi. Egli eseguirà inoltre quei tre geniali brani del *Petrouska* di Strawinski che, sotto le sue dita, diventano un'abbagliante fantasmagoria sonora.

A. G.

Spettacoli del 27 Febbraio 1926

TEATRO ARGENTINA
COMPAGNIA DRAMM. FEBO MARI
SABATO 27 — Ore 21: Replica della commedia di Kistemaeckers:
L'AMORE
DOMENICA 28 — Ore 17: L'ASSALTO — Ore 21: L'AMORE
LUNEDI' 1. marzo — Ore 21 a prezzi popolari: I PESCICANI
MARTEDI' 2 — Ore 21: Ripresa del lavoro di A. De Stefani: IL CALZOLAIO DI MESSINA

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1925-26
SABATO 27 — Ore 21 (17. abb.) Prima rappresentazione di: IRIS. Esecutori: Bianca Scacciati, Francesco Merli, Gino Vanelli, Tancredi, Pasero. Direttore Vitale.
DOMENICA 28 — (f. abb.) due rappresentazioni a prezzi popolari: Ore 16,30 AIDA — Ore 21 RIGOLETTO.
Addio di Galeffi.
MERCOLEDI' 3 marzo — Ore 20.30 (f. abb.) a prezzi popolari — Addio di Zenatello, coll'ultima definitiva di OTELLO
(Telefono automatico 41027)

TEATRO ODESCALCHI
COMPAGNIA DI PROSA A SEZIONI
SABATO 27 — Ore 17,15, 21,15, 22,30 UN QUARTO D'ORA — Ore 18,30: IL RICHIAMO DEL MARE

TEATRO QUIRINO
COMP. OPERETTE BERTINI-GIOANA
SABATO 27 — Ore 21: L'operetta nuovissima per Roma:
La stella del Trocadero
DOMENICA 28 — Ore 17 e 21 Replica
Prossimamente: PAGANINI di F. Lehar.

ELISEO - Compagnia Operette Marasca Eller — Ore 21: *Dall'ago al milione.*
MANZONI - Compagnia napoletana Scarpetta — Ore 21: *Statte attiente a Luisella.*
VALLE - Compagnia di Operette Varietà Viviani — Ore 21: *La festa di Piedigrotta.*
SALONE MARGHERITA — Comp. Riviste Ida Blasetta — Ore 21,30: *Settiene al vento.* Novità.

VARIETA'
APOLLO - Ore 21,30 Scelto programma.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Distruzione.*
CORSO — *Quello che prende gli schiaffi.*
IMPERIALE — *Il processo dei diamanti.*
MODERNISSIMO — *Il piccolo Robinson Crusoè.*
MODERNO — *Il piccolo Robinson Crusoè.*
NAZIONALE — *Vigilia d'armi.*
OLIMPIA — *Quello che non muore.*
PALESTRINA — *Calma signori miei.*
QUATTRO FONTANE — *Se io fossi regina.*
REGINA — *Il terzo gode.*
SALA REGIA — *L'aquila bianca.*
SUPERCINEMA — *Il prezzo della vanità.*
TRIONFALE — *La febbre dell'oro.*
VOLTURNO — *La corsa all'amore.*

Concerto orchestrale alla Filarmonica

La « Classe di esercitazioni orchestrali », fiorente ed utilissima istituzione della Accademia Filarmonica, diretta dal M. Vincenzo Di Donato, darà lunedì prossimo alle ore 17,30 un concerto, svolgendo il seguente interessante programma, in gran parte di assoluta novità per il pubblico di Roma: *Due Arie* del secentista don Marco Uccellini, trascritte per archi da C. Piccinato; *Minuetto, Musetta e Gavotta* di Hendel, trascritte per archi dal Martucci; *Tre brani* di Fr. Ant. Bonporti (sec. XVII), liberamente trascritti per archi dal Di Donato; un *Momento musicale* del Martucci, originale per archi e un *Nöel* di Sgambati, originale per archi e arpa; un *Tempo di Minuetto* di Carlo Carrer, trascritto per archi e arpa dal Di Donato, le due *Melodie* op. 53 di Grieg, originali per archi e infine il *Divertimento in re magg.* di Mozart, per archi e due corni.

A. G.

Questa sera alle 21.30 all'Apollo Grande Serata di Gala con Liliana Castagnola

e tutto l'interessante programma.
Alle 23,30 elegantissimo *Dancing* e ristorante. Prossimi importanti debutti.

Il debutto della Compagnia Picasso-Ferrari

MODENA, 26. — Con la commedia di Luigi Pirandello: « L'uomo, la bestia e la virtù », nuova per questa città, ha debuttato allo « Storchi » la Compagnia Picasso-Ferrari. Esito lietissimo: si sono avute complessivamente 15 chiamate. Ottima l'esecuzione di tutta la Compagnia. Specialmente applauditi furono il Picasso, magnifico protagonista, e la signora Olga Ferrari che si ebbe anche un applauso a scena aperta.

All'ARGENTINA. Questa sera e domani sera replica de *L'Amore*. Domani, alle 17, *L'Assalto* di Bernstein. Lunedì, a prezzi popolari, *I pescicani*. Martedì ripresa del *Calzolaio di Messina* di A. de Stefani.

Al QUIRINO. Stasera e nelle due rappresentazioni di domani, repliche dell'applaudita *Stella del Trocadero*.

Al VALLE. Stasera Viviani riprenderà *La festa di Piedigrotta*, di cui dà un'interpretazione divertente.

LADY HARRINGTON

Grande romanzo inedito di **MAURIZIO LEVEL**

(Proprietà esclusiva de "La Tribuna,,)

— Vostra sorella... lady Harrington, non vi lascerà mica in imbarazzo...

— Siamo in rotta definitiva.

— Diamine! e Laura?...

Barker scoppiò a ridire.

— Laura! — poi disse con un sospiro.

— Ingratitudine! ingratitudine!.. perchè infine...

— Proprio così.

Rivalta mosse qualche passo per la camera, poi si fermò.

— Amico mio, nei vostri panni io non esiterei affatto e le direi a chiare note: « Carina, nel passato ti ho fatto dono di gioielli che valevano pur qualche cosa: oggi sono in guai: prestamene uno o due che io poi ti restituirò non appena le cose andranno un po' meglio... ».

Barker fece uno scrollo di spalle.

— Lo stesso che domandare a un cane l'osso che sta rosicchiando. Mi lascerebbe piuttosto crepar di inedia che restituirmi una sola perla.

— E allora io ricorrerei ai mezzi estremi. Quei gioielli, alla fin fine, prima d'essere suoi erano vostri...

— Mi pare — mormorò Barker.

— E non c'è da far altro! — disse Rivalta con un gesto significativo.

— Mi consigliereste di riprenderli?...

— Precisamente.

— E quando ella poi se ne accorgesse?

— Voi avrete avuto la precauzione d'andarvene lontano.

— Non si va troppo lontano e nemmeno per lungo tempo con la vendita d'una collana.

Rivalta prese una sedia e s'avvicinò a quella dove Barker s'era seduto.

— Le mezze misure sono sempre le peggiori; o tutto o nulla: in questo caso vostro, mi pare che il « tutto » rappresenti ben qualche cosa...

— Sì, va bene, ma...

— Se avete degli scrupoli, allora è un altro par di maniche. Io credevo di parlare con quel Barker che ho conosciuto e che scrupoli di questa specie non avrebbero mai fatto retrocedere. Dal momento che vi siete fatto una coscienza nuova e che preferite la miseria onesta alla fortuna...

— Si nasce onesti e ci si può restare, ma non ci si diventa...

— Penso anch'io così. Ed è perciò che non so capire come mettiate d'accordo le vostre teorie con la vostra pratica...

— Va bene. Ammettiamo dunque che io torni ad impossessarmi dei miei gioielli... E poi?... che cosa ne faccio?...

— Ma... li vendete, per Bacco!

— A un gioielliere che non ne domandi la provenienza?...

— Si direbbe, in parola d'onore, che questa sia la prima volta che voi vi dovete accingere a un'operazione di questo genere!

— E' proprio perchè non è la prima volta, che io ne conosco tutte le difficoltà. Un gioielliere, dunque, è una realizzazione impossibile... Un ricettatore, allora; ma voi sapete sotto quali forche caudine essi vi fanno passare...

— E se io avessi un compratore che non fosse nè l'uno nè l'altro?...

— Voi!

— Io non perdo mai il mio tempo. Sono otto giorni da che sono uscito di là e mi son dato subito attorno. Il buon mercante è colui che prima trova il compratore e poi cerca la merce. Ho girato, ho cercato e ho il mio uomo. Datemi la merce ed io vi dico che l'affare è fatto.

Barker raggrottò la fronte.

— Un compratore capace di pagar milioni, senza preoccuparsi di dove viene la merce?

— Precisamente.

— E si può sapere il suo nome?

Rivalta sorrise.

— Questo no. Io vi voglio molto bene ma è giusto che io pensi un pochino anche a me. Io non sono che un modesto mediatore che si vuol guadagnare onestamente la vita. Se io vi dicessi ora il nome del mio cliente, voi andreste a trattare direttamente con lui e io finirei col far da spettatore. Qual che però vi posso dire è che il mio cliente è un miliardario americano.

Barker si mordeva le unghie: il pericolo era forte ma la tentazione era accattivante. Alla fine se ne uscì:

— Supponendo ch'io mi decida pel sì... quando si potrebbe?...

— Subito. E non v'ha un minuto da perdere, perchè il mio uomo se ne va domani da Parigi.

— Subito! — ripetè Barker alquanto perplesso. — Il guaio è che gli oggetti non sono mica qui... sono da lei, in via Spontini.

— Con un'auto in venti minuti...

— E se lei è in casa?

— Telefonatele prima: ditele, per esempio, che voi siete in un garage dei Campi Elisi dove avete visto una bella vettura che vi piacerebbe acquistare per lei... e che desiderate ch'ella la vegga e la pregate di raggiungervi...

Barker era ancora esitante.

— E' una cosa pericolosa! molto pericolosa!...

— Non più di quando arrivaste a villa Madcha e tornaste a Cannes per saltar sul direttissimo di Parigi...

— Ebbene... accada quel che deve accadere!... — e si volse all'apparecchio telefonico. — Pronto?... pronto?... Eliseo 51-16... Pronto?... Laura?... siete voi?... bene... Che direste d'una magnifica berlina, cinquanta cavalli... Vi piacerebbe?... Sì?... allora mettetevi il cappello e venite a raggiungermi al numero 9 di via dei Campi Elisi... Fra quanto?.. bene: dieci minuti... un quarto d'ora...

E riappiccò il ricevitore.

— Ed ora avanti!

Ormai che s'era deciso, Barker ardeva di impazienza, tanto che Rivalta il quale prima lo aveva eccitato a far presto, ora stentava a calmarlo.

— Piano... piano.. sapete bene che i dieci minuti d'una donna equivalgono sempre a mezz'ora...

Discesero. Salirono su d'un'automobile ferma in prossimità dell'albergo e corsero innanzi alla casa abitata da Laura Boggioli. Rivalta discese per informarsi dal portinaio; tornò ad accostarsi e sussurrò all'amico:

— Uscita or ora.

Allora Barker si decise a scendere e salì correndo al primo piano.

— La signora è uscita un istante... — gli disse la cameriera.

— Sì, lo so: sono io che le ho telefonato, ma credevo di trovarla ancora in casa... Devo prendere una cosa...

Ed entrò franco nella camera da letto.

Laura Boggioli era solita chiudere i suoi gioielli in uno stipo di palissandro ch'egli stesso le aveva donato e di cui, per sua fortuna, egli aveva conservato la chiave di ricambio. Benedisse quella sua previdenza e, aperto lo scrigno, afferrò a piene mani tutto quello che vi si trovava dentro e se ne empì le tasche, richiuse lo scrigno, rimise tutto a posto e discese.

— Dunque?... — domandò Rivalta.

— Fatto! — rispose Barker con voce sorda.

— Bene! — disse Rivalta fregandosi le mani e si volse allo « chauffeur »: — Ed ora al Ritz... — Quando poi la vettura ebbe ripreso la sua via chiese a Barker: — Fatemi vedere?...

Esaminati gli oggetti, a mano a mano che Barker se li traeva di tasca, e verificatine il peso, la quantità e la qualità, Rivalta domandò:

— Quanto?

— Il loro valore è dieci milioni almeno.

— Mi pare un pochino esagerato. Siate più ragionevole... Mettiamo sei...

— Impossibile.

— Ma voi non ci perdete niente... — disse Rivalta con un sorrisetto ironico. — Quando le cose si fanno con questa celerità non si deve stare troppo a lesinare... ed essere troppo ghiottoni...

— Capisco, ma...

— E la mia mediazione?...

— Lo so... va bene il due per cento?...

(Continua).

I lettori de "La Tribuna" per il monumento a Cesare Battisti

Rammentiamo ancora una volta che la raccolta delle offerte avrà termine, inderogabilmente, domani sera, conformemente alle disposizioni date dal Capo del Governo. Coloro che hanno in animo di sottoscrivere faranno bene pertanto ad affrettarsi.

Preghiamo poi in modo particolare le persone che sono tuttora in possesso delle schede di sottoscrizione della "Tribuna" di far pervenire senza indugio le schede stesse all'Amministrazione del Giornale, in modo che la pubblicazione dei nomi dei sottoscrittori avvenga senza troppo ritardo sulla data di chiusura.

La nostra sottoscrizione

Somma precedente	L.	78.249,85
Mino Fioroni (1)	»	252,10
Collegio dei Costruttori (2)	»	2.685,—
Ing. Nascimbene, Monte Neve (Bolzano) (3)	»	445,10
Circolo Agricolo (4)	»	450,—
Caporaso Alberto	»	5,—
Lina De Castro Filippi	»	5,—
Prof. E. W. Long, Marey	»	20,—
Prof. Cattani Renato	»	5,—
Comm. Angelo Coen	»	25,—
Galgani (5)	»	61,50
Canottieri Tevere Remo (6)	»	100,—
Grabau Marcello	»	10,—
Roberto Roberti (7)	»	40,—
Carmen e Carlo Cantori	»	10,—
Cesare Murra e un gruppo di amici	»	35,—
Cav. Edoardo Evoli, Melito Porto Salvo	»	10,—
Avv. Domenico Guelfi, Scarlino	»	10,—
Ten. Teodoro Cresta, Torino	»	10,—
Luigi Edoardo Sarreco, Torino	»	10,—
Nicola Angellotti, Lanciano	»	10,—
Farmacista Carlo Perugini, Acquaviva Picena	»	10,—
Perpetua Francesco, Isernia	»	10,—
Dott. Antonio Lauricelli, S. Giovanni Rotondo	»	10,—
Comm. ing. Baldari	»	10,—
Dott. Giuseppe Regoli, S. Vito in Monte	»	10,—
Ugobaldino Fumi, Valdipugna	»	10,—
Cav. uff. dott. Alfonso Vitale, Aquilonia	»	5,—
Cav. uff. prof. Francesco Vitale, Aquilonia	»	5,—
Avv. Giulio Guerrazzi, Castelfranco di Sotto	»	10,—
Dott. Antonio Brascuglia, Cordenons	»	5,—
Antonietta Ellero Brascuglia, Cordenons	»	5,—
Cav. Fernando Donati, Gubbio	»	5,—
Maria Punaggi Donati, Gubbio	»	5,—
Ing. Nicola Palombieri, Teramo	»	10,—
Prof. Antonio Giovannini, Firenze	»	10,—
Vincenzo Fondi, Grotte di Castro	»	10,—
Achille Montani, Teramo	»	15,—
Ing. Luigi Fati e Maria Trabalza, Spoleto	»	20,—
Fulgenzi Tito, Calascio	»	5,—
Fulgenzi Silvio, Calascio	»	5,—
Fulgenzi Alessandro, Calascio	»	5,—
Frasca Lelio, Calascio	»	5,—
Prof. cav. Arturo Sergiacomi, San Benedetto del Tronto	»	20,—
Comm. avv. Argeo Monti, Ascoli Piceno	»	20,—
Giuseppe Palopoli, Crucoli	»	20,—
Francesco Di Bartolo, Crucoli	»	5,—
Zopito Palladini, Loreto Aprutino	»	50,—
Dott. Ettore Ricci, Bignano Garganico	»	30,—
Giuseppina Grassi Mariani, Uliveto	»	30,—
Francesco Passerini, Porto S. Giorgio	»	30,—
Anna Marcocchi Cordella, Porto S. Giorgio	»	30,—
Ordine dei medici della provincia di Macerata	»	100,—
Cilotti Serafino (8)	»	20,—
Fogola Ferrando, Ancona (9)	»	32,—
Coccetta Renato, Montefalco (10)	»	30,—
Nino Lucisano, S. Stefano Aspromonte (11)	»	25,—
Desio Sirio, Bagni di Casciano (12)	»	57,50
Grianta M. L., Milano (13)	»	30,—
Baldussi Pietro, Terralba (14)	»	65,—
Dott. Arturo Vannuccini, Gualdo Cattaneo (15)	»	63,50
Avv. Paolino Cerra, Sambiase (16)	»	127,—
Maresc. Calvarese Marsilio, Sassoferrato (17)	»	65,40
Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Girgenti	»	100,—
Gaiani dott. Mario, Mesola (18)	»	40,—
Fragomeni Orlando, S. Nicola di Caulonia (19)	»	34,—
Cav. ing. Pollice, Villa S. Maria (20)	»	422,30
Federigo Polloni, Paganico (21)	»	32,—
Oscar De Sanctis, Ficulle (22)	»	46,—
Lucchetti Mario, Cantiano (23)	»	105,—
Avv. Fabio Ludovisi, Viterbo (24)	»	100,—
Cav. dott. Salvatore Zuccalà, Nardò (25)	»	100,30
Toninelli Urbino, Ormea (26)	»	105,—
Itala Bercanovich ved. Roux, Illasi	»	5,—
Baronessa Gina Ferrero Roux, Illasi	»	5,—
Napoletani Astianatte, S. Fiora (27)	»	75,—
Ruono Catello, Spezia	»	10,—
T. Col. Gorresio Marco, Zara (28)	»	60,—
Cav. G. Battista Chiappori, Beausoleil (29)	»	70,—
Salvatore Leonardi di Girgenti (30)	»	75,—
Tripicciano Salvatore, Catania (31)	»	65,—
Ing. Giovanni Mantegazzini, Bologna (32)	»	60,—
Cav. Ignazio Baeri, Spoleto (33)	»	73,—
Annibale Bianco, S. Agata Militello (34)	»	275,—
Cav. rag. Nascimbene, Iglesias (35)	»	224,—
Avv. Raniero Porrini e Signora, Genova	»	20,—
Quirino Majorana, Bologna	»	20,—
1. Classe Scuola Elementare, Limina	»	5,—
Scuola Serale, Limina	»	5,—
Ferrara Antonino, Limina	»	10,—
Avv. Filippo Pestalozza, Milano	»	20,—
Avv. Luigi Barbareschi, Milano	»	5,—
Avv. Vincenzo Castelli, Milano	»	5,—
Rag. Guido Lusco, Milano	»	10,—
Trojani Luigi, Capradosso di Rotella (36)	»	42,—
Montotti Vittorio, Poli (37)	»	10,—
Ernesto Miceli, S. Lucido	»	3,—
Raffaele Bruno, S. Lucido	»	10,—
Eugenio Mares, S. Lucido	»	2,—
Antonio Zagaglia, S. Lucido	»	1,—
Salvatore Biancia, S. Lucido	»	2,—
Montecchiari Antonio, Villa Potenza (38)	»	100,—
Buattini dott. Pietro, Tuoro	»	5,—
Cap. Buattini Alessandro, Tuoro	»	5,—
Buattini Luigi, Tuoro	»	5,—
Buattini Romolo, Tuoro	»	5,—
Tofini Leopoldo, corrispondente de «La Tribuna», Ariccia (39)	»	179,—
Fratelli Gentili, Avane (40)	»	28,—
Ing. cav. Emilio Rocca, Tremosine (41)	»	35,—
Lydia Falchi, Firenze (42)	»	40,—
Gr. uff. Michelangelo Jannuzzi, Fuscaldo Marina	»	30,—
Avv. Matteo Careddu, Cagliari (43)	»	35,—
Tina Boggi, Spezia (44)	»	96,—
Rag. Giuseppe Pasquale, Praia (45)	»	96,—
Labisi Giuseppe, Paola (46)	»	380,—
Domenico Caprani Cassoti, Madrid	»	100,—
Petra Varguer, Madrid	»	10,—
Soc. Imprese Elettriche dell'Iglesiente, Iglesias	»	100,—
Bruno Bedosti, Reggio Calabria (47)	»	157,—
Generale Avogardo di Vigliano Trento (48)	»	303,—
Gennaro D'Ambrosio, Caccano	»	25,—
Totale	**L.**	**88.790,95**

(1) Mino Fioroni 5; N. N. 5; Falciani Arduino 5; Rivas Mario 5; Marucci Telesforo 5; Cavazza Giovanni 5; N. N. 5; Meralà Federico 5; Madami Dodicesimo 5; Gualdi Vittorio 5; Pillone Nello 5; Ippoliti Domenico 5; dott. Morelli Sergio 5; Fantauzzi Egidio 5; prof. Guido Mendes 5; direttrice Riva Ippolita 5; Monaco Lucio 5; Pieroni Daniele 5; Mengotti Tranquillo 5; N. N. 5; Masciatti Carlo 5; Carotenuto Raffaele 5; Coen Ettore 5; dottoressa Giulia Mendes 5; Trteler Maddalena 5; Maria Riva Gedl 5; Di Giacomo Alfonso 5; Tedeschi Edoardo 5; Barra Domenico 5; N. N. 5; N. N. 5; N. N. 5; Moro Giovanni 2; Vergano Francesco 2; Rindi Romolo 5; Raineus Vincenzo 5; Punzi Giuseppe 5; Cristofanelli Tobia 5; Zappaterreno 5; Libberdi 3; Difasio 2; R. Talarico 5; Fagiolini R. 5; Di Gi[illegible] C. 5; Perticari 3,10; Angeletti Albino 2; [illegible] Amos 2; Colombo Guido 1; Francios. Calet 2; Tufi Domenico 2; Tufi Giovanni 2; Leodori Attilio 4; Morelli Giuseppe 1; Mazzotta Teodoro 1; Mnesi Duilio 3; Mecozzi Vincenzo 1; Morelli Giuseppina 5; Boghi Franco 5; capitano Barbugli Antonio 5; Piacentini Livio 2; Testini Teresa 5.

(2) Ing. Emilio Rocco 50; Soc. An. «G. Vianini e C.» 100; ing. Paolo Napoli 50; cav. Carmine Rosati 50; Spadari Salvatore 50; Igino Boggio 20; Silvio Bizzozero 10; Penna e Spotorno 100; Almagià E. e V. 100; Domenico Ceconi 5; ing. Guido Vitali 500; S.I.C.A.M. 100; ing. Ferruccio Baldantoni 30; Marianetti Giacomo 25; ing. Olinto Arganini 50; Provera e Carrassi 100; ing. Virginio Jacobacci 25; Augusto Alessandrini 25; Impresa Ezio Loni 25; ing. Giorgio Rinaldi 50; impresa Panni Fratelli 100; ing. Giovanni Bertolotti 20; Chiaradia Olinto 20; Impresa Tudini-Talenti 20; Impresa F.lli Sensi 100; Garbarino e Sciaccaluga 100; Impr. Casini e Zambon 200; ing. Antonio Garboli 100; impr. Chiocci, Biagi e C. 100; impr. Santilli Ferdinando 20; Ferruccio Boni e F.lli 50; Monatti Virgilio 25; ing. Eusebio Cruciani 25; Walter Manfredi 50; dott. Arnaldo Aonzi 25; Lazzarini e Meacci 200; Carnelli cav. Luigi 50.

(3) Ing. Tebaldo Nascimbene 50; impiegato Mele Enrico 10; imp. Angeli Giulio 5; chimico Marrocu Efisio 10; assistente Madella Ippolito 10; ass. Moz Luigi 5; montatore Vannini Erminio 35; operaia Conci Annunziata 3; operaia Mos Gelindo 5; magazziniere Nicoletti Efram 2,50; magazz. Nicoletti Maria 2,50; teleferista De Broglì Egidio 25; operaio Nicoletti Marino 5; muratore Marconi Baldassarre 10; Marconi Giuseppina 10; fabbro Kofler Francesco 3; panettiere Slompo Umberto 3; minatore Ciola Mario 10; sorvegliante Dell'Eva Giuseppe 2; falegname De Lorenzi Leandro 5; De Lorenzi Lavinia 2,50; Bussola Orlinda 2,50; meccanico Bussola Erriberto 5; Vittoria Maria 2; falegnami: Vittoria Valentino 3, Zanetti Beniamino 3; operai: Pojer Virgilio 2, Pedergnana Giuseppe 5, Micheletti Adamo 1, Micheletti Carlo 1, Casanova Anna 1, Frotscher Francesco 1, De Zulian Amalia 1, Slompo Giuseppe 1, Braito Giuseppe 0,40, Bozetta Carlo 0,50, Monsorno Pietro 0,50, Pedotti Giuseppe 0,50, Seppi Eduardo 1, Pedotti Elvino 0,50, Toffoli Ernesto 1, Zancanella Alcide 0,50, Mair Ludovico 0,50, Reiner Federico 2, Hochrainer Benedetto 0,50, Wieser Benedetto 0,50, Ansel Stefano 0,50, Maurmair Francesco 0,50, Franci Egisto 3, Casagrande Fedele 2, Lia Emilio 5, Casanova Eduardo 1, Panighetti Armando 1, Burigo Attilio 1, Carrera Giuseppe 1, Ciacci Angelo 2, Ciacci Sabatino 2, Vannoni Pietro 1, Neri Socrate 2, Saletti Socrate 1, Neri Vittorio 1, Machetti Savino 1, Donati Nello 1, Nardi Marsilio 2, Sopelsa Anna 3, Vattai Ines 3, Caramelli Alma 5, Tacconi Bruno 5, Caramelli Serafino 5, Valduga Roggero 3, assistenti: Fassnauer Leopoldo 5, Fassnauer Crescenzia 3, Fassnauer Eminia 1; minatori: Fassnauer Federico 2, Fassnauer Maria 0,50, Fassnauer Ermanno 0,50, Sparber Iacopo 1, Sparber Maria 0,50, Sparber Giorgio 0,25, Sparber Giuseppe 0,25, Schafer Giuseppe 1, Schafer Rosa 0,50, Schafer Carlo 0,25, Schafer Giuseppa 0,25, Schafer Luigi 0,25, Schafer Rosa 0,50, Schafer Florian 1, Schafer Maria 2, Pficher Luigi 1, Maurmair Enrico 2, Chini Giuseppe 1, Chini Emma 1; operai: Haller Martino 1, Frotscher Marta 0,50, Frotscher Erminia 0,25, Frotscher Francesco 0,25, Frotscher Marianna 0,25, Frotscher Carlo 0,75; meccanico Habarth Luigi 2, operaia Habarth Vittoria 1; Habarth Alois 1; operaia Trinkwalder Luigi 2; minatori: Bertagnoli Germano 1, Seppi Enrico 1, Seppi Edoardo 1; manovale Seidner Luigi 1; min. Ennemoser Carlo 1; Ennemoser Rosa 0,50; Ennemoser Antonia 0,50; minat. Toccoli Giuseppe 0,70, Pfitscher Carlo 1, Kruselburger Lodovico 0,50, Andreoli Giuseppe 3, De Giovannini Albino 3, Libardoni Giov. 3, Ghetta Luigi 1, Longo Marino 2, Sopelsa Giusto 2,50, Sopelsa Alberto 2,50, Sopelsa Celeste 2,50, De Noni Francesco 3; operai: Frolich Maria 0,50, Faé Rodolfo 0,50, Ennemoser Gius. 0,50, Fontanive Cirillo 0,50, Sopelsa Attilio 0,50, Mattari Guglielmo 0,50, Mandl Lorenzo 0,50, min. Dalò Silvio 3; operai: Dalò Maria 2, Zanetti Mario 5, Toffoli Luigi 5, Zancanelli Alcide 2,50, Giacomuzzi Giov. 1, Ruolseisen Luigi 2, Smrekar Francesco 1, Micheli Arturo 3, Masaroi Fedele 2, Burrini Emilio 1,50, Cioni Gino 1,50, Marri Ezio 1,50, Tilli Pietro 1,50, Cavalli Cesare 2, Branchini Clodomiro 2, Wurzer Giuseppe 0,50, Gasteiger Giovanni 0,50, Brugnara Fiore 0,50; minatori: Casini Domenico 1,50, Savelli Saverio 2, Bortot Umberto 2, Missarelli Angelo 1, Bassi Pietro 1, Brugnara Fiore 1, Reiser Luigi 1, Bunicelli Giuseppe 0,50, Rigoni Emilio 0,50, Caramelli Virgilio 0,50, Maini Pietro 0,50, Mandorlini Valent. 0,50, Galeotti Sante 0,50, Tanganelli Vincenzo 0,50, Vasco Giovanni 0,50, Graber Luigi 0,50, Kampelotto Felice 0,50, Scarian Massimo 0,50, Prast Mario 0,50, Barruffaldi Bortolo 0,50, Filippi Carlotta 0,25, Loppelsa Guido 1,50; Fassnauer Francesco 1,50, Frolich Anna 1, Frolich Ignazio 1, Trenkwalder Zita 1, Fassnauer Federica 1, Vattai Afrino 2, Valduga Bruno 1, Ghetta Rodolfo 0,30, Carrera Otello 0,50, Carrera Lorenzo 0,50, Vittoria Luigi 0,50, Vittoria Arduino 0,50, Weiss Irma 1, Slompo Albino 1.

(4) Ing. Marsicola Clemente 10; cav. uff. Luchetti Giovanni 10; Fatigati ing. Rodolfo 10; Prova Cesidio 10; cav. Mortali Emanuele 10; Ramarini Remo Ezio 10; Giuliani Mario 10; Marini Annibale 10; cav. Ceciarelli Luigi 10; cav. Gibelli Guido 10; dott. Brini Gaetano 10; cav. Blasi Raimondo 10; Turzi Rocco 10; Scarpitti Achille 10; comm. Angelini Luigi 10; cav. Todini Adriano 10; Calucci Cristoforo 10; comm. Bernardini Enrico 10; Marsicola Aurelio 10; Rosi Matteo 10; Fidanza Francesco 10; Gasparri Pietro 10; Bariletti Luigi 10; ing. Klitsche de la Grange Teodoro 10; De Angelis Isidoro 10; Venturi Stefano 10; dott. Candelori Amerigo 10; Federici Augusto 10; cav. Angelini Antonio 10; Crucianelli Gioacchino 10; Di Domenico Fratelli 10; Ciocognani ing. Scipione 10; Ceciarelli Alessandro 10; cav. Rossi Ferdinando 10; ing. De Rossi Angelo 10; Antonio Bariletti 10; Giuliani Domenico 10; Nori Domenico 10; Rosi Giovanni 10; ing. Francesconi Ermanno 10; Riccioni Ettore 10; Haas Adolfo 10; Ruffini Giovanni 10; Todini Mario 10; Rendina Tito 10.

(5) Palmiero Iannelli 5; Paolo Canobbio 5; Spera Otero 2, Gabrielli 2; Enrico Bonanome 5; Castellari Alcibiade 5; Coppotelli Pasquale 4; Susi Luigi 5; Boccolini Augusto 5; Martini Florindo 1; Clarteson Francesco 0,50; Raffaelli Raffaello 1; Mosca Antonio 1; Benussi Carlo 2; Troisi Ettore 2; Rossi Enrico 1; Tommasi 2; Brizzi Pietro 2; Faustini Camillo 1; Martire Pasquale 1; Ernesto Molinari 2; Giovanni Villani 1.

(6) Autunni 5; Clemente Clementi 5; Alberto Mora 5; Rotti Antonio 5; Giampietro Scaramella Menetti 5; Antolini Alessandro 5; Trombetta Fabrizio 5; Rossi Renzo 5; Di Gallese Blasco 5; Bafile Umberto 5; Giuseppe Scaramella Manetti 5; De Marchis Vincenzo 5; Ettore Vitali 5; Renato Coen Delinfanti 3; Cirinei Crescentino 5; Alfforni Placido 5; Incarnati Nicola 5; Martini Antonio 5; comm. Sabatini Paul 5; Baldini Mario 5.

(7) Avv. Roberto Roberti 10; avv. Ferruccio Gandi 10; avv. Francesco Ventura 10; cav. ing. Alfredo Di Clò 10.

(8) Cilotti Serafino 5; Cilotti Vincenzina 5; Sentinelli Giuseppe 5; Aldo Frezzi 5; ing. cav. Domenico Rossi 5; Cancetti Cesare 5.

(9) Fogola Fernando 5; Astracedi Renzo 2; Vicini Pacifico 5; Borroni Emilio 2; Morpurgo Corrado 2; Damiani Antonio 5; Sessi Benedetto 2; Martini Amedeo 5; Lucconi Giuseppe 5; Onori Oscar 5; Pierini Albino 5; Simeoni Giovanni 1; Ing. Giorgetti Ramiro 2; Gioachini Fernando 4; Tito Francia 2; Tassani Dante 1.

(10) Insegnanti Umana Trabalza (Scuola Cesare Battisti Turrita) 5; Stoppini Vincenzo 1; Micanti Sante 1; Micanti Alessio 1; Barattà Luigi 2; Tiberi Silvio 5; Pambuffetti Alfio 3; Ugolini Salvatore 2; Marzioli Pietro 2; Servili Ernesto 5; Mostrofabi Angelo 5; Parroni Felice 5; Locci Alberto 2; Sordini Mario 2; Coccetta Renato 9.

(11) Nino Lucisano 5; Prof. Rota Domenico 5; Michele Goffredo Lucisano 5; Mangeruca Antonio 2; Romeo Francesco 2; Viviani Vincenzo 2; Romeo Orlando 2; Sucaci Giuseppe 2; Michele Sinicropi 2; Musicò Antonino 2; Suraci Domenico 2; Zoccali Celestino 2; Friolo Stefano 2.

(12) Maccaferri cav. Luigi 10; Galleschi Angiolo 5; Antonelli-Desio Giulia 5; Patri Luigi 2; Nencetti Lello 2; Lami Gino 2; Sammuri Dario 2; Salvadori Gino 2; Luparini Luparino 2; Tafi Vincenzo 2; Bicchierini Maurizio 2; Gherardi Attilio 2; Salvetti Luigi 2; Dini Dino 2; Baldini Ferruccio 2; Francalacci Paolo 2; Bicchierini Virgilio 2; Salvadori Ruggero 3; Lischi Ferdinando 1; Gherardi Alfredo fu Alfonso 1; Guerrini Alfredo 1; Guerrini Alfredo 1; Palagi Oreste 1; Cambi Pietro 1; Roncari Alessandro 2; Lischi Arturo 1; dott. Giorgio Borri 0,50.

(13) Firma illegibile 5; Mossobrio Rullo Antonietta 2; Basilico Tino 2; Gianni Gori 5; Coletti 1; A. Berardi 2; Doria 1; Busetti Luisa 1; Lidraghi Pietro 5; Catalano Francesco 5; Villa Cesare 3; Castoldi Sorelle 5; V. Corbelli 5; Grianti Maria Lina 5; Grianta Anna 1.

(14) Baldussi Pietro 5; Baldussi Ignazio 5; Giovannangeli Guido 1; Taddeo Ferdinando 5; Diana Cesare 2; Serra Luigi 2; Piscion Giuseppe 3; Serra Felice 2; Urru Erminio 1; Foxi Giuseppe 2; Carloni Giuseppe 10; Fala Felice 3; Manca Battista 2; Schenza Antonio Lire 3.

(15) Vannuccini dott. Arturo 5; Antonini cav. Dante 5; Ponti Ernesto 3; Rosati Marziano 5; Corducci Ennio 2; Tomarelli Giosuè 2; Labriola Michele R. Notaio 5; Don Ercole Safolli 5; Leonardi Oreste 2; Benedetti dott. Luigi 3; Antonini Armando 2,50; Antonini dott. Sigilfredo 5; Antonini dott. Antonino 5; Baroffa Francesco ingegnere 5; Pinotti Virgilio 2; Giuliarelli Giuseppe 1; Martinelli Angelo 1; Giovannelli Paolo 2; Marchesi Secondo 2; Per Ripalducci Cristina di mesi 9 lo zio B. P. 1.

(16) Paolino Cerra 25; Giustiniano Porchio 5; Pasquale Cerro 2; Stella 2; Francesco Mazzei 5; Francesco Carrera 1; Giuseppe Mascaro 1; Francesco Cristiano 2; Giulio Malone 2; Falvo Vincenzo 5; Pasquale Dalledonis 25; Malone Giuseppe 5; Francesco Murone 5; Francesco Cristiano fu Pietro 1; Lauto Peppino fu Salvatore 1; Gennaro Cupirozzi 1; Fani Antonio Lodovico 1; Dario Manna 2; Simone Vatti 1; Franzi Luigi 10; Marzeo Francesco 10; Famularo Silvio 10; Sgangella Valente 5.

(17) Calvarese Marsilio, maresciallo, 5; Alfredo Notaloni 3; Mencotti Castore 3; Armezzani Gino 2; Emiliani Fabio 5; Cacciani Antonio 5; Don Mannucci Antonio 5; Ottaviani Emilio 5; Luigi Domenico 5; Fiori Umberto 5; Ottaviani Mario 5; Fiori Silvio 5; Costantini Natale 4,40; Straniari Vito 2; Frifri Primo 1,50; Gramolini Augusto 1,50; Bellini Giuseppe 2.

(18) Gaiani dott. Mario 10; Brolati Alberico 5; dott. Nicola Maticecchia 5; Gargo Alberto 5; Fenori Augusto 2; Ottaviano Ferrari 5; Muri Filippo 5; Scarpa Tesco 2; Verginio Treccani 5; Duo Elino 5.

(19) Cavallaro Bruno, parroco, 10; Fragomeni Orlando 10; Ali Vincenzo 5; Cavallaro Cosimo 2; Demasi Umberto 5; Cavallaro Ilario 5; Panetta G. 5; Massà Vincenzo 2; Franco Francesco 2; Turzaro Vincenzo 2; Fragomeni Beniamino 2; Tassone Ilario 2; Massà Vincenzo 2.

(20) Ing. Alfonso Pollice 10; Castracane Roberto 5; Tavano Giuseppe di V. 1; Firmoli Giuseppe 5; Gambrinus 15; Teti Francesco 2; Di Nozzi Giovanni 2; Caporale Gaetano 2; Spaventa Domenico 5; Maiocco arciprete don Vincenzo 5; Busico Euclide 2; Di Stefano Alfredo 2; Di Paolo Eleuterio 2; Tucci Giuseppe 2; Tavano Giuseppe di D. 3; Strizzi Pasquale 4; Di Renzo Donato 2; Finamore Francesco 2; Maiocco Vincenzo 5; Sabatini Costantino 1; Castracane Alessandro 5; Pace Oscar, insegnante, 2; Di Lello Vincenzo di Nicolantonio 3; Sabatini Nicola fu Donato 3; Sabatini Francesco 5; Di Lello Stanislao 2; Giordani Antonio 2; Di Nozzo Vincenzo 1; Sardo Benedetto 5; Sabatini Francesco fu Michele 2; Castracane Pietro 2; De Paolo Nicola fu Francesco 2; Sabatini Cosmo di Giovanni 5; Polidoro Nicola 2; Di Sciullo Vincenzo 2; Maiocco Marietta 2; Fantini Ilelitario 1; Prof. Simonetti 5; Carnevale Giustino 2; Tinto Antonietta 1; Piccirilli Elisabetta 1; Montanari, insegnante, 2; Saccone Francesco 2; Colecchia Giulio 2; Cantalamessa 4; Marchitelli Vincenzo 2; Di Cicco Francesco 1; De Francesco Costantino 2; Caniglia Falco 1; Canecchia Giuseppe 5; Selvaggio Pasquale 1; Casciati Michele 5; Pavia Giuseppe 2; Spaventa Giuseppe 1; Colecchia Giuseppe 2; Sabatini Antonio 2; Di Negri Lorenzo 2; Mariani Cosmo 5; Di Cicco Annina 2; Macerollo Filomena 3; Castracane cav. Camillo 5; Reale Giuseppe 2; Salvatore Domenica 1; Di Cicco Rocco 2; N. N. 1; Pratarelli Giuseppe 1; Nardizzi Ascanio 3; Massa Francesco 1; Vitelli Giustino 1; Saccone Giuseppe 2; Tiberio Giuseppe 4; Pavia Domenico 2; Di Cicco Cristina 0,50; Di Cicco Antonio 3; Salvatore Francesco 1; Di Michele Antonio 2; Giannini Carmine 5; Vasignani Maria 3; Di Negri Giuseppe 3; Macerollo Giuseppe Nicola 2; Di Lello Francesco 2; Capo Stazione Cornevali 5; Cocco Teodoro 3; Di Lello Nicola fu D. 5; Stanziani Giuseppe 2; Salvatore Francesco fu Raff. 1; Sabatini Alessandro 2; Talone Daniele 5; Pinamo Francesco 2; Di Nino Anello 2; Castracane Enrico 5; Sabatini Quirino 2; Di Cicco Nicolantonio 3; Di Cicco Luigi 2; Basilico Gennaro 1; Del Cioppo Oreste 1; avv. Francesco Castracane 2; dott. Castracane Vincenzo 2; Di Franco Nicolantonio 2; Spaventa Andrea 1; Colaizzi Domenico 1; Sabatini Giuseppe muratore 3; Sabatini Nicola di Giuseppe 1; Maiocco Nicola 2; D'Agostino Francesco 2; Sabatini Vincenzo 1; Castracane Nicola di Antonio 25; Tavano Giovanni 1; Castracane Aniello 2; Di Cicco Cosimo 10; Marchitelli Gaetano 2; Finamore Giustino 1; Pozzi Gaetano 2; Di Nicola Lucicano 2; Ferretti Mario 1; Pavia Giovanni 1; Fantini Antonio 1; Di Franco Antonio 1; Cicillo Nicola fu Felice 2; Spaventa Camillo 2; Di Cicco Pasquale 2; Di Sciullo Francesco 2; Di Sciullo Enrico 5; Nardizzi Arcangelo 2; Tinto Nicola 2; Pavia Nicola 1; Ciochitti Nicola 1; Sabatini Ruggero 1,50; Macciollo Nunzio 10; D'Agostino Nicola 0,50; Benassi Guido maresciallo dei RR. CC. 10; Cossa Giovanni app. dei Carabinieri 3; Pepe Vincenzo, carabiniere 2; Vecchi Luigi 2; Fantini Vincenzo 3; Ciocarelli Giandomenico segretario com. 5; Tesoreria com. per raccolta fra amici 20; Visioli Angelo 3.

(21) Polloni Federigo 15; Polloni Casimirro 5; Masoni Ulderigo 5; Mannucci Guido 5; Pepi Alemanno 2; Lenzini Emilio 2; Ancilli Olinto 5; Nardi Sabatino 2; Chechi Aurelio 3; Bernini Santa 6; Ciacci Guido 2.

(22) Franciosini Achille 5; Mariani Francesco 1; Maurizi Carcano 1; Mario Fronnoe 5; Benigno Francesco 5; Latis Carlo 5; Galli Pasquale 5; Felli Giuseppe 2; Grimaldeschi dott. Ruggero 5; De Sanctis Oscar 6.

(23) Circolo di Lettura 10; Mario Luchetti 5; Scatena Giovanni 5; Luchetti Giuseppe 5; Don Domenico Luchetti 5; Tanfulli Lavinio 5; Magnanelli Salvatore 5; Sandreani Costanzo 5; dott. Baldeschi Curzio 5; Bufalini Giuseppe 5; Venturini Giovanni 5; Ubaldini Augusto 5; Padovani Ettore 5; dott. Tellarini Domenico 5; Baldeschi Bruno 5; Tarquini Iginio 5; Cardinali Giuseppe 5; cap. Baldeschi Oberdan 5; Tanfulli Pacifico 5; Sandreani Romolo 5.

(24) Fabio Ludovisi 20; Domenico Spolverini 10; Mario Panatta 5; Alvano T. 5; Ettore Bottonelli 5; Vittorio Cossani 5; Angelo Rossi 5; Settimi Angelo 5; Luigi Gripigni 5, Felice Basili Luciani 5; Maria Ludovisi 10; Vincenzo Ludovisi 10; Fausto Ludovisi 10.

(25) Dott. Salvatore Zuccalà 50; Francesco Castrignanò 2; Luciano Leonardo 2; Tresta Enrico 5; S. Sanasi 2; Chiti 2; Falangone Cosimo 2; M. Nicola 2,50; Da Metrio Salvatore 2; Spedicoti Massimino 3; Antonio Arachi 2; Caputo Antonio 2; Vaglio Ermenegildo 5; Caputo Salvatore 2; Colopi Raffaele 3; Patera Salvatore di Gius. 5; Collemeto Spartaco 1; Ammassari Tommaso 1; Tollemeto Giovanni 1; Bove Antonio 1; Bove Cosimo 1; Rocca Salvatore 1; Tanza Giuseppe 1.

(26) Cav. ing. Vico Negri 12; Baroni Aquilino 10; ing. Emanuele Cavaliere 5; rag. Mario Merlino 5; Toninelli Urbino 5; Collivadino Pierino 5; Balbis Anselmo 5; Elia Michelis 5; Bianchi Fernando 5; rag. Molinaris Edmea 5; Ayme Pietro 5; Calligaris Luigi 5; Aquarone Anselmo 5; Bellini Guglielmo 5; Girardi Primo 5; Galvagno Raffaele 5; Galvagno Ettore 5; Ayme Guido 5; Simonato Ignazio 3.

(27) Napoletani Astianatte 15; Palatini Aldo 10; Ilario Petri 5; Ricciarelli Michele 10; Rossi Francesco 5; Valla Armando 10; Testi Domenico 10; Bartolacci Remo 5; Merlini Angelo 5; Rotelli Girolamo 2.

(28) Ten. col. Gorresio Marco 5; cap. Ricci Ettore 5; ten. Raimondi Giuseppe 5; cap. Giuseppe Ribaldi 5; cap. Castriola Scanderbeg Ferdinando 5; cap. Camillo Sassi 5; ten. Moreschi Luigi 5; ten. Messina Astolfo 5; ten. Flavoni Giuli. 5; ten. Ciro Cardini 5; ten. De Stefani Francesco 5; cap. De Astis Vincenzo 5; ten. Pampaloni Ugo 5; cap. Salvatore Gabriele 5; cap. Angelini Lello 5; cap. Tarina Nicolò 5; ten. Lantieri Giuseppe 5; cap. Salvini Cesare 5.

(29) Chiappori G. Battista 10; Faccenda G. Battista 5, Maffei Antonio 2; Antonio Natale 2; Adorno Natale 2; Rebaudo Antonio 2; Bianchi Pasquale 2; Marchisio Giacomo 2; Larivei Giuseppe 2; Arganini Luigia 2; Beltrandi Camillo 2; Bulgheroni Silvio 5; Boggio Giacomo 5; Berdondini E. 5; Costantino M. 2; Giusto Felice 2; Regaldo Giuseppe 2; Giangiacomi Antonio 5; Lorenzi Aristide 2; Mantileri Lorenzo 3; Bonfante Vittorio 2; Menio G. Battista 5; Campora Carlo 2; Sappia Emmanuele 2.

(30) Avv. Leonardi Salvatore 10; Caltagirone Giovanni 10, avv. Bianchini Salvatore 5; avvocato Mario Bonfiglio 5; avv. Raimondo Lo Presti 5; avv. Francesco Sanfilippo 5; avv. Ant. Pancamo junior 5; avv. P. Ruggeri 5; avv. Accursio Mirabile 5; avv. Vincenzo Sinatra 5, avv. P. E. Xerri 5; avv. Mario Cremona 5; Zarcone Antonino 5.

(31) Tripiciano Salvatore 5; Consoli Roberto 5, Giannotta Andrea 5; Paratore Giovanni 5; S. Morabito 5; Costa Pietro 5; avv. Mariano Lupini 5; Giacinto Buscemi 5; Giovanni De Stefani 5; Papa Gaetano 5.

(32) Ing. Mantegazzini Piero 5; dott. Ial Vanzi 5; Pina Cassinelli 5; Alessandro Cassinelli 3; Seterie Guigon (S. A.) 10; Argia Bianconi 3; G. Tannisa 5; ing. Giovanni Mantegazzini 20.

(33) Baeri Ignazio 10; Farolani Giulio 5; Cenci Nazzareno 5; Sichel Silvio 5; Adriano Leonetto 10; Navarra Gaetano 5; Felizetti Nevio 5; Uldarico Pasqualini 5; Filippo Manni 5; Profili Tommaso 5; Bezzi Edvige 5; Americo Lanzi 5; Giuseppina Costanzi 5; Mignia Maria 3.

(34) Annibale Bianco 50; Di Paola Filippo 15; Cappelletti Alfredo 25; Aliberti Carmelo 3; Lazzaro G. Battista 5; D'Amico Paolo 5; Montalto Paolo 5; Ciuppa Tommaso 10; Greco Stapino 10; Speciale Paolo 10; avv. Giuseppe Faraci 25; Cupitò Paolo 10; Trusso Rosario 5; Botta Salvatore 5; Marchese Peppino 5; Gullotti Agostino 25; gr. uff. Paolo Ciuppa 55; Consolo Andrea 10.

(35) rag. Nascimbene Custode 10; Huster Riccardo 5; Nascimbene ing. Tebaldo 10; Nascimbene Elvira 5; Dettori Enrico 5; Pissard DiSarmo 5; Giampaolo Magnini 10; Casti Antioco 2; Paolini Olga 5; Barberis Giovanni 3; Italo Ragazzola 5; A. Lanicca 5; dott. Alessandro Tormi 50; Stefano Turroni 5; Paolo Luigi Aresta 5; Sanna G. B. 2; Wurth Francesco 6; Soc. Cooperativa Iglesias 50; Carlo Nava 5; dott. Edoardo Piga 5; Giuseppe Corda 5; Martucci Luigi 5; Battista Montecucco 5; Ettore Nascimbene 5.

(36) Troiani Luigi 20; Romanelli Ernesto 5; Romanelli Michele 2; N. N. 3; Troiani Alessandro 1; De Cesaris Leopoldo 5; Zamponi Giuseppe 2, Marini Nazzareno 1; Cannella Luigi 1; Gabrielli Annibale 2.

(37) Montotti Vittorio 5; Montotti cav. Luigi 5; Manni dott. Cesare 25; De Carolis Gaetano 2; Didomenicantonio Americo 1; Pelliccioni Augusto 5; Fani Riccardo 1; avv. Sdegoni Luigi 1; Zacchia Anselmo ten. Legione Fiumana 8.

(38) Broccolo Giovanni 5; Montecchiari Antonio 5; Polidorini Filippo 5; Montecchiari Oreste 5; Sarnari Tertulliano 1; Alfonsi Settimio 5; Pigliapochi Ettore 5; Copparo Nazzareno 2; Simoncini Pio 5; Cervigni Enrico 5; Grubliani Giuseppe 3; Giuseppe Recchioni 5; Mosticafreddo Eliseo 5; Fraticelli Enrico 4; Affede Antonio 3; Trubbiani Umberto 2; Belelli Romolo 5; Priami Armando 5; Alfonsi Ilario 5; Boglia Pietro 10; Tomassini Giocondo 5; Mancini Ermanno 2; Mancini Giuseppe 2.

(39) Augusto Cecchini 5; dott. Vito Foligno 5; Ignazio Cianfanelli 5; Adriano Visca 10; Mattei Costantino 5; Cianfanelli Luigi 5; Angeletti Fernando 5; Saltarelli Giovanni 3; Martizzi Biagio 3; Botti Iolando 3; Marinelli Paolo 3; Romagnoli Genesio 5; Marchioni Aldo 3; Ricciarelli Giovanni 3; Tomassi Augusto 10; Mangosi dott. Francesco 5; Cecchini Imperia 5; Valeri Luigi 3; Ines Tarquini 3; Pigliucci Napoleone 5; Ciuffa Vincenzo 50; Valeri Alfredo 3; Toffini Giulia 5; Alfonso Camerosi 5; Lucidi Argento 5; Veletrani Aurelio 1; A. Barbieri 2; Francesco Baelli 5; Gaiba Nerina 5.

(40) Fratelli Gentili 10; Sereni Ilio 1; Sbrana Renato 1; Niccoletti Italo 1; Pelegri Eugilio 1; Pardini Santi 1; Carpita Attilio 1; Chelossi Ottorino 1; Moretti Roberto 1; Venturini Giovanni 1; Fanti Giuseppe 1; Ceccotti Giuseppe 1; Chelossi Lando 3; Bucchioni Umberto 1; Biagini Maria 1; Biagini Ada 1; Mondini Maria 1; Degl'Innocenti Maria 1; Battistoni Giuseppe 1.

(41) Rocca Emilio 10; Rambelli Amelia 5; Rambottini Marco 5; Baroni Bona 1; Baroni Enrico 1; Galvagni Orsino 2; Turri dott. Luciano 5; Fasani Maria 1,50; Morandi Teresa 1,50; Beltrami Ernesto 5; Cipani don Andrea 5, Leonesi Oreste 1; Comeglio Primo 1; Cozzaglio geom. Piero 5; Cozzaglio Eugenio 3; Cozzaglio Giacomo 1; Giacomini Carlo 2.

(42) Lydia Falchi 5; America Falchi 10; Armando Falchi 5; Matilde Papini 10; Ciro Papini 5; L. Petruzzi 5.

(43) Gr. uff. avv. Matteo Careddu 5; avv. Agostino Careddu 5, avv. Luigi Frau 5; Luisa Careddu 5; Nikita Frau Careddu 5; Niny Careddu 5; Francesco Fapoleone 5.

(44) Boggi Tina 5, ing. Leonetto Paoletti 25; Carlo Bombetti Giuli 1; Andreino Bruli Sarti 1; Alenia Giulio 2; Franceschini Andrea 5; Minorini Ademisio 5; Maria De Sanctis 5; Capasso Ghio 2; Casterino Almivei 1; Respironi Promsie 1, Caterina Tresmonti 2; Ferlazzo Amerigo 5; Tullio Varresa 5; com.ta Dini 3; dott. Emilio Cabassi 5; D. Guaschino 5; Luigina Ossimani 5; Sbertoli 5; Ornella Boggi 5; Boggi Primo 5.

(45) Rag. De Pasquale Giuseppe 10; cav. La Cava Pietro 10; avv. cav. Giugni Ottorino 5; Rea Nicola 10; Lomonaco Alfonso 5; Maffeo Giuseppe 2; cav. dott. Giugni Gerardo di M. 5; De Paoli Emilio 10; Mollo Luigi 2; Calabrese Gaetano 5; Fonte Francesco 2; Del Bianco Alberto 5; rev. prof. Nappi Tommaso 5; Passalacqua Adolfo 5; Sarubbo Giuseppe 5; Moliterni Vincenzo 10.

(46) Manes Cesare 10; Giuliani Vittorio 10; Giuliani Fausto 10, Giuliani comm. Emilio 10; Giuliani comm. Carlo 5; Ciancio Italo 5; Ianna Corrado 5; Chiappetta Giovanni fu Gaetano 10; Cataldo Giuseppe fu Pasquale 10; Farm. Francesco De Bella 10; Iorio Cesare fu Gabriele 5; Spada Giovanni 5; Giglio Pietro 5; Garritano Giovanni 10; Iorio G. Battista 5; Nunziata Ettore 5; Camera Giovanni 10; Melicchio Achille 10; Iannuzzi Battista 5; Iannuzzi Luigi 5; Buscanio cav. Antonio 10; dott. Cavalli Luigi 10; Iannuzzi Gustavo 10; dott. Giuseppe Buscaino 5; ing. Buscaino Antonio 10; prof. De Rango Benedetto 2; Fiore Vincenzo 2; Tramutolo Carmine 5; Manes Eugenio 10; Mario Marini 5; Saggio Pietro 5; Zupi Antonio 2; Aloe Giovanni 2; Sondrio Domenico 1; Calconella Francesco 2; Rossi Giovanni 5; Marano Ercole 2; Saggio Francesco 1; Scodrio Francesco 1; comune di Fiumefreddo Bruzio 100; Del Buono Cesare 10; Del Buono Corrado 10.

(47) Bruno Bedosti 5; Santi Spinella 5; Salvatore Spinella 5; Germinio Cataldo 2; Laganà Olindo 5; Faco Pannuzi 5; Siena Francesco 5; Malara Giuseppe 5; Musicò Giuseppe 5; Giuseppe Repace 5; Angelo Baurgi 5; Giovanni Donato 5; Gaetano Penoni Marcianti 5; Carmelo Malara 5; Surdo Domenico 5; Carbpardo Francesco 5; Ripupi Michele 5; De Domenico Antonio 5; Leopoldo Sebastiani 5; Paolo Trapani 5; Parisi Lorenzo 5; D'Angelo Faustino 5; Carlo Molettà 5; Pasquale Caracciolo 5; Macrì Francesco 5; Umberto Presili 5; Nicola Benelli 5; Guido Gulli 5; Gaurgend Francesco 5; Gaetano Sergi 5; Giacomo Salvadore 5; Gullone Giuseppe 5.

(48) Levis Egidio 5; Callin Carlo 5; Cellberti Carlo 5; Bertolotto Nicolò 5; Ardu Vincenzo 5; Inson Emilio 5; Lalla Giorgio 5; Gaspari Raffaele 5; Concorreggi Andrea 5; Cantoni Ugo 5; Sansone Antonio 5; Panzarasa Giuseppe 5; Filloramo Giuseppe 5; Scotti Luigi 5; De Angelis Aurelio 5; Schiavoni Carmelo 5; Pellegrini Giuseppe 5; Travaglini Giuliano 5; Carlino Nunzio 5; Bonan Michele 5; Cabiati Ernesto 5; Panzoni Enea 5; Gabutti Gualtiero 5; de Ginstina Daniele 5; Panati Emilio 5; Messina Angelo 5; Orsini Antonio 5; Cristiani Giovanni 5; Salerno G. Battista 5; Baratella Livio 5; Rochowansky Antonio 5; Crucco Francesco 5; Burgoni Giuseppe 5; Grasso Rosario 5; Sellitto Francesco 5; S. Carista 5; O. Marsico 5; Pennese Angelo 5; Martini 5; Cap. Panciepi 5; Avogadro di Vigliano 5.

L'imponente festa marinara di Sestri

per il varo del transatlantico "Roma"

GENOVA, 27. — Il varo del transatlantico *Roma*, della Navigazione Generale Italiana s'è compiuto ieri felicemente nel Cantiere di Sestri.

Impossibile calcolare la folla che si pigiava sulla spiaggia e che si trovava sui piroscafi, sulle barche, lungo lo specchio d'acqua prospiciente il cantiere, tutto adorno di trofei tricolori, e nel quale si stipavano oltre quindicimila persone.

Fra gli intervenuti vi abbiamo visto i senatori Cagni, Rolando Ricci, gli on. Broccardi R. Commissario di Genova, Biancardi, Benni, Olivetti, il direttore della Navigazione Generale Italiana comm. Brunelli, il Prefetto e moltissime altre autorità, personalità del mondo bancario, industriale e commerciale.

Al varo ha anche assistito S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni.

Il varo

Alle 14,10 sono stati messi in azione tutti i mezzi meccanici e dopo 40 minuti, sotto la spinta dei martinetti idraulici e lo sforzo continuo delle otto leve sistemate ai fianchi della invasatura la nave lentamente ha iniziato la sua discesa che ha continuato accelerata in mare spingendosi molto al largo.

S. E. Ciano, scesa felicemente in mare la nave ha rivolto ai presenti — calorosamente applaudito — le seguenti parole vibranti di patriottismo e di soddisfazione:

Tre anni or sono io avevo preannunciato che su questi scali coperti d'erba un giorno molto prossimo sarebbero cresciute potenti navi, e questo oggi è divenuto mercè l'opera indefessa del Governo Nazionale.

Sono lieto che l'incidente che vi ha tenuti ansiosi ieri e oggi si sia ora conchiuso felicemente con questo trionfo, che permette a me di parlare a voi, che siete i più genuini artefici della grande opera.

Io sono lieto di portarvi il saluto personale di Benito Mussolini, espresso in un messaggio che egli ha voluto affidarmi pochi momenti prima della mia partenza da Roma.

Il «Roma» nel porto

La notizia dell'avvenuto felicissimo varo della nave *Roma* al cantiere Ansaldo di Sestri Ponente è stata annunziata alla cittadinanza da cartelli affissi alle redazioni dei giornali, ed ha provocato un immediato afflusso di folla lungo la circonvallazione a mare e sulla rotonda di via Corsica per poter assistere all'arrivo in porto della nave.

Dopo le ore 17, infatti, il superbo transatlantico, fu avvistato mentre doppiava il lanternino del molo Lucedio. Dopo una manovra assai lunga per presentare la poppa all'imboccatura del porto, il *Roma* retrocedeva lentamente tirato da due potenti rimorchiatori *Pluto* e *Italia* e guidato a poppa da un terzo essendo ancora sprovvisto di timone.

Il superbo scafo è stato condotto al molo Giano, dinanzi alle officine di allestimento delle navi, dove già furono allestiti il *Duilio* ed altri transatlantici. Subito da bordo vennero gettate le cime di grosse gomene, che ormeggiatori da terra raccolsero, assicurando poi con quelle il *Roma* alla calata.

Contemporaneamente da prua vennero calate in mare due grosse ancore che serviranno a trattenere il grande transatlantico per tutto il periodo di allestimento, che si prolungherà fino al prossimo autunno.

Quando il *Roma* ha fatto il suo ingresso nel porto tutti i piroscafi ancorati, italiani e stranieri, lo hanno accolto con il sibilo festante e prolungato delle loro sirene, per salutare gioiosamente il loro fratello maggiore sceso al mare. Tutti gli operai delle calate dinanzi alle quali il vapore ha transitato, sospesero il lavoro ed accorsero, acclamando, sulle banchine ad ammirare il meraviglioso colosso del mare.

Il Duce ha ripetutamente chiesto notizie delle operazioni del varo telefonando a S. E. il Ministro Ciano. A varo avvenuto l'onorevole Mussolini telefonava nuovamente al Ministro Ciano domandando notizie. Conosciuto il felicissimo evento, l'on. Mussolini esprimeva al Ministro delle Comunicazioni il suo vivo compiacimento con alte parole di elogio e di auspicio.

E' stato poi comunicato che, con *motu proprio* dal Sovrano, il gr. uff. Domenico Brunelli e l'on. Gerlando Biancardi amministratori delegati della Navigazione Generale Italiana, su proposta del Capo del Governo, sono stati nominati Cavalieri di Gran Croce, decorati del gran cordone della Corona d'Italia. La notizia è stata appresa con viva soddisfazione, perchè premia l'attività di due audaci e fortunati industriali.

In serata al *Bristol* è stato offerto in onore del Ministro Ciano un banchetto, al termine del quale il senatore Rolandi-Ricci ha pronunziato un patriottico brindisi, salutando l'opera indefessa e felice del Capo del Governo e del Ministro delle Comunicazioni.

Omaggi al Duce

In occasione del varo del grande transatlantico *Roma*, sono pervenuti a S. E. il Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«Navigazione Generale cantiere «Ansaldo» marinai ed artieri qui presenti meco mandano a te il loro saluto pieno di gratitudine e di entusiasmo. Il Roma troneggia nell'operoso mare qui davanti ai nostri o[cchi] nella gloria della più grande nave d'Italia. — CIANO.»

«Noi tutti armatori costruttori artieri e naviganti ringraziano Vostra Eccellenza del suo affettuoso messaggio che è per noi premio e sprone. Vostra Eccellenza ricordaci che «navigare necesse». Noi possiamo assicurare V. E. che saremo tutti sempre pronti in qualunque contingenza seguendo le direttive e l'esempio di Costanzo Ciano Ministro e navigatore a servire totalmente il vostro paese s[egue]ndo l'intero romano precetto «navigare necesse vivere non est necesse». — Rolandi Ricci, Brunelli, Biancardi, Gullini.»

«Consorzio Portuale Genova Confederazione Industrie Navigazione Generale Italiana Cantiere «Ansaldo» mandano a V. E. espressione loro ammirato grato animo per Ministro Ciano medaglia d'oro anche colla opera che compie come Ministro della Marineria Mercantile. Ossequiamo cordialmente. — Cagni, Benni, Olivetti, Rolandi Ricci, Brunelli, Biancardi, Gullini.»

«Pregiomi dare a Vostra Eccellenza notizia del felice varo oggi avvenuto dal Cantiere «Ansaldo» in Sestri Ponente del transatlantico Roma *il più grande transatlantico di questa più grande Italia. E volentieri noi da questo avvenimento che concorre a dimostrare il progressivo proficuo svolgersi dell'economia nazionale prendiamo occasione per esprimervi la nostra fiducia di produttori e lavoratori. Dal disciplinato regime e dal forte governo i quali Vostra Eccellenza guida e regge noi vediamo l'Italia avviata a conquistarsi anche nei commerci e nei traffici internazionali tutto il largo posto meritatole dalle iniziative meditatamente ardimentose e dal tenace industre ordinato lavoro dei suoi figli. Inviole espressione cordiale del mio ossequio.* — Vittorio Rolandi Ricci, Presidente Navigazione Generale Italiana.»

Il dirigibile "N. 1,, trasformato per la transvolata polare ha compiuto stamane il primo volo di collaudo

L'"N 1,, esce dall'"hangar,,

CIAMPINO, 27. — *Stamane dopo gli ultimi ritocchi l'areonave «N. 1» destinata al volo polare, alle 9.45 si è innalzata per la prima volta. La magnifica nave, vero vanto nazionale, è stata progettata dal colonnello Nobili cav. Umberto e costruita sotto le sue stesse direttive presso lo stabilimento delle costruzioni aeronautiche italiane. Essa ha già compiuti, prima dell'alleggerimento, parecchi raid, come quello di Roma-Grottaglie e delle coste greche, e quello di Roma-Barcellona e viceversa. Adesso è pronta e, dopo i dovuti collaudi, partirà per raggiungere lo Spitzberg, da dove spiccherà il volo per tentare la trasvolata del Polo Nord. Le dimensioni della aeronave sono le seguenti: lunghezza m. 106, larghezza 19.65, altezza 25. E' azionata da tre motori Maibach da 250 cavalli ciascuno, posti in navicelle separate, uno lungo la tibia e due laterali, ed ha una velocità media da 80 a 90 chilometri all'ora.*

Le navicelle-motore sono tutte in alluminio, mentre la navicella-comando è di acciaio rivestito in parte di legno compensato e in parte di stoffa impermeabile.

Gli italiani che faranno parte dell'equipaggio della spedizione polare sono: il colonnello Nobili, che guiderà l'aeronave, il capo tecnico Cecioni cav. Natale, alla costanza e al sangue freddo del quale si deve se oggi la aeronave può compiere questo raid, perchè fu precisamente il Cecioni che, trovandovisi a bordo, la riportò all'atterraggio e in salvo due anni fa, quando fu sorpresa da una tempesta che strappò tutte le funi del l'ormeggio così da rendere vani tutti gli sforzi del personale per tentare di trasportarla nell'hangar. Vi è inoltre il maresciallo motorista Arduino Ettore, i sergenti maggiori motoristi Bellagamba Luigi, Caruti Pasquale e il maresciallo montatore Lippi Dante, tutti più volte decorati e che si sono fatti ammirare in moltissime occasioni per il loro sangue freddo durante e dopo la guerra.

Al volo hanno preso parte, oltre al colonnello Nobili, il nipote di Amundsen, Ramm, giornalista fotografo del Tideny Zaga, il capitano Rieser Larsen, il tenente norvegese Hargen, il capitano Cottwald, l'operatore radiotelegrafico Olonkin, il capitano norvegese Wisting ed il dott. Malmgreen.

L'aeronave, ad una quota di circa 500 metri, è passata sul cielo di Roma alle ore 10.20, dirigendosi verso lo stabilimento di costruzioni aeronautiche al viale Giulio Cesare; dopo larghe evoluzioni l'«N 1» si è diretto verso il mare ed attualmente continua il suo volo di collaudo, che terminerà verso sera.

Fino alle ore 13 i radiotelegrammi pervenuti al Comando del campo di Ciampino segnalano ottima navigazione.

L'Optional ai Parioli

Il primo premio classico della stagione, il tradizionale *Optional*, fondato nel 1908, verrà disputato domani per la diciannovesima volta.

L'*Optional* ha sempre destato un vivo interesse, giacchè esso è il più importante *handicap* che i tre anni sono chiamati a disputare.

Nell'*Optional* vengono classificati e, diciamo così, iscritti d'ufficio, tutti i cavalli di tre anni che abbiano corso in Italia nell'annata precedente, piazzandosi primo o secondo, o terzo.

* * *

Quest'anno dopo l'ultimo «forfait» dichiarato ieri, 11 cavalli sono rimasti iscritti e precisamente:

Vergaville (52, F. Andor); *Liberia* (42 1/2, A. Marchetti); *Roski* (51 1/2, D. Blackburn); *Novio* (49, C. Parola); *Petrella* (45, A. Saracco); *Pigmalione* (44, P. Mercuri); *Fiammella* (43, O. Carangio); *Italia Bella* (42, U. Temperini); *Fiamma* (40, J. Emery); *Agnolo Firenz.* (42, A. Alessi); *Spartivento* (36, G. Camici).

Fare un pronostico è sempre una cosa ardua, ma quello dell'*Optional* si potrebbe chiamare addirittura temeraria, per le considerazioni su esposte.

Degli undici rimasti, sei hanno già corso quest'anno e cioè *Roski* che ha battuto *Toce* nel Premio Marina a San Rossore; *Novio*, vincitore del Premio Chiarone; *Pigmalione* che è giunto ad una lunghezza da *Fiamma* nel Premio Apertura ed ancora ad una lunghezza da *Fonteja* nel Premio Filacciano; *Fiamma* vincitrice dei Premi Apertura e Barbarano, piazzata nel Premio Faleriano dietro al compagno di scuderia *Agnolo Firenzuolo* ed *Aposa* e battuta infine da *Allah*, *Pequet* e *Fontesecca* nel Premio Furbara; *Agnolo Firenzuolo* di cui già abbiamo parlato ed infine *Spartivento* della quale possiamo ricordare il secondo posto dietro a *Fiamma* nel Premio Barbarano. Per gli altri bisogna riferirsi alle prove fornite a due anni. Nella scala dei pesi *Italia Bella*, che è situata a due chili da *Fiamma*, sulla forma del Premio San Vito del 22 novembre dovrebbe esser chiusa dalla figlia di *Burne Jones* che, sempre su quella linea è migliore di *Fiammetta*. Ma *Italia Bella* è una puledra dal carattere assai bizzarro che ha dimostrato però, anche delle qualità: essa potrebbe avere qualche «chances» di «outsider». *Petrella* dopo aver corso bene in primavera a Torino dove vinceva fra l'altro il Premio Casatio dinanzi a *Mea*, *Pomponia*, *Mister Repton*, *Lotus*, *Italia Bella*, *Poggio di Siena* e *Montenevoso*, chiudeva la sua carriera correndo oscuramente.

La Razza Bellotta ha in corsa *Vergaville* che generalmente in corsa non rende quanto in esercizio e *Liberia* che ha anche un'altra iscrizione nella giornata. *Spartivento*, malgrado il peso la favorisca non ha titoli convincenti. La nostra attenzione quindi deve rivolgersi a *Roski* per il complesso della sua carriera e per l'ottima «rentrée» fatta domenica scorsa a Pisa; a *Pigmalione*, che per avere in sella l'ottimo Mercuri dovrà portare ben quattro chili di sopraccarico, ed a *Agnolo Firenzuolo* che riteniamo superiore alla compagna di scuderia *Fiamma*.

Ma noi crediamo che i titoli migliori siano quelli dei cavalli che hanno mostrato la loro qualità nel 1925 e che l'handicapper ha apprezzato. Crediamo perciò nella vittoria di *Roski*. Per le piazze *Agnolo Firenzuolo*, *Pigmalione* e *Vergaville*, sono, a nostro avviso i più indicati.

Indichiamo: ROSKI, *Agnolo Firenzuolo*, *Pigmalione*.

* * *

La giornata si apre col Premio Vicovaro nel quale *Fontesecca* è preferibile a *Uncas* che ha già preceduto nel Premio Furbara ed agli altri concorrenti.

Indichiamo: FONTESECCA, *Uncas*.

Difficile appare la scelta nel Premio Caterbo, riservato ai nostri «gentlemen» nel quale la forma complessiva della stagione parla in favore di *Machbeth*, *Ghibellina* e *Gregoriano*, quest'ultimo però eccessivamente gravato di peso. Fra gli altri, *Rhumm* e *Farinello* sono i migliori.

Indichiamo: MACHBETH, *Ghibellina*, *Rhumm*.

Il Premio Ombrone è a disposizione di *Pomella* che ha già preceduto, sia pure in condizioni di peso differenti *Ardan* e *Mammola*. Fra i rimasti preferiamo *Sheyenne Ojù* a *Silea* e *Sigdor*.

Indichiamo: POMELLA, *Sheyenne Ojù*.

La «rentrée» di un ottimo soggetto come *Gulliver*, rappresenta sempre un avvenimento che si discosta dall'ordinario; quindi il Premio dello Jockey Club si prospetta fin da ora pieno d'interesse. Nonostante il peso, noi crediamo in una affermazione del quattro anni di Roesler Franz che dovrebbe essere in grado di rendere otto chili a *Montemario* ed a *Euonimus*.

Indichiamo: GULLIVER, *Montemario*.

Nel Premio Lazio *Maraja*, *Fonteja* e *Liberia* si raccomandano come i soggetti più pronti.

Indichiamo: MARAJA, *Fonteja*, *Liberia*.

Nell'*handicap* Premio *Tuscolo*, *Reso* e *Trenno* sono i migliori. Gli altri non hanno che dei pesi leggeri.

Indichiamo: RESO, *Trenno*.

L'eccezionale riunione d'apertura del motovelodromo Appio

Vivissima è l'attesa per la riunione di apertura del Moto-Velodromo Appio che, come abbiamo annunciato, si svolgerà nel pomeriggio di domani. Il programma scrupolosamente curato in ogni suo particolare, si prospetta interessante specie per quanto riguarda la prova motociclistica, il «Gran Premio Roma», che vedrà di fronte uomini del valore di Ruggeri, Primo Moretti, Taruffi e Faraglia. Essa metterà alle prese in due prove, una di kilometri 16 e una di km. 24 i quattro «centauri» cari alle folle sportive romane. Il campione italiano Faraglia che nelle prove ha girato ad oltre 100 km. all'ora, dovrebbe portare vittoriosa la sua *Harley* dinanzi alle macchine dei suoi temibili avversari. Così Moscatelli dovrebbe imporsi nella prova per biciclette a motore dove gli avversari più pericolosi sono Di Gennaro, Scapeletti e Bufacchi, il simpatico difensore della «Turci-Train».

Ecco il programma dettagliato:

Ore 14,30: Inaugurazione del Motovelodromo alla presenza delle autorità. Sfilata Sezioni Audace C. Sportivo.

Ore 15: Corsa podistica, metri 1500. Iscritti: Cerri, D'Ambrosio, Mac Donald, Terruggi, Ansani, Pierini e Caiazzo.

Ore 15,15: Prima prova biciclette a motore giri 30 (km. 12). Iscritti: L. Di Gennaro, Bufacchi, Moscatelli, Scafoletti e Franco.

Ore 15,45: Gara eliminazione dilettanti. Iscritti: Magnani, Spadolini, Averardi, De Girolami, Richetti, Altissimi, Mondragone, Aiaperru e Cecconi.

Ore 16: I Prova «Gran Premio Roma» giri 40 (km. 16). Iscritti: Faraglia, Ruggeri, Moretti e Taruffi.

Ore 16,30: Gara individuale dilettanti (giri 25) una classifica ogni cinque giri.

Ore 17: Seconda prova biciclette a motore giri 40 (km. 16).

Ore 17,15: Seconda prova «Gran Premio Roma» giri 60 (km. 24). La classifica sarà fatta a punti.

36 "record,, mondiali stabiliti dall'"O.M.,, nella marcia dei sei giorni a Monza

MILANO, 27. — La marcia trionfale della *O.M.* è durata sei giorni, pari a ore 144. Alle ore 19 di ieri sera scadeva l'ultima faticosa giornata. Allo scattare dell'ora, la macchina aveva coperto km. 14.916.658 alla velocità media oraria di km. 103.587. Per gli ultimi giri il cav. Dorio cedeva il volante a Pietro Iliprandi, che fu il promotore e l'organizzatore del tentativo. Come non bastasse la «performance» stabilita, si vollero raggiungere i chilometri 15.000. Complessivamente vennero così compiuti 3334 giri di pista alla velocità media oraria di km. 103.368.

L'*O.M.* ha stabilito 36 «records» mondiali dei quali 11 segnati per la prima volta. Questo successo per l'industria italiana è veramente degno di ammirazione.

Aldo Nadi e Visconti vincono nei campionati di fioretto e di spada

TORINO, 27. — Ieri sera al teatro *Alfieri*, affollatissimo, tra Mangiarotti e Visconti è stata disputata la finale per il campionato italiano di spada. E' stato dichiarato vincitore Visconti con 12 colpi dati contro 8 ricevuti.

Aldo Nadi e Bonioli hanno poi disputato l'assalto definitivo per il campionato italiano di fioretto. E' stato dichiarato vincitore Aldo Nadi con 12 stoccate contro 5.

Il Campionato Prima divisione ed il "match,, amichevole Lazio-Internaples

Domani nelle regioni del nord avranno inizio i «matchs» del girone di ritorno del Campionato italiano di prima divisione. Le partite saranno le seguenti:

GIRONE A. — *Milano*: Internazionale-Udinese; *Modena*: Modena-Doria; *Verona*: Hellas-Bologna; *Pisa*: Pisa-Casale; *Torino*: Torino-Brescia; *Novara*: Novara-Legnano.

GIRONE B. — *Genova*: Genoa-Reggiana; *Parma*: Parma-Juventus; *Cremona*: Cremonese-Milan; *Alessandria*: Alessandria-Padova; *Sampierdarena*: Sampierdarenese-Pro Vercelli; *Mantova*: Mantova-Livorno.

* * *

Nella Lega Sud il girone di ritorno è agli estremi e già si profilano all'orizzonte le partite di semifinali. Domani due soli incontri di campionato: Liberty-Ideale nelle Puglie, e Alba-Romana a Roma.

Farabullini, Barbaresi e Magliozzi nella riunione benefica di stasera al C.R.I.A.

Vivissima e giustificata è l'attesa per la grande riunione di sport e di beneficenza insieme che avrà luogo stasera alle ore 21 nella bella sala del C.R.I.A., in via Velletri 19 a cura di un Comitato organizzatore dove figurano in prima linea i fratelli Farabullini, Mariano Barbaresi ed Edoardo Mazzia. Tutti i migliori *boxeurs* professionisti romani hanno dato la loro adesione prestandosi generosamente per uno spettacolo che tende ad onorare la memoria del noto *boxeur* Lonardi tolto prematuramente all'affetto dei suoi e degli amici.

Ecco il programma della bella riunione:

Febo contro Travi, Merini contro Bianchini, Palombo contro Venturi II, Farabullini Mario contro Piermonte, Magliozzi contro Venturi III, combattimenti in 6 *rounds* di 3' senza decisione arbitrale; esibizione in 3 *rounds* di 3' tra Mariano Barbaresi e Alberto Farabullini.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO NEL MEZZOGIORNO

L'Istituto Foto-Radio-Terapico Stanziale

NAPOLI, febbraio 1926.

Da tempo anche la stampa quotidiana ha richiamato l'attenzione su uno dei morbi più atroci, il cancro, che le statistiche di questi ultimi tempi hanno rilevato essere in crescente aumento, con un quoziente di mortalità che si aggira, in Italia, *intorno alle 25.000 vittime all'anno*. E si osserva come la imponenza del fenomeno abbia richiamata l'attenzione degli studiosi, dei filantropi, e degli amministratori tanto che in pochi mesi, in ogni regione d'Italia, specie nel Settentrione, si costituirono Comitati e Leghe per la lotta contro il cancro.

Milano, la industre e fiorente metropoli Lombarda ha voluto ardire di più, favorita, come sempre, dalla potente organizzazione finanziaria e dalla saggezza dei suoi amministratori e ha progettato la fondazione, e già se ne è iniziata la costruzione, di un grande Istituto per la cura e lo studio del cancro.

Cosa si è fatto e cosa si farà per ciò il nostro Mezzogiorno? Vi è un programma di lotta per il cancro, si è provveduto ad arginare questo pericolo immanente che miete tante vittime?

Se nel Mezzogiorno d'Italia mancano quelle risorse della finanza che fanno del Settentrione una regione privilegiata, non fanno difetto uomini di scienza, d'iniziativa geniale, di tenace volontà e non manca il sentimento nobilissimo della carità!

Sin dal 1922 il prof. Rodolfo Stanziale, illustre direttore della Clinica dermosifilopatica di Napoli, con appena mezzo milione di lire raccolte personalmente, fondava quell'Istituto Fotoradioterapico, diretto sopratutto alla cura del cancro e delle tubercolosi, che costituisce, senza dubbio, un vanto della nostra regione!

Sono ben 1300 i *cancrosi* curati nell'Istituto in questi quattro anni di funzionamento, su 7000 infermi di svariate malattie, coi risultati noti agli uomini di scienza attraverso le due relazioni pubblicate finora dall'Istituto.

Tale attività, veramente proficua, non avrebbe potuto svolgersi senza la luminosa linea direttiva e la saggia amministrazione del benemerito fondatore che, nonostante gli scarsi aiuti finanziari a disposizione, ha corredato l'Istituto dei più moderni apparecchi di terapia fisica, di una non indifferente quantità di *radium*, sì da costituire un centro di cura tra i più importanti d'Italia.

Le linee programmatiche dell'Istituto, già ammirevoli per la loro vastità ed indirizzo, hanno ora bisogno di slargare i loro confini. I nuovi postulati della Medicina sociale, il continuo perfezionarsi e moltiplicarsi dei mezzi di terapia, i cresciuti bisogni della popolazione in continuo aumento, e sopratutto il preoccupante accrescimento della morbilità cancerigna, imponeva la necessità di affrontare con mezzi più cospicui un nuovo programma di lotta.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Fotoradioterapico ha compreso nella sua interezza e nella intima essenza il nuovo problema e vi ha provveduto adeguatamente.

Ed infatti, esso, presieduto dal prof. Rodolfo Stanziale e costituito dal Rettore Magnifico della R. Università di Napoli, dal sen. prof. Leonardo Bianchi, Presidente della Società Antitubercolare Napoletana, dall'avv. Raffaele Rossi, in rappresentanza della Provincia di Napoli; dall'avv. Vittorio Masucci, in rappresentanza del Comune di Napoli, e dal col. Giuseppe Moscona, consigliere, in rappresentanza dei sottoscrittori, nella sua ultima tornata ha discusso ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«*Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Fotoradioterapico, sulla relazione del Presidente, in merito all'opera dell'Istituto per la lotta contro il cancro, associata a quella per la lotta contro la tubercolosi; Preso atto dei risultati statistici relativi alla prima, svolta in quattro anni di lavoro (che accertano in numero di 1300 i cancerosi curati); Considerato che il preoccupante aumento del grave morbo richiede intensificazione dei mezzi di lotta, tanto che altrove sorgono all'uopo poderose iniziative, ritiene imprescindibile la necessità di conferire all'Istituto una più larga e più forte capacità di azione; Considerato che per conseguire questo intento occorre aumento e perfezionamento di apparecchi scientifici, oltre che aumento ed adattamento di locali e assunzione di altro personale tecnico e di servizio, ciò che richiede mezzi più cospicui; Ritenuto che ogni ulteriore dilazione sarebbe dannosa e che ogni dubbiezza nel perseguire l'idea sminuirebbe l'importanza dei frutti già raccolti; Delibera la costruzione di due grandi sale sui due terrazzi contigui ai Gabinetti dell'Istituto; l'acquisto di due nuovi apparecchi radiologici, il cambio di altri due. Rivolgere un appello allo Stato, alla Provincia, ai Comuni del Mezzogiorno ed ai privati cittadini perchè, emulando l'esempio della metropoli lombarda, concorrano a sorreggere l'opera qui già avvisata.*

* * *

Non spenderemo molte parole per illustrare le nobili finalità che si prefigge di svolgere l'Istituto, essendo ben compendiate nell'ordine del giorno. L'opera felicemente iniziata dal prof. Stanziale nel 1922 si amplifica e si completa, ora, in nuovo e più ardito programma di lotta in favore dell'umanità sofferente e per l'incremento della Scienza. La meravigliosa attività, la volontà ferrea, la fede non mai menomata, anche innanzi a difficoltà insormontabili, dello scienziato napoletano ne sono arra sicura!

I mezzi verranno. Gli Enti, i Comuni, le provincie del Mezzogiorno non rimarranno sordi al nuovo appello; e gl'Istituti bancari seguiranno l'esempio del Banco di Napoli.

Il Governo Nazionale, efficace ideatore di un vasto programma in materia di Medicina sociale e che già ha apprezzato particolarmente l'attività scientifica ed umanitaria dell'Istituto, siamo sicuri vorrà secondare e validamente appoggiare la benefica Opera, permettendole di svolgere appieno le sue nuove necessità programmatiche.

RADIO

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Stazione di Roma — Lunghezza d'onda metri 425.

Programma di Domenica 28 Febbraio

Dalle 13 alle 14 e dalle 19,30 alle 20.30 eventuali comunicazioni governative.

14,15. — Chiusura della Borsa di Roma — 2. Orchestrina dell'Albergo Palazzo — 17-18,30 — 1. Notizie Stefani, Borsa — 2. Orchestrina dell'Albergo di Russia — 3. Letture per i bambini — 4. Jazz-band dell'Albergo di Russia. — Dalle 20 alle 23:

1. Notizie Stefani; Borsa; Bollettino meteorologico — 2. Selezione dell'Opera «Orfeo» di G. Cristoforo Gluck. Esecutori: Orfeo: contralto Luisetta Castellazzi; Euridice: soprano Enza Messina; Amore: soprano Anna Alba Di Mardo. Atto II: Scena infernale; Preludio, orchestra; Grande scena, Orfeo e coro delle furie; Danza delle furie. Atto III: Scena dei campi Elisi; Balletto, orchestra; Aria, Euridice; Duetto, Euridice e Orfeo; Morte di Euridice; Lamento di Orfeo; Scena Orfeo e Amore; Finale, Amore Euridice Orfeo e Coro. Selezione dell'opera «La Serva padrona» di Giambattista Pergolesi. Esecutori: Serpina: soprano Alba Anzellotti; Uberto, basso comico Flamini Giuseppe; Orchestra della U. R. I. diretta dal m. Riccardo Santarelli. Introduzione; Aria di Uberto; Recitativo e aria di Serpina; Duetto: Uberto e Serpina; Scena ed aria di Serpina; Scena e duetto finale, Uberto e Serpina. — 3. Segnale orario. — 4. Ultime notizie.

Informazioni e ultime notizie

Di Scalea in Cirenaica
e la situazione della Colonia

Negli ambienti coloniali bene informati si afferma che il Ministro delle Colonie principe Di Scalea farà, in epoca assai prossima, visita alla Cirenaica: si ritiene che il Capo del Dicastero delle Colonie lascerebbe Roma per Bengasi ai primi di marzo o alla metà del mese.

L'on. Di Scalea si prepara dunque a conoscere direttamente quella delle due Colonie mediterranee che alcuni romantici — i quali certo alla Cirenaica hanno offerto più recriminazioni che atti — chiamano la «Cenerentola», ed avrà modo di constatare di persona, con indiscutibile utilità, le ripercussioni politiche della occupazione di Giarabub e del colpo inferto alla Senussia. Ci scrivono da Bengasi che autorità e popolazioni hanno fatto ottima accoglienza alla notizia del viaggio del Ministro. Infatti, per quanto riguarda gli ultimi due anni, il Sottosegretario Cantalupo era stato sì in Cirenaica, nell'autunno scorso; ma la Colonia attraversava un periodo di preparazione difficile ed intensa, dalla quale nacque appunto la decisione di occupare Giarabub, ed il viaggio del Sottosegretario, che durò un mese e che servì sopratutto a metterlo a contatto con la situazione del Gebel e della Marmarica, ebbe carattere tutt'altro che ufficiale. Così che questa prossima visita dell'on. Di Scalea consacrerà in modo solenne e responsabile la chiusura di un periodo — iniziatosi con la federzoniana denunzia dei patti violati dalla Senussia e culminati con l'occupazione dell'oasi sacra — e il principio di un periodo nuovo: questo è l'augurio che negli ambienti coloniali si formula, con fondatezza concreta.

Da quali avvenimenti potrebbe essere caratterizzato il periodo nuovo? Sommariamente, può dirsi che, alla non ancora definitiva conclusione della politica forte che l'occupazione di Giarabub rappresenta, dovrebbe corrispondere ora un indebolimento grave della Senussia, l'impoverimento del suo prestigio presso le popolazioni, la disorganizzazione dei residuali gruppi di ribelli, la pacificazione effettiva della regione, e quindi l'adattamento dell'azione concreta di governo — politica, amministrativa ed economica — alla nuova situazione determinatasi.

Già abbiamo letto in qualche giornale preannunzi di probabili trasformazioni del regime statutario della Cirenaica, e quindi della Tripolitania: è probabile che ci si arrivi. Ma sia ben chiaro fin da ora questo, che una eventuale trasformazione delle leggi fondamentali del 1919 avverrebbe solo perchè la situazione politica è radicalmente mutata. E cioè, non è da supporre che il Governo fascista voglia fare delle affermazioni anti-parlamentari in Africa del Nord tanto per procurarsi nuovi titoli astratti diciamo così di regime ma è semplicemente da constatare che, non essendo più «parlamentare» la condizione del nostro dominio sulle rive del Mediterraneo, ma effettiva, è giusto e necessario che anche le forme del dominio cessino di rassomigliare al periodo tristissimo e un po' ridicolo, che le generò ed autorizzò, e presentino invece la fisonomia del tempo attuale, della fase fascista della politica coloniale, fase realistica, consapevole, senza reciproci inganni, destinata a consolidare definitivamente il nostro prestigio presso l'Islam Nero.

Fu detto nel 1919, che gli Statuti (che in Tripolitania non furono mai applicati per fatto di guerra) ci avevano procurato la grande simpatia delle popolazioni arabe, rapite d'amore e colme di gratitudine per il nostro liberalismo (scemo e pericoloso), ed avevano accresciuto lo spirito della antipatia araba contro le altre potenze occidentali dominatrici di Africa mediterranea. Sta di fatto che raramente così numerose sciocchezze furono dette e fatte in minor spazio di tempo.

Trattavasi di una delle tante menzogne del disonesto tempo vilsoniano, in mala fede manifatturate e supinamente accettate da un'opinione pubblica avvelenata. In quel periodo di gravissima decadenza nazionale, in cui i maggiori giornali italiani ospitavano articoli di ribelli e politicanti arabi, noi non facemmo altro che elargire — per pura e semplice incapacità di adoperare la forza — uno Statuto contrastante con la reale civiltà politica delle popolazioni; e neppure fu vero che esso ci aveva arrecato le simpatie arabe, poichè in buona sostanza dal 1920 al 1923 in Tripolitania non si è fatto che combattere, e quelle popolazioni non sono state sottomesse con gli Statuti ma con le armi vittoriose; e in Cirenaica dal 1923 — cioè da quando non ammettemmo più che Statuto e patti fossero volti contro di noi — fino al 1926, occupazione di Giarabub, non si è fatto altro che combattere, e se alla sottomissione definitiva dei senussiti si arriverà, come si dovrà arrivare, dovremo attribuirne il merito ai due Ministri fascisti che consecutivamente hanno preferito l'uso energico delle armi alla teorica ed inesistente influenza dello Statuto sull'attitudine delle popolazioni.

Gli accenni che il Ministro delle Colonie nel suo recente discorso alla Società Africana d'Italia, ha fatti alla necessità di rivedere le carte fondamentali del governo libico, vanno messe — negli ambienti coloniali — in relazione con alcuni studi che si sa stanno svolgendosi presso il Sottosegretario Cantalupo, su direttive che il Ministro può aver tracciate. E' da rivedere forse tutto il complesso sistema degli ordinamenti libici, opportunamente «aggiornandoli» con lo spirito antiparlamentare, e cioè di azione di governo diretta e responsabile, che anima e caratterizza tutta l'opera del Governo Fascista. Le precise parole del Ministro a Napoli non possono che rappresentare la sintesi delle direttive impartite al Sottosegretario, e che potrebbero forse esser codificate in rinnovati testi di legge. Rinnovati in quel senso, e quanto profondamente? Questo non è ancora dato conoscere, poichè si tratta di lavoro lungo e delicato, la cui garanzia di successo può risiedere solo nella certezza che i trasformatori dello Statuto non vadano, nella strada antiparlamentare, tanto avanti da incorrere in una fraseologia demagogica convenzionale tanto quanto quella super-parlamentare. Si dovranno tener presenti, nella nuova opera legislativa, le libere condizioni della Cirenaica e della Tripolitania? Oppure si unificheranno le condizioni giuridiche? Sarà mantenuto intatto il principio elettivo, per i metropolitani e per gli indigeni, o subirà attenuazioni e parziali applicazioni? E comunque, la scelta dei cittadini e sudditi chiamati a collaborare agli interessi amministrativi della Colonia, avverrà sulla base della divisione in centri urbani e tribù, oppure sulla base del numero?

Sono domande alle quali non siamo in condizioni di poter rispondere. I colloqui fra Ministro e Sottosegretario sono frequenti e laboriosi e non è da escludere che il viaggio dell'on. Di Scalea in Cirenaica porti una conclusione anche rapida all'importante problema. La formula risolutiva è questa: gli Statuti non hanno nè evirata la Senussia nè pacificato la Tripolitania.

Il Principe Umberto e S. E. Federzoni a Milano
per l'inaugurazione del Gonfalone della Provincia

MILANO, 27. — Il 5 marzo verrà solennemente inaugurato il gonfalone della nostra Provincia. La cerimonia si svolgerà alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario che ha annunciato per quel giorno il suo arrivo a Milano e di S. E. Federzoni, che pure ha assicurato il suo intervento.

Da Milano il Ministro dell'Interno si recherà a Modena.

S. E. Federzoni presenzierà a Modena
la posa della prima pietra dell'Acquedotto

MODENA, 27. — Arriverà qui il giorno 7 marzo S. E. l'on. Luigi Federzoni. L'illustre ospite giungerà nella nostra città al mattino. Presenzierà alla posa della prima pietra dell'acquedotto modenese, alla posa della prima pietra del fabbricato per la cooperativa dei maestri fascisti, e visiterà la R. Scuola Operaia «Fermo Corni». Seguirà un banchetto ufficiale, offerto dal Municipio nell'aula del Consiglio Comunale. Poi il Ministro visiterà la società Panaro; sede della locale sezione del dopo lavoro e la biblioteca estense, per ammirare la Bibbia del Duca Borso, e parteciperà pure ad un ricevimento offerto nel proprio appartamento privato dal Prefetto della città, comm. Lopa.

Alla Federazione fascista del Carnaro
Un discorso dell'on. Riccardi

FIUME, 27. — Sotto la presidenza dell'on. Raffaele Riccardi Commissario straordinario del Partito fascista per Fiume, si è svolta stanotte in perfetta disciplina l'assemblea generale ordinaria della Federazione fascista del Carnaro.

Dopo un'ampia relazione del segretario provinciale, console Host-Venturi, sulla attività del Direttorio uscente, prendeva la parola l'on. Riccardi il quale tracciò a grandi linee il programma di fascistizzazione fiumana che — dice l'oratore — non può incontrare ostacoli, perchè in Fiume non esistono antagonismi politici nè alcuna forma di antifascismo avendo la città tutta la stessa anima patriotticamente italiana. L'oratore concluse infine esaltando la concordia di animi e d'intenti atta a superare qualsiasi eventuale contrasto personale.

L'on. Riccardi propose quindi i membri del nuovo Direttorio che risultò composto di sette membri tra cui il prof. Fattovich, l'avv. Lauri e Host-Venturi riconfermato all'unanimità a segretario provinciale.

Il Congresso prov. di Reggio Cal. sospeso

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Non essendo ancora compiuto il tesseramento che sta svolgendosi in questi giorni, il Segretario Generale del Partito ha ordinato che il Congresso Provinciale di Reggio Calabria sia sospeso.

L'arrivo di Volpi a Venezia
Entusiast che dimostraz oni

VENEZIA, 27. — Stamane, alle ore 9, è arrivato S. E. il Ministro delle Finanze on. Conte Volpi di Misurata.

La stazione era internamente decorata con bandiere, piante e tappeti. A ricevere il Ministro erano convenute tutte le autorità civili e militari, i membri del Comitato organizzatore delle onoranze, le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e una folla di amici, di personalità e di cittadini.

S. E. Volpi era accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. D'Alessio e dall'onor. Barnaba e dal suo Capo di Gabinetto comm. Brocchi.

All'arrivo del treno, venne accolto dalla Marcia Reale e da vivissime acclamazioni da parte di tutti i presenti. All'uscita dalla stazione venne pure calorosamente applaudito dalla folla di cittadini che gremiva le Fondamenta e, sceso in una lancia, fu accompagnato lungo tutto il Canal Grande da numerosissime imbarcazioni fino all'Hotel Roal Danieli, deve ha preso alloggio.

L'on. Teruzzi a Girgenti

NAPOLI, 27. — Ieri sera è giunto a Napoli proveniente dalla Capitale S. E. Teruzzi che, recatosi subito alla stazione marittima, ha preso imbarco sul postale di Palermo. Egli — come è noto — si reca in questa città onde proseguire per Girgenti ed ivi presenziare alla posa della prima pietra del grande acquedotto che darà l'acqua a ben quaranta comuni della Sicilia.

Il viaggio di Neuhrat a Berlino

BERLINO, 27.

(Morandi). — *L'ambasciatore Neuhrat contrariamente a quanto pubblicano i giornali si trova ancora a Roma e giungerà a Berlino nei prissimi giorni per conferire con Luther e Stresemann prima della loro partenza per Ginevra.*

Circola insistente la voce, che non è possibile controllare, che Neuhrat non ritorni più a Roma.

Grave disastro in una miniera

ESCH (Lussemburgo), 27.

Nella miniera di Michelville è improvvisamente crollata una ciminiera alta ottanta metri distruggendo due alti forni e seppellendo sotto le macerie numerosi operai. Si teme che il numero delle vittime ascenda a dieci; i feriti sono parecchi.

L'estrazione della Tombola Nazionale

Oggi 26 febbraio alle ore 17 precise (5 pomeridiane nel piazzale interno della Intendenza di Finanza, dinanzi alla Commissione governativa e a un pubblico numeroso, sono incominciate le operazioni di imbussolamento dei numeri della tombola.

Alla estrazione dei 45 numeri, stabiliti dal regolamento della tombola, viene adibito il bambino di 9 anni Quirino Sbardella.

Iniziata la estrazione, uscirono i numeri nell'ordine seguente:

40	34	69	53	41
16	54	74	32	50
7	36	82	72	4
30	90	31	62	83
18	47	65	52	5
23	51	6	29	79
77	88	71	64	26
58	20	42	56	35
2	43	13	87	22

Per norma del pubblico, si rammenta che le cartelle vincenti dovranno essere presentate o fatte pervenire a Roma alla Commissione Esecutiva, piazza del Gesù 48, non oltre il giorno 13 del prossimo mese di marzo.

Briand parla alla Camera
sugli accordi di Locarno

PARIGI, 27.

La Camera ha ripreso oggi il seguito della discussione sugli accordi di Locarno.

Dopo i deputati Claisant e Barthelemy è salito alla tribuna il Presidente del Consiglio il quale ha cominciato il suo discorso affermando che bisogna apprezzare l'accordo di Locarno in uno stato di spirito di pace. Però l'accordo non basta a garantire la sicurezza della Francia; l'oratore a questo proposito ricorda i suoi sforzi alla Conferenza di Cannes ove fu gettato il seme per il protocollo di Ginevra per l'organizzazione dell'Europa.

Il signor Briand ritiene che ciò che vi è di meglio nel trattato di Locarno è la fiducia che esso dà ai popoli. Dopo aver ricordato come la guerra sia stata evitata dalla Società delle Nazioni nel conflitto greco-bulgaro, il signor Briand si è dichiarato convinto che la riflessione eviterà la guerra.

Il protocollo di Locarno, che la Francia ha firmato senza riserve, rispetta tutta la forza morale della Francia ingiustamente calunniata.

L'oratore raccomanda poscia alla Camera di approvare gli accordi di Locarno che — egli soggiunge — obbligheranno i popoli a discutere prima di battersi.

Dichiara poi che tutte le precauzioni sono state prese contro la malafede. Il Reno diviene una frontiera internazionale e gli interessi francesi saranno tutelati contro ogni tentativo di usurpazione.

Dopo aver detto che la Francia ha amici intorno a se il signor Briand ha concluso affermando la sua fiducia nella pace e nella forza morale per organizzare la pace con gli altri popoli.

Calorose ovazioni hanno accolto la fine del discorso. La continuazione della discussione è stata poi rinviata a domani.

Perchè l'America deve ratificare
l'accordo con l'Italia

PARIGI, 27.

(Scardaoni.) — *Si ha da Londra: Il corrispondente della* Morning Post *a Washington dice che se tutti gli sforzi che fa il Presidente Coolidge per indurre il Senato ad approvare la ratifica dell'accordo per il debito italiano dovessero riuscire infruttuosi una nuova riduzione di imposte sarebbe impossibile e nel caso che gli Stati Uniti non ricevessero niente dalla Francia e dall'Italia le imposte dovrebbero ancora essere aumentate. Lo stesso giornale fa egualmente notare che qualora l'accordo italiano fosse respinto sarebbe probabile che gli italiani non farebbero nessuna nuova offerta.*

Inoltre il fallimento dell'accordo italiano significherebbe che non vi sarebbe alcuna speranza di ricevere un centesimo dalla Francia perchè essa domanderà delle condizioni altrettanto vantaggiosi se non migliori di quelle accordate all'Italia dalla Commissione dei debiti.

Il "Times" contro le modificazioni
nel Consiglio della Società delle Nazioni

PARIGI, 27.

(Scardaoni.) — *Anche il* Times*, secondo quanto ci viene comunicato da Londra, ha preso posizione contro le dichiarazioni di Chamberlain a Birmingham. Esso scrive che ormai non c'è più alcun dubbio sull'attitudine del pubblico inglese che è contrario alla proposta di allargamento dei confini della Società delle Nazioni in occasione dell'entrata della Germania.*

Esso si difende dall'accusa di ostilità verso la Polonia, la Spagna ed il Brasile ed aggiunge che non vi è alcuna fretta a questo riguardo e che le rivendicazioni di queste Potenze debbono essere analizzate e giudicate con calma.

Questo commento che è stato ispirato a quanto ha dichiarato Lord Grey ieri sera a New Castle conclude, d'accordo con esso e con il Ministro degli Esteri, che non si possono legare le mani dei delegati britannici prima della partenza per Ginevra ma che essi non debbono ignorare l'opinione inglese espressa in modo così unanime e così reciso.

Veliero italiano silurato a Tolone

PARIGI, 27.

Mandano da Tolone che oggi durante le prove di siluri eseguite dagli equipaggi della Squadra del Mediterraneo al Mourillon, uno dei siluri è andato a colpire un veliero italiano che transitava nelle acque. Il *Garibaldi*. Il Garibaldi stava per sommergere a tribordo, dove era prodotta una grossa falla allorchè dei rimorchiatori della marina giungevano in suo soccorso salvando in pari tempo tutto l'equipaggio.

Il movimento migratorio
nell'Impero britannico

LONDRA, 26.

(Engely). — *L'on. A. M. Samuel, segretario parlamentare dell'Ufficio commerciale per i paesi transoceanici (Overseas Trade Departement) ha dichiarato nella Camera dei Comuni che l'emigrazione, dal Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda per i Domini, nel 1925, ha raggiunto la cifra complessiva di 140.504 persone, che vanno così suddivise: per l'America del nord britannica (Canada) 38,662; per l'Australia, 35,006; per la Nuova Zelanda, 11.730; per il Sud-Africa, 7,004.*

Le cifre non sono certo soddisfacenti. Esse rivelano che il problema fondamentale dell'Impero — quello della sua elasticità — è ben lontano dall'esser risolto. In realtà, l'unico reale problema dell'Impero britannico, oggi, è quello di una migliore distribuzione dei suoi cittadini nelle varie parti dell'Impero stesso. Con una forte migrazione della Gran Bretagna in altri punti dell'Impero, buona parte della crisi economica ed industriale del Regno Unito, sparirebbe automaticamente, giacchè essa, come ragione fondamentale, è dovuta ad una sovrabbondanza della popolazione. Inoltre l'emigrazione rafforzerebbe i vincoli tra Madre Patria e Domini, quando proprio questi vincoli cominciano ad allentarsi.

Dal punto di vista interno, è da osservare che la maggior parte degli emigranti, sono scozzesi, il che porta, come conseguenza, ad un lento decadimento della Scozia sempre più spopolata contro una Inghilterra a popolazione sempre più densa.

Ed è meglio non far confronti tra il cittadino del Regno Unito che, malgrado tutti i vantaggi e tutti gli aiuti possibili, si rifiuta di andare in altre parti dell'Impero e il cittadino di qualche altro Paese al quale viene impedito di emigrare in territori che non possono essere sfruttati perchè i cittadini inglesi si rifiutano di andarvi!

Un attentato a Belgrado
contro il colonnello Plastiras

BELGRADO, 27.

Ieri un commerciante ellenico arrivato a Skoplje col treno di Salonicco chiese all'Hôtel Sprski Kralj dove era sceso Plastiras, una camera attigua a quella del colonnello.

Chiamato perciò in polizia, dalle carte trovategli addosso si potè stabilire che egli era un comitaji ellenico, inviato a Belgrado per attentare alla vita di Plastiras e le autorità jugoslave lo rinviarono a Salonicco.

L'ufficioso *Wreme* informa che il colonnello Plastiras ha chiesto il permesso alle autorità jugoslave di recarsi in Francia e che la domanda è stata accolta favorevolmente.

Plastiras partirebbe domani stesso per Parigi.

Rassegna settimanale finanziaria

Seppure con attività di affari molto ridotta, la settimana di Borsa chiusa oggi si presenta interessante sotto due punti di vista: per i *titoli*, giacchè si è registrata una notevole intensificazione del processo di assestamento della quota; per i *cambi*, inquantochè la nostra lira ha potuto e saputo migliorare ancora la sua già favorevole situazione.

Per i *titoli*, dopo un esordio di ottava piuttosto fiacco, abbiamo avuto tre riunioni (martedì, mercoledì e giovedì) di ripresa piuttosto notevole e quindi due riunioni (venerdì e sabato) nelle quali alla normale elezione dovuta ai realizzi ed agli alleggerimenti, si è venuta ad aggiungere l'azione di vendite (cospicue a quanto si dice negli ambienti di Borsa) provenienti dalla Piazza di Torino. Entro questo periodo di tempo ed attraverso le punte massime e minime accennate più sopra, le oscillazioni dei titoli che hanno avuto più largo mercato e presentano maggiore interesse per l'andamento generale del listino si possono ridurre alle seguenti.

Il *Consolidato*, che ha avuto un contegno davvero brillante ed è di nuovo ricercato, si spinge fra 91,40 e 92,40 per chiudere più calmo a 91,90; la *Rendita*, molto ben tenuta si sposta da 70,40 a 71,10. Quasi senza affari la *Bankitalia* da 1700 a 1720; le *Commerciali* dopo essersi spinte fra 1313 ed un massimo di 1330 ripiegano sorvegliate sul 1313 iniziale; poco scambiate le *Credito Italiano* fra 906 e 902; senza affari il rimanente di questo compartimento. Fra i valori di trasporto le *Rubattino* passano sostenute da 575 a 589 per contrarsi in chiusura nuovamente sul 575; resistenti le *Cosulich* fra 251 e 240; attive e ben tenute le *Libera* da 440 a 453 finendo sul corso iniziale di 400. Dei siderurgici le *Terni* molto sostenute da buone compere si muovono fra 475 e 484 per chiudere sul 574; più calme le *Ilva* da 260 a 257; le *Fiat* dopo un massimo di 495 ricadono pesantemente, premute da larghe vendite torinesi, a 460 per finire appena meno deboli sul 463. Fra i valori chimici ed affini le *Viscosa*, soggette anch'esse a pressioni di vendite da Torino, si muovono fra 375 e 365; le *Chatillon*, staccata la cedola, si iscrivono sostenute sul 249; qualche scambio di *Montecatini* a fondo fermo fra 243 e 240 e di *Amiata* da 339 a 334; sostenute le *Azoto* fra 325 e 310 e le *Soda* da 153 a 145; attive le *Distillati* fra 126 e 120; calme le *Gas* da 890 ad 870. Nelle riunioni di chiusura qualche maggiore animazione ha contrassegnato, nel compartimento dei fondiari, le Beni Stabili e le Aedes, mentre il rimanente è rimasto poco trattato. Le *Immobiliari* si muovono fra 832 ed 819; le *Beni* passano da 662 a 648; le *Rustici* si spostano fra 264 e 248; le *Aedes* oscillano da 11,10 a 12,22 per chiudere sull'11,90. *Risanamento* fra 10,40 e 10,30.

Anche limitata alle oscillazioni dei soli valori principali, la breve rassegna che precede denota che la stabilizzazione dei titoli si accentua; mentre di ciò e allo stesso tempo sintomo ed affetto. Anche la abbondante richiesta di Consolidato — la disponibilità di denaro dimostrano tendenza a accrescimento, sia pure con salutare riflessibilità ed il pubblico continua a riaccostarsi ai titoli più solidi e di miglior rendimento.

Quanto ai cambi, la pressione degli arbitraggi difensivi francesi e qualche larga vendita di lire da parte della Germania hanno valso appena un trascurabile inaspremento del *Londra* e del *New York* (fra 120.75 e 121 il primo e da 24.88 a 24.90 il secondo) mentre in chiusura di ottava *anche questa piccola punta si smussa con facilità* e si rimane con il *Londra* fra 120.75 e 120.85 ed il *New York* da 24.82 e 24.85.

Quanto al *Parigi*, dopo un minimo di 88,50 riprende ben difeso a 91.75 e chiude ai massimi dell'ottava.

LE BORSE
Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 70.80 — Fine 71.07 — Consolidato 5 % cont. 91.90 — Fine 92.10 — Venezie 3.50 % 79.45.

AZIONI: Banca d'Italia 1700 — Istituto Credito Fondiario 443 — Commerciale 1313 — Credito Italiano 902 — Banco di Roma 116.25 — Istit. Credito Marittimo 540 — Commerciale Triestina 665 — Banca Naz. di Credito 548 — Consorzio Mob. Fin. 628 — Meridionali 395 — Navigazione 574 — Lloyd Sabaudo 285 — Cosulich 240 — Nav. Alta Italia 240 — Libera Triestina 440 — Tramways 310 — Cotoniere 116 — Snia-Viscosa 365 — Soie de Chatillon 248 — Terni 474 — Elba 52.50 — Metallurgica 140.50 — Ilva 257 — Ansaldo 206 — Fiat 463 — Azoto 310 — Montecatini 240.75 — Monte Amiata 333 — Antimonio 37.50 — Valdarno 128 — Sesa 126 — Tirso 217 — Elettrochimica 145 — Forni elettrici 17.30 — Gas di Roma 870 — Unes 93.50 — Zuccheri Romani 105 — Eridania 430 — Distillerie 120 — Molini Pantanella 385 — Pilatura Riso 448 — Oleifici 180 — Bonifiche Ferraresi 440 — Fondi Rustici 248 — Immobiliari 817 — Beni Stabili 648 — Imprese Fondiarie 112 — Risanamento 1030 — C. F. Regionale 128 — Aedes 11.90 — Acqua Marcia 1720 — Condotte d'Acqua 515 — Serino 285 — Marconi's Wireless 140 — Spalato 323 — Isonzo 138.

CAMBI: Parigi 91.50 91.75 — Londra 120.75 120.85 — New York 24.825 24.85.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 71,20 — Consolidato 5 % 92,05 — Banca d'Italia 1680 — Banca Commer. Italiana 1313 — Credito Italiano 900 — Banco di Roma 116,50 — Credito Marittimo 540 — Meridionali 605 — Mediterranea 303 — Rubattino 579 — Cosulich 236 — Costruzioni Venete 216 — Libera Triestina 435 — Coton. Cantoni 6700 — Cascami Seta 1290 — Tessuti Stampati 1148 — Linificio Canap. Nazionale 552 — Man. Coton. Meridionali 116,50 — Man. Tosi 420 — S. N. I. A. 366 — Unione Manifatture 640 — «Ilva» 259 — Metall. Italiana 140 — Miniere Elba 53 — Miniere Montecatini 240 — Automobili Fiat 463 — Automobili Isotta 5,25 — Automobili Bianchi 109 — Off. Mecc. Breda 331 — Off. Mecc. Miani 145 — Off. Meccaniche Reggiane 5 — Adriatica di Elett. 199,50 Edison 629 — Vizzola 1190 — Marconi 139 — Acciaierie Terni 477 — Distillerie Italiane 120 — Industrie Zuccheri 500 — Raffineria L. L. 500 — Petroli d'Italia 55,50 — Pirelli 920 — Fondi Rustici 258 — Beni Stabili, Roma 637 — Eridania 465 — Esp. Italo-Americana 653 — Brasital 267.

CAMBI: Parigi 91,35 — Londra 121,08 — New York 24,90 — Belgio 113,20 — Olanda 99,65 — Pesos oro 22,11 — Svizzera 479,25 — Berlino 5,983 — Bukarest 10,50 — Vienna 0,0350 — Praga 73,67 — Spagna 351.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 70 — Magona d'Italia 641 — Fonderia Veraci 725 — Elba 53 — Monte Amiata 333,75 — Meccaniche 131 — Valdarno 126 — Molini Biondi 246 — Digerini Marinai 86 — Birra Paszkowski 20 — Conserve Torrigiani 10,75 — Scia 109 — Testi 66,50 — Fondiaria Incendio 1310 — Fondiaria Vita 1250.

CAMBI: Parigi 91,50 — Londra 121,025 — Svizzera 470 — New York 24,91 — Belgio 113,30.

Borsa di Napoli

Rendita 3,50 % 71,02 — Consolidato 5 % 92,55 — Prestito Venezie 69,75 — Buoni Novennali 95,40 — Banca d'Italia 1710 — Banca Commerciale Italiana 1314 — Credito Italiano 908 — Credito Marittimo 534 — Banco Roma 116,50 — Banca d'America e d'Italia 128 — Rubattino 577 — Terni 477 — Elba 53 — Ilva 257 — Risanamento 1031 — Beni Stabili 646 — Cotoniere Meridionali 114 — Gas di Roma 880 — Società Meridionale Elettr. 294 — Acquedotto Napoli 383 — Fondiaria Regionale 129 — Ferrovie Vomero 1248.

CAMBI: Inghilterra 120,85 — Stati Uniti America 24,84.

R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*

Questa notte santamente spirava Sua Eminenza Reverendissima

IL CARDINALE

AUGUSTO SILJ

del titolo di Santa Cecilia, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura, Vicario di Sua Santità pel Santuario e le opere di Pompei.

I fratelli senatore CESARE, gr. uff. BERNARDINO ed i parenti tutti, profondamente addolorati ne dànno il triste annunzio.

Roma, 27 febbraio 1926.

I funerali avranno luogo nella chiesa titolare di Santa Cecilia in Trastevere, lunedì 1 marzo alle ore 10.30.

Valga la presente di partecipazione personale.

Prim. Impr. Fun. PIACENTI v. del Leone 21.

Nel fervore della sua laboriosa giornata si spegneva improvvisamente a Treviso, nel mattino del 22 corrente, la nobile vita del

Vice-Prefetto

Comm. Avv. VINCENZO SAMPIERI

UFFICIALE MAURIZIANO

Angosciosamente ne dànno l'annuncio la moglie MARIA MERENDINO, i figli LUCIA e Dott. GIUSEPPE VITTORIO, la sorella VINCENZA e i parenti tutti.

La cara Salma giunta a Roma sarà trasportata al Verano sabato 27 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla Stazione (lato via Marsala).

La presente serve quale partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Stabilimenti Funebri Riuniti E. BRAI Via Depretis 83, tel. 18-73

Dopo circa due anni di atroci sofferenze sopportate con quella serena ed infinita bontà che guidò tutta la sua vita dedicata alla redenzione dell'infanzia traviata ed al bene dell'umanità, serenamente spegnevasi, munito dei conforti della nostra Santa Religione, alle ore 19 del dì 25 Febbraio il

Tenente Colonnello

Comm. Michele De Dominicis

Direttore della Pia Casa di Patronato pei minorenni corrigendi

Medaglia d'Oro Redenzione Sociale

Ne danno il triste annunzio con animo straziato la vedova LINA DE DOMINICIS GOZZINI, la sorella AMALIA CESARINI, i fratelli Ing. TITO, Colonnello LUIGI, Colonnello ANTONIO, Ing. ETTORE e rispettive famiglie, la cognata Angelina STURTINI DE DOMINICIS, il cognato Ing. PIER LUIGI GOZZINI, i nipoti DE DOMINICIS, BENEDETTI, CESARINI, GOZZINI ed i parenti tutti.

Impresa funebre Cav. G. PAOLETTI

Lunedì primo marzo, trigesimo della morte del compianto

Marchese FERRAIOLI

tutte le messe celebrate nella Chiesa di S. Marcello al Corso, saranno in suffragio dell'anima sua benedetta.

Roma, 27 febbraio 1926.